BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 953 - Mercoledì 10 maggio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

UNA PROPOSTA FRANCESE ALLA GRANBRETAGNA, ITALIA, BENELUX E GERMANIA

UNIFICARE L'INDUSTRIA FRANCO-TEDESCA nel quadro della cooperazione europea

Il progetto - esposto da Schuman - prevede la costituzione di un organismo internazionale incaricato di coordinare la produzione del carbone e dell'acciaio della Ruhr e della Saar e di equiparare il mercato di questi prodotti nei Paesi aderenti al piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Alla vigilia dei negoziati diplomatici di Londra, il Governo francese si è fatto promotore di una iniziativa che Schuman, nel darne comunicazione ai rappresentanti della stampa internazionale, ha definito ardita e rivoluzionaria. Di tale iniziativa è stata data immediatamente comunicazione ai Governi di Londra, di Roma, di Bruxelles, dell'Aja e del Lussemburgo, i quali sono stati altresì invitati ad unirsi alla Francia nella realizzazione del progetto.

Di che cosa si tratta? Il Governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto un'alta autorità comune, e in un organismo aperto alla partecipazione degli altri Paesi europei. Il compito dell'Alta autorità comune dovrà essere di assicurare entro il più breve tempo possibile il rialzo della produzione, il miglioramento della sua qualità, la vendita a condizioni identiche del carbone e dell'acciaio sul mercato francese, sul mercato tedesco e sui mercati dei Paesi aderenti, lo sviluppo della esportazione comune verso gli altri Paesi, la eguaglianza nel progresso delle condizioni di vita della mano d'opera di tale industria.

Per realizzare questi obiettivi dovranno essere adottate certe disposizioni che comporteranno l'applicazione di un piano di produzione e di investimenti, l'istituzione di meccanismi di perequazione dei prezzi e la creazione di un fondo di riconversione. La circolazione del carbone e dell'acciaio tra i Paesi aderenti sarà immediatamente liberata da ogni diritto di dogana e non potrà essere sottoposta a tariffe di trasporto differenziali. La creazione dell'organismo dovrà formare oggetto di uno speciale trattato firmato dagli Stati aderenti e sottoposti alla ratifica dei parlamenti interessati. I negoziati necessari per la conclusione del trattato saranno condotti con l'assistenza di un arbitro designato di comune accordo, incaricato inoltre di vegliare a che gli accordi siano conformi ai principi e in caso di opposizione irriducibile di fissare la soluzione che dovrà essere adottata.

L'alta autorità comune incaricata del funzionamento dell'organismo sarà formata da personalità indipendenti designate su base paritetica dai rispettivi Governi. Un presidente sarà scelto di comune accordo dai Governi e le sue decisioni dovranno essere esecutive nei Paesi aderenti. L'istituzione dell'alta autorità non pregiudicherà in nulla il regime attuale di proprietà delle imprese.

Questo lo schema tecnico del progetto francese. Sul piano politico esso tende a realizzare due importanti obiettivi: un nuovo e concreto sforzo di integrazione economica dell'Europa Occidentale, la soluzione del problema franco tedesco.

Non più vane parole — ha affermato Schuman nella sua conferenza stampa — ma un piano costruttivo».

La Francia con la sua proposta compie il primo passo sulla via della creazione dell'Europa. Da tutto ciò non potrà uscire che un'Europa fortemente unita, con mercati più larghi e prezzi stabili, una Europa in cui la Saar e la Ruhr e il bacino industriale francese, lavorano insieme al resto del Continente e ai territori africani.

Un piano seducente

Per quel che riguarda i rapporti franco-tedeschi il progetto dovrebbe costituire il mezzo per regolare in gran parte l'eterno problema della rivalità tra i due Paesi. Il destino delle regioni industriali franco-tedesche, per lungo tempo votate alla fabbricazione di armi da guerra, delle quali i due Paesi hanno per primi sofferto, potrebbe cambiare completamente. La solidarietà di produzione creata tra la Francia e la Germania dovrebbe rendere materialmente impossibile qualunque guerra tra le due Nazioni.

Il progetto francese è dunque seducente sotto molti punti di vista. Per quel che riguarda l'Italia ad esempio, esso, se realizzato, annullerebbe la inferiorità della nostra industria pesante provvista di risorse naturali proprie. L'equiparazione dei prezzi del carbone e dell'acciaio ci consentirebbe di inserirci favorevolmente nel mercato europeo e di alzare il livello salariale delle nostre maestranze. Infine come ha dichiarato lo stesso Schuman, la creazione dell'Unione doganale tra la Francia e l'Italia, uguaglierebbe alla base le condizioni delle due economie.

Vantaggi per l'Italia

Sul piano politico e della solidarietà occidentale il progetto presenta innegabili vantaggi. Esso potrà rafforzare maggiormente i legami e la solidarietà tra i due partecipanti, e avviare l'Europa entro un certo numero di anni verso una relativa indipendenza finanziaria dagli Stati Uniti.

Ma il progetto è attuabile? Schuman non ha nascosto le difficoltà di ogni genere che esso può incontrare: difficoltà psicologiche, difficoltà politiche, ecc. Essendo scoppiata poche ore dopo il colloquio con Acheson, la bomba Schuman, non sembra costituire una iniziativa francese isolata. Se non ispirata direttamente dagli Stati Uniti, essa è stata per lo meno preparata d'accordo con loro e sin da ora l'adesione morale degli Stati Uniti sembra certa. Ma quale sarà la reazione della Granbretagna?

Accanto a noi, nel salone dell'orologio al Quai d'Orsay, sedeva oggi un autorevole giornalista inglese, corrispondente del più accreditato organo d'oltre Manica. Egli non ha fatto mistero del suo scetticismo e anche della sua sorpresa. Si può essere certi che gli inglesi non vedranno di buon occhio la formazione di un blocco economico franco-tedesco e che praticando la politica sin qui seguita tanto fruttuosamente, essi cercheranno di mandare a picco anche la nuova iniziativa. Non foss'altro perchè l'Inghilterra, sebbene invitata, non potrà partecipare all'alta autorità.

Le miniere sono in Inghilterra nazionalizzate, e Londra non potrebbe modificare la loro struttura per entrare a far parte del «Pool» continentale. Una incognita rappresenta ancora la reazione degli altri Paesi. Per quel che riguarda l'Italia crediamo sia nostro interesse appoggiarne la realizzazione. Schuman ha concluso la sua conferenza stampa accennando alla prossima riunione di Londra: egli ha detto che non bisogna esagerarne l'importanza perchè si tratta di semplici conversazioni. Nessuna decisione di rilievo verrà presa.

Quel che i tre primi e i dodici poi cercheranno, sarà un orientamento generale della politica comune. Per assicurare l'unità di tale politica comune, i tre Ministri degli Esteri si consulteranno in futuro più frequentemente. Schuman partirà domani per Londra e si incontrerà immediatamente con Acheson e con Bevin.

BRUNO ROMANI

MISTERIOSO TRAFFICO d'oro dalla Russia

New York, 9

La «New York Post» pubblica stasera una informazione secondo cui la Russia sta esportando segretamente notevoli quantità di oro monetato ed in barre che viene consegnato ad agenti sovietici in Svezia, Francia, Italia, Svizzera, Turchia, Tangeri, Hong Kong e Macao. Il giornale aggiunge essere cosa nota che specialmente nell'Africa e nell'Oriente le spie sono pagate in oro, ma siccome si tratta di una somma equivalente a 200 o 300 milioni di dollari è evidente che l'attività spionistica, per attiva che sia, non giustifica tali movimenti finanziari: gli scopi devono essere altri e fra l'altro la rivista elenca i seguenti:

1) Creare depositi di metalli preziosi in modo di evitare al momento opportuno in questa o quella zona del mondo un'azione di «dumping» (crollo artificioso del prezzo dell'oro) ed in tale modo scuotere la fiducia nella economia capitalista. Notevole allarme, si nota, è stato creato recentemente in varie località asiatiche da un tracollo del prezzo dell'oro.

2) Tali depositi sarebbero costituiti per acquistare, a prezzo d'occasione, valute quali il dollaro e la sterlina quando e nella misura che fa comodo ai sovietici.

3) Preparazione di una offensiva del rublo contro il dollaro e la sterlina, offensiva che non si può condurre senza riserve di metallo dislocate in punti strategici.

La destituzione di Joliot-Curie

BIDAULT PRECISA i motivi della decisione

Parigi, 9

Il Primo Ministro francese George Bidault ha dichiarato oggi all'Assemblea Nazionale francese che il Governo è stato costretto a destituire lo scienziato Frederic Joliot-Curie da Alto Commissario per l'energia atomica dato che costui si era «suicidato politicamente» dichiarandosi a favore degli scioperanti comunisti che si erano rifiutati di scaricare le armi americane.

OGGI TRYGVE LIE parte per la Russia

IL PRIMO COLLOQUIO IN PROGRAMMA E' CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Ginevra, 9

Il Segretario generale dell'ONU Trygve Lie ha tenuto questa sera a Ginevra una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato tra l'altro: «Mi reco a Mosca per discutere sulla situazione generale e per avere informazioni private dalle personalità dirigenti di uno Stato membro dell'ONU. La prima persona che vedrò a Mosca sarà il Ministro degli Esteri Viscinski. Come ho detto a Parigi, non so se Stalin si troverà a Mosca quando io mi ci recherò, ma in tal caso spero che potrò vederlo».

Dichiarando che egli si recherà questa sera a Zurigo da dove ripartirà domattina in aereo, Lie ha proseguito: «Mi servirò di un ordinario apparecchio commerciale da Zurigo a Praga, dove pernotterò mercoledì. Giovedì partirò per Mosca a bordo di un aereo commerciale russo. Noi paghiamo sempre i nostri biglietti», egli ha aggiunto tra le risa dei corrispondenti. «Il mio viaggio costituisce veramente un giro di affari per conto dell'ONU. Altrettanto avrebbe dovuto fare qualsiasi Segretario generale. La mia visita non ha nulla a che fare con la riunione dei tre Ministri degli Esteri a Londra».

Affermando di non sapere quanto si tratterà a Mosca, nè dove si recherà dopo, Lie ha rifiutato di fornire informazioni precise sulle sue prossime conversazioni con i capi russi.

I PRIMI COLLOQUI DI ACHESON CON BEVIN

Cordiale accoglienza londinese al Segretario di Stato - Preoccupato articolo del "Times„ sui pericoli che minacciano la comunità atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

L'aeroplano di Acheson, che doveva atterrare a Norfolk, è stato dirottato all'ultimo momento verso il London Airport. Chi più si è preoccupato del dirottamento, appena se ne è avuta notizia, è stato il comandante d'un reparto della RAF che doveva rendere all'ospite gli onori militari: ha stipato i suoi uomini su un autobus ed è partito di gran carriera verso la nuova destinazione, arrivando quando già l'aereo rombava in cielo. Per fortuna ha fatto a tempo a schierarli.

Il problema malese

Non si sa se il motivo per cui si è cambiato aeroporto sia particolarmente drammatico. Il Segreatrio di Stato è sceso dall'«Indipendence», che è l'aeroplano del Presidente, con una certa giovanile agilità, sorridente, e non si è neanche imbronciato quando, appena smontato dalla passerella, seguito dalla consorte (un'elegante signora che pattina sul ghiaccio e dipinge), si è visto piantare davanti alla bocca il solito microfono. Ha snocciolato due o tre frasette, un po' nella tradizione di chi sia contento d'essere arrivato primo e mandi un saluto alla mamma, senza cercare per nulla d'essere forbito o solenne. A vederlo, non dava l'impressione di essere, come sosteneva il «Times», piuttosto «disperato». Ma i diplomatici non portano mai scritti in volto i loro crucci.

Poco dopo egli ha dichiarato d'essere arrivato nella sua seconda patria, anzi ha detto, secondo il costume anglosassone, «Second Home», e «Home» vuol dire casa. Ciò è per lui particolarmente vero. In America lo conoscono come «l'inglese», perchè veste alla maniera britannica, evitando, dove possibile, le cravatte con disegni impossibili, assai cari ai suoi connazionali. Dicono anche che parla con accento inglese. Ora che ho sentito la sua voce devo avanzare qualche riserva. L'accento di Acheson, paragonato a quello di Eden, è desolatamente «yankee», prettamente del Nuovo Mondo. Ma tutto è relativo, e se lo si paragona alla parlata di Truman, per esempio, anche il più accanito oxfordiano deve trovarla meno orripilante. Quasi sopportabile, mi ha detto stasera con aria soddisfatta un diplomatico inglese, e si vedeva che era abbastanza contento.

Oltre a tutto, il successore di Marshall è un buon amico dell'Inghilterra: «Quando può, la difende. E' dunque naturale che gli facciano qui una bella accoglienza. E' la sua prima visita a Londra da quando regge il Dipartimento di Stato. Tutti gli manifestano, a voce e nei giornali, la simpatia più cordiale. L'ospite dal canto suo, ricambia tutte queste cortesie, e appena arrivato ha avuto un pensiero gentile per Bevin, dicendosi assai dolente della malattia del collega britannico: «Mi ha addolorato moltissimo», ha assicurato, facendosi improvvisamente serio. Poi ha riassunto la ua espressione cordiale e simpatica.

Lo si paragona a D'Artagnan e si dice che alle conferenze stampa di oltre Oceano tiene a bada coi fendenti della spada torme di individui armati di bastoni. La similitudine, sebbene barocca, ha colpito le fantasie locali e si assicura al visitatore che i giornalisti inglesi sono abbastanza civili per andare alle conferenze stampa senza neanche un bastoncino da passeggio. D'Artagnan, si aggiunge, potrà lasciare riposare lo spadone per una decina di giorni.

L'atmosfera insomma è idillica. Si ha qui l'impressione che Acheson sia vittima di molte ingiustizie da parte dei suoi compatrioti e ci si ripromette di consolarlo per il tempo che starà qui.

Bisogna aggiungere che il Segretario di Stato, giudicando dalla visita parigina, si è mostrato un ospite benefico e generoso. La promessa di assistenza per l'Indocina è un segno di buona volontà, anche se si tiene un silenzio un po' sospetto sull'importo di tali aiuti, che forse non sono ingenti. Gli inglesi hanno in Asia una loro Indocina, che si chiama Malesia. Vi sono impegnati centunmila «tommies» in lotta contro banditi inafferrabili, protetti dalla giungla.

La Malesia è certo uno degli argomenti in discussione fra Acheson e Bevin, i quali si sono incontrati stamane alle 11.30. Essi hanno avuto un colloquio d'un quarto d'ora a quattr'occhi e hanno poi incominciato la conferenza vera e propria col seguito delle rispettive delegazioni.

Alla colazione offerta più tardi da Bevin, c'erano anche commensali illustri, fra cui il Primo Ministro. La conferenza è ricominciata alle 16 per durare fino alle 19.

Domani Acheson sarà a colazione dai sovrani. Continueranno quindi i colloqui angloamericani. Schuman entrerà in azione giovedì, e allora incomincerà la conferenza tripartita.

Prima di giovedì si discuteranno in particolar modo le questioni concernenti America e Inghilterra. Persino il «Times» ammetteva stamane che esistono fra Londra e Washington certe discordie: c'è la questione dell'unità europea, c'è quella della politica coloniale, c'è l'atteggiamento verso la Cina di Mao Tse-tung, c'è la rinascita economica tedesca, tutti argomenti sui quali Foreign Office e Dipartimento di Stato hanno vedute diverse. Fra oggi e domani si vedrà di conciliarle, almeno in parte.

Gli inglesi vorrebbero aiuti americani in certe parti dell'Asia e sostengono che non si legheranno di più all'Europa nè militarmente nè economicamente se gli Stati Uniti non marceranno di pari passo con loro. In particolare si vuol sapere qui che cosa succederà quando finirà il Piano Marshall.

Le "divisioni„ di Stalin

Sulle questioni di più largo respiro, che interessano l'intera comunità atlantica, il «Times» pubblica oggi un editoriale che ha certo il pregio di guardare il pericolo in faccia, come esso dice, secondo l'uso democratico. «Mai dalla fine della guerra — scrive il giornale — statisti occidentali si erano radunati in circostanze più gravi. Non solo si sono subiti rovesci in Cina e altri se ne temono nell'Asia sud-occidentale: quel che preoccupa è il disorientamento e l'inerzia di fronte alle minacce. Le prossime conferenze devono decidere se la comunità atlantica riceverà nuovi impulsi ed evolverà verso nuove forme, o se si disintegrerà e sarà abbandonata perchè inutile».

Non è chi non veda la gravità di queste parole dell'organo londinese, che non dice mai nulla a vanvera. In un momento in cui tutti tessono lodi della collaborazione occidentale, può meravigliare che il «Times» parli del pericolo della sua disintegrazione: ma esso vuol dire chiaramente che è inutile lodarla se non si passa all'azione, e se non si passa all'azione ora, non lo si farà forse mai più. Bisogna agire e costruire sul sodo. Stalin, quando gli si parlava della potenza del Vaticano, chiese una volta con scherno quante divisioni aveva il Papa. Egli misura i popoli secondo il numero delle divisioni che posseggono. E per questo che non mostra troppo rispetto, almeno per il momento, verso le democrazie.

PIERO OTTONE

LE RESTRIZIONI JUGOSLAVE AL TRAFFICO FRA LE DUE ZONE DEL T. L. ATTENUATE

SFORZA CONFERMA CHE IL GOVERNO non tollererà misure annessionistiche

La relazione sulla politica estera al Consiglio dei Ministri - Acheson e Schuman hanno assicurato che a Londra si parlerà del problema giuliano

Roma, 9

Le ultime notizie che sono state diramate stasera da varie agenzie di stampa sulla situazione nella Zona B e la necessità da parte del Governo italiano di avere conferma o smentita attendibile, faranno probabilmente sì che la discussione sulla politica estera iniziata stamane al Consiglio dei Ministri continui nella seduta prevista per domani.

Le notizie più importanti riguardano una dichiarazione del portavoce jugoslavo a Belgrado e l'abrogazione delle norme restrittive al traffico fra le due Zone del Territorio di Trieste. Questa notizia, secondo cui le autorità jugoslave hanno improvvisamente attenuato nel pomeriggio di oggi le restrizioni sul traffico di persone fra la Zona B e Trieste, era stata preceduta di poco da una dichiarazione del portavoce jugoslavo a Belgrado. Secondo tale dichiarazione, dovevano considerarsi inesatte le notizie secondo cui: 1) esisterebbe un blocco della Zona B del T. L.; 2) i posti alla linea di demarcazione fra la Zona B e la Jugoslavia sarebbero stati soppressi; 3) si dovrebbe attendere l'imminente proclamazione ufficiale dell'annessione della Zona B alla Jugoslavia.

Il Ministro Sforza era probabilmente già in possesso di queste dichiarazioni allorchè, interrogato dai giornalisti, ebbe a dire che non si aveva conferma di sviluppi che starebbero per maturare nella situazione della Zona B.

Sull'argomento si è intrattenuto stamane il Consiglio dei Ministri che ha ascoltato una ampia relazione del Ministro degli Esteri. Essa può essere suddivisa in due parti principali: la prima riguardante la questione giuliana (sia dal punto di vista della situazione interna della Zona B sia dal punto di vista diplomatico), nonchè la sistemazione del problema dell'Eritrea.

La seconda parte della relazione Sforza ha invece trattato le questioni di carattere più generale concernenti gli sviluppi della politica atlantica, le proposte fatte da varie parti per la creazione di un nuovo organismo atlantico e la nostra posizione nei riguardi di tali progetti.

Circa la questione giuliana, Sforza ha ricordato ai colleghi di Governo che la linea d'azione che egli intende seguire nei contatti che avrà a Londra e quella già fissata nelle dichiarazioni da lui fatte alla Camera e da quelle del Presidente del Consiglio al Senato. Il Governo segue con attenzione la delicata situazione del T. L. ed è pronto, qualora le notizie sulle manovre annessionistiche jugoslave si rivelassero consistenti, a sollevare con maggior forza la questione della Zona B alla prossima conferenza di Londra, nel corso della quale il Ministro Sforza prospetterebbe il problema di Trieste ai Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al PAM.

In proposito, il Ministro Sforza ha annunziato ai colleghi di Gabinetto, e questo risulta anche dal comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri, che egli si è inteso già con i colleghi Ministri degli Affari Esteri degli altri Paesi per avere con essi delle conversazioni preliminari circa i vari problemi che interessano l'Italia. «Tanto il Segretario di Stato americano quanto il Ministro degli Esteri francese hanno assicurato — ha detto Sforza — di volersi adoperare per un esame del problema allo scopo di giungere alla migliore soluzione possibile. Non vi è comunque motivo di pensare — ha aggiunto Sforza — che gli alleati si siano allontanati dalla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948».

Nelle conversazioni preliminari il Ministro degli Esteri italiano ribadirà il punto di vista del nostro Governo, secondo cui non potrebbero essere tollerate ulteriori violazioni dello Statuto del T. L. ed ulteriori privazioni di terre italiane oltre quelle già imposteci dal Trattato di pace. Il Ministro si richiamerebbe all'art. 2 del PAM secondo cui i Paesi partecipanti sono tenuti a cercare di eliminare i conflitti nella loro politica economica internazionale e a incoraggiare la reciproca cooperazione economica fra alcuni di essi o fra tutti. Secondo l'interpretazione italiana tutti i Paesi del PAM sono tenuti, in base a tale articolo, a cooperare per l'eliminazione di qualsiasi conflitto.

I contatti di Londra permetteranno altresì di ribadire utilmente ai Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto atlantico il punto di vista italiano su quella che dovrà essere la sorte definitiva dell'Eritrea.

Nella seconda parte della sua esposizione, il Ministro Sforza ha riferito ampiamente sugli sviluppi della collaborazione tra i Paesi della comunità atlantica in base alle informazioni di fonte diplomatica provenienti dalle varie capitali dei Paesi aderenti al patto e principalmente da Washington, Parigi e Londra. Vi sono varie proposte e l'Italia da parte sua, senza porre alcuna riserva pregiudiziale, è favorevole ad appoggiare qualunque iniziativa che in maniera efficiente ed organica permetta di conseguire gli obiettivi di questa politica.

All'esposizione del Ministro degli Esteri è seguita una discussione nella quale sono intervenuti il Ministro del Tesoro e il Ministro della Difesa oltre a quasi tutti gli altri. I primi due hanno trattato i problemi relativi al coordinamento del Patto atlantico, rispettivamente sul terreno economico e sul terreno militare. La discussione, come abbiamo detto, proseguirà domattina.

Prima dell'inizio della seduta il Ministro Sforza aveva avuto uno scambio di idee con il Presidente del Consiglio anche in relazione alle dichiarazioni che avrebbe fatte al Senato.

Prima della seduta del Consiglio si era svolta una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Lombardo, Togni, Segni, Campilli e La Malfa con l'intervento anche di esperti e di tecnici, nella quale sono state trattate varie questioni di carattere commerciale e in particolare i rapporti commerciali con la Svizzera in vista dell'avvio di trattative per la stipulazione di un trattato di commercio.

Questa sera a Montecitorio si è avuta una nuova riunione nella quale sono intervenuti i Ministri Pella, Campilli, La Malfa, Lombardo, Togni, Segni e Vanoni il cui scopo è stato quello di esaminare avvicinandosi la data del primo giugno, in base agli accordi di Annecy sulle nuove tariffe doganali, le questioni connesse alla facoltà concessa al Governo dalla legge di delega per le tariffe doganali.

Non trovano credito le voci diffusesi negli ambienti politici, dopo le dichiarazioni fatte sabato dall'on. Saragat, circa una eventuale uscita dei socialdemocratici dal Governo. Tali voci vengono smentite negli stessi ambienti del PSLI. Il Presidente del Consiglio e l'on. Saragat incontratisi oggi al Transatlantico hanno avuto un breve colloquio dal quale però esulava ogni riferimento politico alla questione.

Necessità della riforma nel campo dei tributi

Reggio Emilia, 9

Il Sottosegretario alle Finanze Castelli ha detto oggi durante una conferenza che le entrate statali sono attualmente circa quaranta volte il gettito prebellico. Aggiungendo alle entrate statali quelle degli enti locali e degli enti previdenziali — ha asserito — si raggiunge un complesso di circa 1800 miliardi. Poichè il reddito nazionale è di quasi 8500 miliardi, la pressione tributaria ammonta al 28 per cento. Si tratta di una pressione che non può essere ulteriormente aumentata. Si impone perciò la riforma tributaria che ora è all'esame del Parlamento.

Bonn favorevole al progetto francese

Adenauer annuncia l'adesione del Governo Federale all'invito di Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Con visibile soddisfazione e con una certa solennità il Cancelliere Adenauer ha dato notizia questa sera alla stampa di due grandi eventi della giornata: la decisione del Governo federale di accettare l'invito per Strasburgo e la proposta francese di fondere l'industria pesante e carbonifera dei due Paesi. A sottolineare l'importanza della comunicazione Adenauer ha fatto intervenire alla conferenza, tenuta a tarda sera, il Vice Cancelliere Bluecher e alcuni Ministri.

Il Cancelliere ha affermato che tra i due avvenimenti non esiste alcuna correlazione; la coincidenza è fortuita. Adenauer non ha nascosto il proprio entusiasmo per la proposta parigina, della quale ha letto il testo integrale e che considera un po' un suo successo personale, in quanto rappresenta il primo passo verso quella fusione economica che egli aveva caldeggiato alcuni mesi fa.

«Gesto generoso — ha precisato — sia verso la Germania che verso la causa europea». Trattasi, secondo Adenauer, di una proposta assai seria, che va salutata senza riserve, anche perchè, per la prima volta, mette i due Paesi su un piano di parità assoluta, toglie di mezzo essenziali punti di attrito sorti in merito alla questione della Saar (per esempio la controversia sulla proprietà di quelle miniere di carbone) e contiene ogni desiderabile premessa per rendere impossibile d'ora in poi un conflitto franco-germanico. «Un progresso enorme, insperato — ha dichiarato — del quale trarranno beneficio i due Paesi, l'Europa e — Adenauer ha sottolineato anche questo — anche l'Africa».

La sensazionale offerta parigina viene in buon punto a rafforzare la posizione del Governo di Bonn di fronte alla delicata questione dell'invito a Strasburgo. Sarà assai più facile ora per il Cancelliere raccogliere alla Camera l'adesione dei piccoli gruppi che erano ancora incerti ed è pertanto da ritenere che la richiesta di ammissione all'Assemblea europea passerà al Bundestag con sicura maggioranza.

Chi non muta idea sono i socialisti, i quali hanno subito fatto sapere stasera che vedono il piano parigino con grandissima diffidenza. «Il nostro ideale — ha detto Schumacher — è la fratellanza europea, non la cordialità fra il «Comité des forges» e la consorella «Società germanica della Ruhr». Nè ha mancato di rilevare la strana coincidenza per cui l'offerta francese è arrivata proprio qualche giorno prima che il Bundestag sia chiamato a pronunciarsi sull'invito a Strasburgo.

Il Cancelliere ha parlato stasera anche di quest'ultimo per sottolineare soprattutto che il Consiglio europeo non ha nulla a che vedere col Patto atlantico. «Non è un'alleanza difensiva — ha detto — ma si propone di realizzare una Federazione europea intesa come terza forza, come elemento di equilibrio fra i due grandi colossi — Russia e America — persegue scopi eminentemente pacifici», e si è augurato che anche Mosca lo consideri sotto questo aspetto.

Le ragioni pro o contro Strasburgo sono contenute in un memorandum che il Governo ha fatto distribuire ai deputati e tutte quelle a favore pesano di più: elencandole succintamente Adenauer ha sottolineato che la Germania, la quale tanto ha contribuito a scardinare l'Europa, ha il dovere morale di dare il proprio contributo per rialzarla in piedi.

C. T.

L'accordo Atene-Belgrado

Ristabilite ufficialmente le relazioni diplomatiche

Atene, 9

E' stato annunciato ufficialmente oggi ad Atene che Grecia e Jugoslavia hanno concordato un piano per il ristabilimento delle normali relazioni diplomatiche tra loro.

Un comunicato del Ministero degli Esteri greco informa che il Primo Ministro greco Plastyras ha ricevuto l'Incaricato di Affari jugoslavo Sherif Sehovic, poco dopo il suo ritorno da Belgrado. Quest'ultimo ha comunicato al Primo ministro greco le istruzioni del Governo jugoslavo per il ristabilimento delle normali relazioni greco-jugoslave.

«I due Governi — aggiunge il comunicato — hanno raggiunto un accordo di principio sulle misure da adottare per raggiungere questo scopo ed hanno deciso di nominare simultaneamente i nuovi Ministri nei rispettivi Paesi».

LA SCOMPARSA DELL'AEREO MILANESE «NAVION»

Ricerche infruttuose sulla catena delle Alpi

Milano, 9

Viva impressione ha destato la notizia del mancato arrivo dell'aereo «Navion» pilotato dall'industriale milanese Franzi, che partito ieri dal campo di aviazione di Cointrin presso Ginevra, e diretto a Milano, non è giunto a destinazione.

Gli aerei inviati dal Centro soccorso dell'Aeroporto Forlanini per le ricerche del «Navion» sono rientrati stasera dopo avere inutilmente esplorato la catena alpina intorno al Passo del Sempione. Le ricerche, alle quali partecipa anche l'aviazione svizzera, continueranno domani. Si spera che le condizioni atmosferiche migliorino, perchè oggi esse hanno reso assai ardua l'opera dei piloti.

Benchè l'ipotesi di una catastrofe purtroppo appaia la più fondata, non si esclude la possibilità di un'avaria che abbia reso necessario l'atterraggio di fortuna su qualche pianoro elevato, come è avvenuto nel novembre 1946 al famoso Dakota finito sul ghiacciaio del Rosenlain, senza che i 15 passeggeri che si trovavano a bordo avessero a soffrire alcunchè.

Il pilota trentenne Carlo Franzi è molto noto negli ambienti milanesi per l'appassionato fervore col quale ha sempre seguito le manifestazioni dell'Aero Club Milano che lo conta fra i suoi soci più attivi.

UN NOBILE RITO in un paese delle Puglie

Foggia, 9

A Roseto Val Fortore la Giornata del perdono cristiano è stata celebrata con la deposizione di una gran croce con una scritta in tedesco e con l'omaggio di fasci di fiori sul tumulo che raccoglie le ossa di cinque ufficiali dell'Aviazione tedesca caduti in azioni di guerra. La croce e l'omaggio floreale sono stati portati sulla tomba da cinque donne che ebbero i loro mariti uccisi dalle SS.

Con questa celebrazione la popolazione di Roseto Val Fortore ha voluto ringraziare un gruppo di madri tedesche che curano le tombe dei nostri soldati deceduti in Germania.

I FATTI DELLA ZONA B e l'eco immediata al Senato

Il Ministro degli Esteri risponde a un'interrogazione di Tessitori

Roma, 9

La seduta del Senato stava per finire quando il Presidente Bonomi ha annunciato che il Ministro degli Esteri era disposto a rispondere subito ad una interrogazione urgente in merito alle voci e notizie corse circa un eventuale colpo di mano di Tito, che tenderebbe ad annettersi la Zona B.

Il sen. TESSITORI, democristiano, aveva presentato un'interrogazione urgente al Ministro degli Esteri per sapere se le notizie sul blocco della Zona B da parte degli jugoslavi fossero vere e, se fossero vere, cosa intende fare il Governo.

Il Ministro SFORZA, che era in aula perchè fino a quel momento si era discusso sul bilancio degli Esteri ha detto: «Rispondo subito: quando, questa notte, ho ricevuto le prime vaghe notizie in merito a quanto si riferisce l'onorevole interrogante, ho telegrafato subito alle locali autorità per avere precisazioni. Le risposte pervenutemi sono contraddittorie. Risulta che vi sono state sospensioni di traffico tra la Zona A e la Zona B, il che ha creato molto panico fra i nostri connazionali della Zona B. Queste notizie, pur riducendo l'entità dei fatti, che rimangono però sempre gravissimi, costituiscono una realtà molto spiacevole che mantiene un'atmosfera di timore, di ansietà, di terrore.

«Conscio della mia responsabilità di Ministro e dell'importanza delle mie dichiarazioni in questa sede, dichiaro fermamente che non voglio credere e che stimo assolutamente impossibile che il Governo di Belgrado possa lontanamente pensare ad un'annessione della Zona B perchè sarebbe un errore e una ferita gravissima al diritto internazionale e al nostro diritto nazionale.

«Non formuliamo dunque ipotesi di reazione ad una possibilità che giudichiamo inconcepibile. Se le formulassimo sarebbe come ammettere la possibilità di un fatto che è invece inconcepibile, inammissibile e intollerabile.

«Mi si potrebbe chiedere: ma se accadesse? A questa domanda non posso ora rispondere, ma posso dire però: state sicuri che il Governo italiano agirebbe secondo il suo preciso dovere e si regolerebbe come la gravità del caso imporrebbe». *(Vivissimi applausi, tranne che dal settore comunfusionista, che resta silenzioso).*

Il sen. TESSITORI ha ringraziato il Ministro per la risposta. «Se quella della Jugoslavia — ha detto — vuol essere una sfida, non è rivolta soltanto a noi ma anche alle quattro grandi Potenze, che non devono tollerarla».

Precedentemente, nel dibattito iniziatosi oggi sul bilancio degli Esteri, era intervenuto anche l'on. NITTI, che sebbene indisposto non ha voluto mancare. Subito dopo l'inizio del suo discorso egli ha dovuto sedersi, ma ha continuato a parlare fra la più viva attenzione. Egli ha affermato che responsabili della presente situazione internazionale non sono soltanto i cosiddetti Paesi vinti ma anche quelli che si sono eretti a giudici. «Il fascismo non avrebbe avuto fortuna da noi — ha asserito — se non fosse stato sostenuto all'estero. Noi ci siamo accusati di troppe colpe che non abbiamo commesse».

La situazione, secondo Nitti, è più grave che nell'altro dopoguerra. Le due Potenze, Stati Uniti e Russia, fanno a gara a chi si arma di più. E' vero che i comunisti parlano di pace, ma a loro non si può credere troppo perchè anch'essi sono armati e non hanno offerto finora alcuna garanzia sulle loro intenzioni pacifiche.

«Una nuova guerra sarebbe oggi disastrosa: se dovesse vincere la Russia, cosa a mio parere poco probabile, ci sarebbe uno spaventoso sfacelo; se dovesse invece vincere l'America le conseguenze economiche e sociali sarebbero egualmente spaventose perchè il Paese vincitore dovrebbe poi soccorrere anche tutti quei popoli che gravitano oggi intorno alla Russia. Ed allora? Allora non c'è che una via per sfuggire alla guerra: il disarmo di tutti».

Il sen. MENGHI, democristiano, ha chiesto che il Governo si batta per la revisione del Trattato di pace ed ha auspicato che l'Italia possa fare da ponte fra l'Oriente e l'Occidente. Parlando delle Colonie ha detto poi che il Governo non deve fare affidamento sulla condiscendenza inglese e neppure su quella francese: deve rafforzare invece i legami con la Lega araba, che interpreta e rappresenta i veri interessi delle popolazioni africane.

Il sen. CARBONI, democristiano, ha esaminato un particolare aspetto della politica estera, quello delle relazioni aeronautiche internazionali.

Tutto da rifare

Un portalettere londinese è stato condannato a due anni di reclusione da un Tribunale della Capitale che lo ha riconosciuto colpevole di avere manipolato fraudolentemente alcune schedine del «Totocalcio». L'imputato ha spiegato alla Corte di essere stato spinto all'azione disonesta dal desiderio di vincere un premio e poter così andare a vivere lontano dalla suocera, nella cui casa aveva trascinato la sua esistenza, insieme con la moglie, per lunghi anni.

PATRONI

Il Papa con lettera apostolica ha stabilito che la Madonna, sotto il titolo di «virgo fidelis», venga invocata come celeste patrona dell'arma italiana dei Carabinieri. Con altro analogo documento, il Papa ha proclamato l'Arcangelo San Michele, patrono degli agenti dell'ordine.

E' MORTA IVONNE

A Ravenna è morta per improvvisa paralisi cardiaca, la celebre «signorina Ivonne», al secolo Agnese Tosin, di 33 anni, da Rovigo, la quale pesava la bellezza di 292 chilogrammi. Fin dall'età di 14 anni la signorina Ivonne era stata ingaggiata dall'impressario veneziano Adolfo Pietro, che la presentava al pubblico tra i suoi fenomeni umani.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE DI MARZO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

IN LIEVE DISCESA il costo della vita

Nello stesso mese è stato invece registrato un notevole aumento dei protesti cambiari provocato dallo sciopero di febbraio

La periodica relazione retrospettiva nella situazione economica della Zona, distribuita ieri dalla Camera di commercio con le rilevazioni statistiche dello scorso marzo, presenta due fenomeni di particolare interesse: la diminuzione del costo della vita (che nei mesi precedenti, da dicembre a febbraio, aveva segnato invece dei costanti aumenti) ed una recrudescenza nei protesti cambiari, aumentati di numero, rispetto al mese di febbraio, nella misura del 17,81 per cento, e di valore addirittura nella misura del 69,23 per cento (da 26 milioni 124.240 lire le insolvenze sono salite infatti a 44 milioni 210.243 lire).

Perchè mai al diminuito costo della vita, che in pratica si traduce in un aumento della capacità di acquisto dei salari, ha fatto riscontro invece l'aggravamento delle insolvenze? Sono questi due aspetti caratteristici del faticoso processo di normalizzazione dell'economia, che spesso presenta dei fenomeni apparentemente illogici. La loro spiegazione può essere ricercata nella diminuzione di circolante provocata dallo sciopero dello scorso febbraio, che ha depauperato le economie domestiche di migliaia di lavoratori con conseguente impossibilità per i debitori di pagare le cambiali alla scadenza di marzo (lo sciopero, come si ricorderà, si è protratto per i primi venti giorni di febbraio). Dalle statistiche si rileva infatti un considerevole aumento dei protesti per cambiali da mille a cinquemila lire e da cinque a diecimila lire, emesse evidentemente per acquisti rateali. Sta di fatto però che la situazione in questo settore presenta un peggioramento suscettibile di ulteriori conseguenze nel tempo in quanto le inadempienze degli acquirenti verso i venditori provocano a loro volta le inadempienze dei commercianti verso i produttori, come lo dimostra l'aumento, pure registrato durante il mese di marzo, degli assegni rimasti senza copertura.

La diminuzione dell'indice del costo vita è stata, nel periodo in esame, di 575 lire corrispondenti a 73 punti. Vi hanno concorso la diminuzione dei prezzi di alcuni articoli di abbigliamento estivi e di vari generi alimentari.

Negli altri settori la situazione generale è rimasta pressochè stazionaria. Le vendite al dettaglio sono lievemente aumentate rispetto al mese precedente, ma sono state nel complesso inferiori al marzo 1949. I prezzi al minuto nel settore dell'alimentazione sono diminuiti del 0.17 per cento; nel settore dell'abbigliamento, sono diminuiti i prezzi delle calzature, mentre invece sono aumentati i prezzi dei tessuti. Sono continuate in marzo le vendite di liquidazione, che hanno consentito a molti consumatori di fare acquisti convenienti ed ai negozianti hanno permesso di rinnovare le giacenze di magazzino.

Nel settore industriale vi è stata una netta ripresa dopo l'inattività provocata dallo sciopero, ma produzioni e prezzi non presentano rilevanti variazioni. Il movimento commerciale per contro ha superato le cifre del mese precedente, del marzo 1949 ed anche del marzo 1938, con un totale complessivo di 6.186.254 quintali di merci.

Cifre coerenti finalmente si ritrovano nel settore del lavoro, dove la concessione di sussidi straordinari ai disoccupati aveva artificiosamente fatto aumentare il loro numero. Durante il mese di marzo complessivamente 1022 lavoratori sono stati riassorbiti nei vari rami di attività; dalle liste dei disoccupati sono stati cancellati 1296 nominativi.

Si è concluso il congresso dei proprietari di farmacie

Si sono conclusi felicemente i lavori del congresso dei proprietari di farmacia. Dopo un simpatico banchetto allestito al Dreher i farmacisti di Trieste hanno voluto offrire agli ospiti una bicchierata al Castello di San Giusto, dove la serata è trascorsa in un'atmosfera di schietta cordialità. Gli ospiti intervenuti sono rimasti entusiasti per l'organizzazione perfetta che sotto la direzione del cav. Mauri, sostenuta dal valido appoggio dell'Ente turistico dell'azienda locale di soggiorno, è stata veramente encomiabile. Alla festa era presente anche l'assessore dott. Franzil in rappresentanza del Comune. Prima del congedo finale hanno parlato, applauditissimi, per gli ospiti il dott. Torresi ed il dott. Fumi. A tutti ha risposto con appropriate parole a nome del comitato triestino il dott. Bracci, presidente dell'Associazione proprietari di farmacia di Trieste.

Nel pomeriggio i funerali dell'ing. Giovanni Favretto

La tragica fine dell'ing. Giovanni Favretto, stimato funzionario del Genio civile e sportivo di larga rinomanza, ha suscitato un'ondata di unanime cordoglio. Le estreme onoranze al popolare «Nino» assumeranno pertanto un tono particolarmente solenne. Dalla sede dell'«Adriaco», dove è stata allestita la camera ardente, il mesto corteo si snoderà oggi alle 17, lungo le rive e raggiungerà, attraverso via Rossini, la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Dopo l'ufficio religioso, i funerali seguiranno lungo via Dante, via Mazzini, piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi. Alla mesta cerimonia il C. O. N. I. invita tutte le società sportive e gli sportivi in genere. Sarà questo il modo più sincero e commosso per testimoniare lo attaccamento della città a questo valoroso atleta nazionale che la morte ci ha troppo presto rapito.

Gli atleti dell'«Edera Rugby» si riuniranno in sede alle ore 16, per raggiungere compatti la sede dell'«Adriaco».

PAUROSO SCONTRO di un'auto con un «Dodge»

Nell'incidente si lamenta un solo ferito - Anche due ciclisti infortunati a causa del fondo stradale limaccioso

Un drammatico incidente della strada è accaduto ieri mattina all'incrocio di via Filzi con via Milano. Alle 12.20 passava di là, proveniente da piazza Oberdan e diretta verso via Rossini, la «1100» di Edoardo Rudez, di 37 anni, abitante in Scala Santa 95, sulla quale viaggiava l'impiegato Miro Habdja, di 45 anni, da Belgrado. All'incrocio della via Filzi, la «1100» veniva investita in pieno da un «Dodge» militare a causa di uno slittamento provocato sul fondo limaccioso. La «1100», dopo avere sbattuto contro la facciata della casa posta all'angolo della via, ritornava nuovamente sulla strada, bloccandosi infine contro un muro. La paurosa gymkana si è conclusa fortunatamente con un solo ferito: l'impiegato jugoslavo, che ha riportato contusioni al torace.

La strada limacciosa ha fatto fare un brutto ruzzolone anche al ciclista Luciano Martellani, di 19 anni, abitante a Gretta di Sopra.

Un'altra vittima del breve scroscio di pioggia caduta ieri, è il ciclista Marcello Leghissa, di 50 anni, abitante in via Revoltella 18. Alle 12, mentre percorreva in bicicletta la via Murat diretto verso Campo Marzio, il Leghissa slittava improvvisamente andando a sbattere contro un'«Aprilia», che procedeva in senso inverso. Ha riportato contusioni alla testa e commozione cerebrale.

PER LA PROTEZIONE DELLA FLOTTA PESCHERECCIA

UNA NUOVA VEDETTA consegnata alla Polizia

Il natante, già appartenente alla Marina britannica, è armato di un cannone e di quattro mitragliatrici

E' stata affidata oggi, nel corso di una breve cerimonia, all'ispettore Aurelio Skerl, un esperto capitano marittimo, triestino, una vedetta di 55 tonnellate, pronta a prendere il mare e che avrà il compito di proteggere la nostra flotta peschereccia dalle vessazioni e dagli atti pirateschi degli jugoslavi. Dotata di un'autonomia notevole e di una velocità di 19 miglia orarie, la nave, che ha un equipaggio di 14 uomini, è armata di un cannoncino da 20 millimetri situato a prora e di quattro mitragliatrici leggere, opererà fino a sei miglia dalla costa. La vedetta possiede impianti radio e di radiotelefono che sono in diretto collegamento con la stazione radio portuale della Polizia civile sita al Magazzino XIII del porto.

Il natante è stato costruito a Malta ed attrezzato a Gibilterra ed è stato ceduto dalla Marina britannica alla Polizia civile di Trieste. Con l'entrata in servizio di questa vedetta è completata l'attuazione del programma predisposto dal G. M. A. per dare ai pescatori della zona la massima protezione contro eventuali molestie. Essa viene ad integrare il servizio guardiacoste delle Forze di polizia della Venezia Giulia che già disponeva di 6 veloci imbarcazioni da tempo adibite alla tutela della flotta peschereccia e che svolge la sua attività interamente entro le acque territoriali.

La vedetta è stata visitata dai rappresentanti della stampa, ai quali il Viceintendente Di Pasquale ha illustrato cortesemente le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione. La cerimonia si è conclusa con un signorile rinfresco offerto dalla P. C.

AMBITO PREMIO all'Istituto Nautico

CON SOLENNE CERIMONIA IERI E' STATA CONSEGNATA LA «COPPA NAVALE»

Il col. Pitteri, rappresentante della Lega navale di Trieste, ha consegnato ieri al preside dell'Istituto nautico la «Coppa navale» vinta per l'anno 1949 dagli allievi dell'Istituto Tomasini, Zennaro e Rusi. La cerimonia, alla quale era presente anche il dott. Rega, rappresentante del Ministero della P. I., si è svolta nella sala nautica dell'Istituto di piazza Hortis con la partecipazione del signor Marshall, rappresentante del G. M. A., del capo dell'Ufficio educazione prof. Andri, delle autorità locali e dei rappresentanti della Magistratura, delle associazioni culturali e marinare di Trieste.

La coppa consegnata al nostro Istituto è un riconoscimento delle capacità professionali di tre valorosi allievi, ma soprattutto è un significativo tributo della Nazione alla costante e fervida opera educativa svolta dall'Istituto nautico di Trieste nel rafforzare la coscienza marinara ed esaltare l'amor di Patria nelle nuove generazioni. Questo aspetto della manifestazione è stato messo nel giusto rilievo dagli oratori e particolarmente dal preside prof. Rado, il quale ha detto che «è motivo di commozione scorgere attraverso questo avvenimento il materno volto della Patria, sentirci ad essa più vicini, vederci amorevolmente accolti, a fianco dei nostri fratelli, a partecipare alla sua vita spirituale».

Il rappresentante del Ministero della P. I. ha portato il saluto del Ministro Gonella ed ha illustrato gli scopi del premio annuale istituito dalla Lega navale. Ha preso anche brevemente la parola l'assessore prof. Vittorio Furlani che rappresentava il Sindaco. Al termine della cerimonia, gli allievi dell'Istituto ed i presenti hanno intonato l'inno nazionale.

ASTERISCHI

«DIECI LIBRI DA SALVARE»

Stasera, alle 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Franco Antonicelli parlerà sul tema: «Per dieci libri da salvare». Franco Antonicelli, valoroso capo della Resistenza piemontese, eminente uomo di cultura, studioso di chiara fama e conferenziere brillantissimo, presiede attualmente la Federazione italiana circoli del cinema e l'Unione culturale torinese. Alla conferenza, potranno intervenire quanti s'interessano all'argomento.

NOZZE

Nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, stamane alle 10, saranno benedette le nozze del signor Giovanni Alvisio con la gentile signorina Luciana Pilar. Fungeranno da testimoni per la sposa il signor Basilio Aramidis e per lo sposo il signor Dionisio Macorini. Alla felice coppia vivissimi auguri e rallegramenti.

— Nella Cattedrale di San Giusto si sono uniti in matrimonio la signorina Laura Dapas e il signor Dino Sellach, fungevano da testimoni il Primario dott. Giacomo Jurcev e il dott. Guido Bonomi. Ai novelli sposi, vivissime felicitazioni.

RINGRAZIAMENTO

I coniugi Bernardoni della nuova profumeria di via Carducci 8, commossi dall'attestazione di simpatia e dai consensi che la loro iniziativa ha riscosso presso la cittadinanza, non potendolo fare personalmente ringraziano tutti con questo mezzo. Ringraziano inoltre gli operai, gli artigiani, le imprese, la Casa dell'Arredamento di via Mazzini e particolarmente il perito edile Piero Pitacco che con abilità e competenza ha diretto i lavori.

HA INGOIATO 40 PASTICCHE DI UN ENERGICO SEDATIVO

La piccola Jannina è morta avvelenata

Tutti i tentativi di salvarla sono riusciti vani: la morte l'ha ghermita sotto il soffio dell'ossigeno

Un anno fa — proprio in questi giorni — la signora Giovanna Lenardon ved. Garofoli, di 56 anni, abitante in via Oriani 3, apriva la sua casa e le sue braccia materne a una bimba di 2 anni: Jannina Tomsich. Jannina, un delizioso «fiore nella polvere», era nata da una giovane donna di Villa del Nevoso, Stana, di 24 anni, rifugiatasi qualche anno fa nella nostra zona. L'esule aveva qui conosciuto uno straniero, morto poche settimane prima che la bimba schiudesse gli occhi alla luce. Pressata dalle necessità materiali, Stana Tomsich affidava la sua creatura a una famiglia amica, mentre lei si occupava in un grande albergo cittadino.

Lo scorso anno, la ragazza-madre conobbe casualmente Giovanna Lenardon, che ospita presso di sè un'amica dell'esule. La Stana simpatizzò in breve con la vedova con la di lei figlia, Sandrina, di 29 anni, col marito di questa e con la sorella della Lenardon, Maria, tanto che un giorno pregò la Garofoli di prendere presso di sè la figlioletta. La richiesta lasciò interdetta la donna: aveva già una figlia malata a cui pensare, ma poi, commossa dalle suppliche della madre e dal sorriso innocente della bimba, non potè non accettare. La Stana la retribuiva con 5 mila lire al mese, mentre altre sette le venivano corrisposte dalla Provincia. Ma il denaro non contava assolutamente in quell'incommensurabile bilancio affettivo, e Giovanna Lenardon ritrovò tutta la pazienza, l'instancabile serenità e la tenerezza di una giovane mamma: Jannina era diventata per lei una seconda figlia, e già si crucciava pensando al momento in cui la Stana le avrebbe portato via quello che considerava un soffio di primavera sul sereno autunno della sua vita. Ma, prima della madre è venuta la morte a toglierle la bimba che le era stata offerta in una giornata di maggio.

Ieri, verso le 14.30, la Lenardon usciva assieme alla figlia per fare degli acquisti, lasciando a casa, immersa nel sonno, la piccola Jannina. Maria Lenardon sfaccendava in cucina quando veniva sorpresa dalla visita di una vicina. Dopo avere scambiato qualche parola con lei, la nuova venuta si informava dov'era la bimba, e, nell'apprendere che dormiva, si recava in punta di piedi nella stanza da letto: voleva darle un bacio. Ma, appena varcata la soglia della camera, la donna scorgeva la Jannina mentre, seduta a terra, stava ingurgitando delle strane pasticche che traeva lentamente da una scatola color verde trovata in un cassetto. Allarmata, la signora toglieva dalle mani della bimba il preparato, avvertendo contemporaneamente la Lenardon di quanto aveva notato.

La scatola conteneva un cardiotonico, che la Sandrina aveva usato lo scorso anno durante un'intensa crisi del suo male. Spaventatissima, la Maria faceva ingurgitare alla bimba un forte quantitativo di latte, che le provocava il vomito, e poi, non ancora tranquillizzata, l'accompagnava in una vicina farmacia, dove le veniva consigliato di condurre la bimba all'ospedale.

Al pio luogo il medico e le infermiere approntavano ogni cosa per la lavanda gastrica. Ma Jannina diventava di minuto in minuto più terrea mentre le sue membra cominciavano ad essere scosse da un tremito convulso e intermittente. Lo stato della bimba si aggravava sempre di più, e il medico, pur continuando a praticarle la lavanda, faceva chiamare la C.R.I. per inviare quanto prima la piccola inferma all'Ospedale infantile. Dopo pochi minuti, un'autolettiga era sul posto, ma Jannina era ormai entrata in agonia e la scienza degli uomini non poteva più nulla contro la morte che si andava impadronendo di lei. Niente è stato trascurato per salvarla. Con l'ausilio degli infermieri della C.R.I., le sono state praticate inalazioni d'ossigeno, ma tutto è stato vano: sotto quel soffio vivificatore Jannina è spirata. La forte dose di cardiotonico ingerita le aveva prodotto un avvelenamento acuto. La scatola conteneva una cinquantina di pasticche e la bimba ne deve avere ingerito circa una quarantina.

Erano da poco trascorse le 16, quando la Lenardon rincasava assieme alla figlia. Le due donne si meravigliarono nel trovare la casa deserta e quell'insolito disordine nella stanza da letto. Qui hanno avuto però la rivelazione che qualcosa di grave doveva essere accaduto alla bimba: sul letto c'era ancora una pasticca del medicinale e il piccolo disco bianco ha costituito la prima avvisaglia della tragedia. Da una vicina di casa apprendevano che la bimba era all'ospedale. Esse giunsero al pio luogo pochi istanti dopo che la bimba era spirata.

Poco dopo, sconvolta e fuor di sè per il dolore, sopraggiungeva anche la madre della bimba, che si buttava come impazzita sul corpicino già irrigidito.

Da iersera, la casa di Giovanna Lenardon è piombata nel dolore più opaco; la figlia che, come dicemmo più sopra, soffre di cuore, ha avuto un collasso, mentre la madre sua piange e gira da una stanza all'altra come se sperasse di veder comparire da un momento all'altro la piccola Jannina. Da quella gente generosa, la bimba scomparsa era stata amata più di una figlia. Tra qualche mese, Jannina e la madre sua avrebbero dovuto partire per l'Australia, dove la Tomsich ha un fratello.

Fulminata dalla paralisi al bagno comunale

Una signora sui sessant'anni, vestita distintamente di scuro, si presentava alle 16.30 di ieri al Bagno Comunale di via Manzoni, chiedendo una cabina. All'invito della cassiera di esibire i documenti la sconosciuta s'accorgeva con disappunto di averli dimenticati a casa. Ma l'aspetto della donna e i suoi modi signorili consigliavano l'addetta di sorvolare sul dettaglio burocratico e di consegnare senz'altro all'ospite il biglietto di accesso.

Era trascorsa poco più di mezz'ora, quando una bagnina, nel passare davanti allo stanzino occupato dalla sconosciuta, veniva messa in allarme da un insistente scrosciare d'acqua; senza indugio bussava alla porta, non ottenendo alcuna risposta. Con la chiave di sicurezza la bagnina apriva l'uscio e qui, nella vasca, trovava la donna in preda a grave malore. In breve tutto lo stabilimento era in subbuglio, e mentre qualcuno chiedeva della CRI, altri si prodigavano per soccorrere la donna. Poco dopo, con un'autolettiga, ella veniva avviata all'ospedale, ma durante il tragitto spirava, fulminata dalla paralisi.

La salma veniva deposta all'obitorio, dove alle 21.15, si presentava l'ostetrico dott. Umberto Gioppo, abitante in viale XX Settembre 1, il quale non esitava a riconoscere nella donna morta la sorella Margherita di 59 anni, nubile, che abitava presso di lui.

Il pietoso caso di una giovane ventenne

Per mettere fine a una tragica vita, Giovanna L., di 20 anni, si è recisa un braccio con una lametta gilette. La giovane ha vissuto giorni molto difficili come poche altre persone: orfana del padre, la giovane ha la madre ricoverata da qualche mese al manicomio; a tale disgrazia si aggiunga il particolare che la poveretta ha il braccio sinistro paralizzato ed è disoccupata da diverso tempo. Ieri, al culmine del suo sconforto, ella ha infierito contro l'arto infermo, producendosi un vasto squarcio. E' stata accompagnata all'Ospedale dai vicini di casa e qui giudicata guaribile in 10 giorni.

Tra i fumi del vino si tuffa in Canale

Ferdinando Reggente, di 46 anni, ospite dell'alloggio di via G. Gozzi 5, è veramente quello che si dice un tipo singolare. Ieri pomeriggio, rollando come un vapore in balìa della tempesta, Ferdinando raggiungeva il Ponte Verde, e qui, incurante del passaggio di numerose persone, si toglieva di dosso tutti gli abiti, restando con le sole mutande. Così combinato, l'ubriaco faceva un elegante tuffo in mare, ma per sua fortuna, alcuni passanti l'hanno tratto a riva, dove nel frattempo, era sopraggiunto un poliziotto, che l'ha subito fermato.

Al porto Duca d'Aosta, tra un vagone ferroviario e la banchina è rimasto compresso il bracciante Giuseppe Resinovich, di 35 anni, abitante in via Molin a Vento 14, ed ha riportato lesioni al costato.

✝ In un tragico incidente automobilistico perdeva la Sua vita

Nino Favretto

I GENITORI, la NONNA, e i parenti tutti, stroncati dal dolore annunciano l'irreparabile perdita a quanti lo amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 17 partendo dalla Sede dell'Adriaco Yacht Club, Molo Sartorio.

Trieste, 9 maggio 1950.

Si associano al lutto dei famigliari:

Gli assistenti dell'Università di Trieste.

La segreteria studenti ed il personale tutto dell'Università degli Studi.

Il Tribuno.

Il Tribunato dell'Università di Trieste.

Il Centro Universitario Sportivo.

Il Consiglio Studentesco della Interfacoltà.

Il Centro Relazioni Universitario con l'Estero.

La GIOVINEZZA RUGBY costernata annuncia la perdita del suo insostituibile azzurro

Nino Favretto

L'Ingegnere Capo, i colleghi ed il personale tutto dell'Ufficio del GENIO CIVILE di Trieste partecipano con profondo dolore l'immatura perdita dello

Ing. Nino Favretto

avvenuta, a seguito di tragico incidente, la sera dell'8 maggio.

L'YACHT CLUB ADRIACO annunzia con vivo dolore la tragica scomparsa del

Dott. Ing. Nino Favretto

suo amato ed apprezzato Consigliere.

✝ Dopo lunga malattia si spense nel Signore

Giorgio Ohannessian

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio CLAUDIO, il FRATELLO, la SORELLA, i COGNATI, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore al Camposanto di Sant'Anna.

I parenti e gli amici di

Luciano Stocovich

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano con questo mezzo tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1950.

MARIA LUISA BIANCHI annuncia la nascita della sorellina

SILVIA

Trieste 9 maggio 1950.

U D I N E

MOSTRA dell'Artigianato Friulano

con la partecipazione della CARINZIA

14 Maggio - 4 Giugno

Ringrazio pubblicamente il Signor Dott. MARIO de FEO per l'assistenza prestatami per una vertenza risoltasi a mio favore.

R. GIGANTE

Sofferenze di stomaco?

Eccovi un rimedio sicuro:

Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La Magnesia Bisurata vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovreste farne oggi stesso la prova.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Stitichezza

1 GRANO DI VALS

regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

IMMINENTE AL ROSSETTI

DOPO IL RECENTE ACCORDO

LE TABELLE SALARIALI per i dipendenti del commercio

NOTEVOLI MIGLIORAMENTI CONSEGUITI DA TUTTE LE CATEGORIE

Come annunciato nella nostra edizione di ieri, lunedì sera è stato firmato presso la Associazione commercianti il nuovo accordo salariale per i dipendenti di aziende grossiste, dettaglianti e cooperative per la vendita di merci varie, articoli dell'abbigliamento e generi alimentari. L'accordo è stato sottoposto dall'Associazione dei commercianti al dettaglio, dalla Federazione delle associazioni interessate al commercio all'ingrosso, dalla Federazione autonoma dei dettaglianti, dalla Federazione delle cooperative e mutue, unitamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Le nuove tabelle salariali concordate portano un sensibile miglioramento alle retribuzioni dei lavoratori della categoria, in taluni casi aumentate quasi del 15 per cento. La stipulazione di questo accordo, impegnativa e laboriosa, è senz'altro soddisfacente.

Ecco le nuove tabelle, comunicate ufficialmente dalle organizzazioni firmatarie dell'accordo:

Capi servizio, capi ufficio, capi contabili, direttori di negozio, gerenti di filiale: uomini lire 34.380 mensili, donne lire 34.380 mensili; capi ufficio e ispettori agli spacci delle Cooperative operaie 27.500, 27.500; contabili di concetto, cassieri principali, corrispondenti indipendenti, gerenti di negozio con alle dipendenze oltre 3 venditori, vetrinista, magazzinieri consegnatari con oltre tre addetti 22.330, 20.190; capi reparto vendita, gerenti o gestori con alle dipendenze sino a tre venditori, magazzinieri consegnatari con alle dipendenza sino a tre addetti 20.330, 18.475; capi reparto vendita con alle dipendenze sino a tre venditori 19.535, 17.675; contabili d'ordine, corrispondenti comuni, stenodattilografi 16.220, 14.600; commessi di vendita, cassieri di negozio, magazzinieri 16.220, 13.460; archivisti, dattilografi, aiuto-commessi, addetti alla cassa ecc. 12.850, 10.730; assortitori di legnami, imballatori, meccanici, falegnami ecc. 3300.— settimanali; uscieri, fattorini, porta-pacchi, braccianti di magazzino 3155; operai comuni, uomini di fatica, marcatori 2890; autisti con preparazione tecnica per 8 ore 3300; autisti senza preparazione tecnica per 8 ore 3155; cocchieri per 60 ore 3435; guardiani per 60 ore 3850.

Le nuove retribuzioni entrano in vigore dal 16 febbraio scorso e pertanto le ditte sono invitate a dare immediata applicazione al presente accordo, facendo naturalmente il conguaglio con quanto già corrisposto al personale dipendente a titolo di acconto.

LA DEMOLIZIONE DEL PONTE VERDE

Norme per il traffico

Il nuovo instradamento dei 4500 veicoli che giornalmente transitano per il vecchio ponte

A giorni il traffico stradale, come è stato annunciato, attraverso il Ponte verde sarà interrotto per i lavori di demolizione e successiva ricostruzione del ponte stesso. In conseguenza di ciò, il Comando della Polizia amministrativa invita i pedoni ed i conducenti di autoveicoli e di veicoli in genere, provenienti dalle rive e diretti al corso Cavour o a piazza della Libertà, ad attenersi alle seguenti istruzioni:

1) I pedoni dovranno attraversare il Canale per la passerella appositamente costruita. E' vietato il passaggio per la passerella ai veicoli di qualsiasi specie (biciclette comprese) anche se condotti a mano.

2) Le autovetture, autocorriere, autocarri di portata non superiore ai 35 quintali, motocicli, veicoli a trazione animale e biciclette dovranno deviare dalla riva 3 Novembre in via S. Nicolò, e per le vie Roma, Ghega e Cellini; oppure S. Spiridione, Filzi, Milano, Carducci e piazza Dalmazia raggiungere piazza della Libertà.

3) Gli autotreni ed autocarri di portata superiore ai 35 quintali dovranno tutti deviare dalla riva del Mandracchio in via del Mercato vecchio; quindi, per le vie Pozzo del mare, Teatro Romano, S. Spiridione, Milano e Carducci, immettersi nella corrente normale del traffico che porta a piazza della Libertà.

Allo scopo di evitare che le vie S. Nicolò e Mazzini risultino congestionate per un'eccessiva affluenza di veicoli, dovuta alla deviazione dalla loro normale sede di movimento dei 4500 veicoli che giornalmente transitano per il Ponte verde in direzione di piazza della Libertà, l'una e l'altra via saranno regolate a senso unico nei tratti compresi tra la via S. Spiridione e la riva 3 Novembre e precisamente in via Mazzini nel senso S. Spiridione-riva 3 Novembre, la via S. Nicolò nel senso inverso. Qualora dovesse ravvisarsi successivamente la necessità di decongestionare il traffico sulle intersezioni Roma-Mazzini e Roma-S. Nicolò, pure la via Roma sarà regolata a senso unico da via Mazzini e Contrada del Corso.

Il Comando della Polizia amministrativa, nell'intento di garantire in uno alla regolarità del movimento veicolare, la sicurezza e la speditezza dello stesso, oltre ai provvedimenti sopra descritti, ha disposto un adeguato numero di vigili segnalatori alle principali intersezioni dei nuovi itinerari di marcia. Il Comando predetto, confida, però, nella particolare collaborazione da parte di tutti e a tal fine invita: a) gli utenti della strada ad osservare scrupolosamente le prescrizioni dei cartelli indicatori e ad attenersi alle segnalazioni e alle istruzioni dei vigili incaricati della disciplina del traffico; b) conducenti di veicoli lenti di mantenere strettamente la destra della carreggiata per dar modo agli autoveicoli di poter agevolmente procedere nella loro marcia più veloce; c) gli autisti a mantenere una giusta e regolare andatura per non indurre chi li segue ad effettuare manovre di sorpassamento. Tutti i conducenti invitati a ridurre al massimo i periodi di sosta lungo le principali arterie, specie quelle ordinate a senso unico; ciò per evitare che sia imposta una limitazione alla durata delle soste stesse.

Enrico Marchesano presidente della R.A.S.

Il Consiglio d'amministrazione della Riunione adriatica di sicurtà, riunitosi il 9 corrente a Milano, dopo aver commemorato con profondo affettuoso cordoglio lo indimenticabile presidente e amministratore delegato dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, ha proceduto alla nomina dell'avv. Enrico Marchesano alle cariche di presidente e amministratore delegato della compagnia. Come è noto, l'avv. Marchesano, tenne già per quasi tre lustri la carica di amministratore delegato della società insieme con il dott. Frigessi, carica lasciata nel febbraio del 1948, quando assunse la presidenza dell'I.R.I.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 15.15, presso la Scuola di ostetricia all'Ospedale maggiore, conferenza di mons. dott. Labor per le iscritte all'Ordine delle ostetriche. — Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di clinica medica del prof. E. Slavich. — Ore 19.30, presso l'Istituto «G. R. Carli» assemblea generale dell'Associazione computisti commerciali. Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: Ore 17, al ricreatorio di San Sabba; ore 21, a Rupinpiccolo; ore 21, in piazza Volontari Giuliani; ore 21.30, all'Y.C.A., molo Sartorio.

★ DOMANI: Ore 9.30, nella sala del Circolo Marina mercantile, assemblea degli ufficiali delle Società di p.i.n., in servizio e pensionati dal 1949 in poi, promossa dalla commissione interna del Lloyd.

★ Presso l'Istituto di statistica dell'Università, il prof. Luzzatto-Fegiz terrà il seguente ciclo di lezioni straordinarie di statistica: giovedì, venerdì e sabato dalle ore 11 alle 12; giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30.

★ L'Associazione degli artigiani comunica che in occasione delle Cresime e prima Comunione, gli studi fotografici rimarranno aperti le domeniche 14 e 21 corrente sino alle ore 13; le domeniche 28 maggio e 2 luglio per l'intera giornata.

★ Alla F.A.R.I., via Palestrina 6, sono aperte le iscrizioni al corso di voga.

GITE E VIAGGI UTAT

Sono indette le seguenti gite: 13-14 maggio Lago di Woerth; 14-18 maggio Vienna; 18-21 maggio Bad Gastein e Cortina; 27-29 maggio (Pentecoste) Firenze, San Marino, Austria, Dolomiti.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT e la Sala pubblicitaria.

STATO CIVILE

MORTI: Pausich ved. Giacomini Caterina a. 73; Stocovich Luciano a. 19; Konestabo Nereo a. 2; Ohannessian Giorgio a. 53; Tomadin in Polencig Maria a. 61; Toffolini Umberto a. 78; Brezza ved. Carlini Vittoria a. 85; Crevato ved. Morandi Adelaide a. 86.

MATRIMONI CELEBRATI CON RITO RELIGIOSO: De Monte Livio, autista, con Vesnaver Giulia, sarta; Zago Attilio, impiegato, con Zavan Ida, impiegata; Ruzzier Remigio, meccanico, con Sabadin Marta, casalinga; Kosuta Ferdinando, stradino, con Cernjava Sofia, casalinga; Parenti Aldo, professore, con Paver Egidia, insegnante; Rasoni Bruno, meccanico, con Romano Giuseppina, impiegata; Barbaro Angelo, meccanico, con Giorgi Ondina, commessa; Cuccagna Luciano, impiegato, con Dodic Amalia, casalinga; Turello Giovanni, carpentiere, con Kurasier Laura, casalinga; Parmeggiani Antonio, autista mecc., con Pividori Rosa, sarta; Costanzo Virgilio, cameriere mar., con Pallini Licia, casalinga; Giovannini Casimiro, alimentarista, con Sergas Claudia, sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 21.2, min. 17.8; pressione: 759.8 stazionaria. Temperatura del mare 15.5.

Oggi: S. Aldo. — Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.22. La luna sorge alle 2.13, tramonta alle 12.47.

Maree: OGGI: bassa ore 11.10, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 18.15, cm. 38 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 1, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 6.15, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 11.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 18.50, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SPETTACOLI

STAGIONE DI PROSA

Una novità di T. Tob questa sera al Verdi

Questa sera la Compagnia di prosa Maltagliati-Benassi rappresenterà la novità di T. Job «Zio Harry». Domani, serata in onore di Memo Benassi con la novità «Margherita» di Salacrou, seguita da «A porte chiuse» di Sartre.

Il concerto al Tartini del duo Orell - Baruch

Esecuzioni accurate ci hanno offerto iersera al Tartini Ada Orell e Gemma Baruch, nel corso del concerto organizzato dall'Università popolare. Ricche di doti individuali e ottimamente fuse nel registro centrale non difettano d'accordo anche nelle zone acute. Augurando loro ancora nuove, brillanti, meritate affermazioni, richiamiamo l'attenzione delle due valenti cantatrici sulla grazia e la gentilezza di cui vanno ulteriormente ammantati quei brani la cui filegrana è sottile, è di oro fino.

Il programma che andava da Monteverdi a Mortari, attraverso il romanticismo di Schumann e Mendelssohn, si chiudeva con una novità: «Carrettiere» di Giulio Viozzi. Ed il brano è stato applaudito per la ritmica vigorosa e per la vivida coloritura. Pubblico scarso e fervidi consensi.

Concerto agli amici dell'arte

Nella sala del Circolo amici dell'arte in via Ginnastica 52, I, stasera alle 21 si svolgerà l'annunciato concerto sostenuto dalla violinista Lidia Bulaich e dalla pianista Nives Luches; accompagnerà al pianoforte Umberto Albrizio. Fanno parte del programma musiche di Bach, Scarlatti, Corelli, Longo, Chopin, Fibich, Suk, Schubert, Sarasate. I soci del Circolo e dell'Università popolare potranno usufruire del biglietto a prezzo ridotto.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: «Zio Harry», novità di T. Job, con la Compagnia di prosa Maltagliati-Benassi.

ROSSETTI. 16.30 (ult. 22): «Soldato di cioccolata» con Nelson Eddy, Rise Stewens. E' un film Metro.

EXCELSIOR. 16.30: «L'uomo dei miei sogni» con Ginger Rogers, Cornel Wilde. E' un film Columbia. Ult. 22.

FENICE. 16.30 (ult. 22): «Un sudista del Nord» con Red Skelton, l'asso della risata. E' un film «Metro».

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ult. 22: «Il virginiano» in tecnicolore con J. McCrea, B. Britton, B. Donlevy.

ALABARDA. 16: «Gli amori di Carmen», colossale tecnicolore con Rita Hayworth e Glenn Ford. «Columbia».

GARIBALDI. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «La grande minaccia», interessantissimo, sensazionale, con Dennis O'Keefe, Louis Hayward. Prima visione «Columbia».

IDEALE. 16: «Accidenti alla guerra», una scintillante rivista con Nino Taranto.

IMPERO. 16: «Al diavolo la celebrità» con Mischa Auer, Ferruccio Tagliavini, Marcel Cerdan, Franca Marzi, Carlo Campanini e Leonardo Cortese. Esilaranti avventure, sport, amore, bel canto!

ITALIA. 16. «La grande minaccia», interessantissimo, sensazionale, con Dennis O'Keefe, Louis Hayward. Prima visione «Columbia».

VIALE. 16: «Il falco rosso». Il terrore dei tiranni che esercitavano «il diritto della prima notte» (Jus primae noctis) con Jacques Sernas e T. Lees.

VITTORIO VENETO. 16: «Torna a casa Lassie», tecnicolore «Metro» con Roddy McDowall, D. Crisp e Lassie.

ADUA. 15: «La battaglia per la bomba atomica».

ARMONIA. 14.45: «Naviganti coraggiosi» con Richard Widmark, Lionel Barrymore, Dean Stochwell. Nuovo varietà.

AZZURRO. 16: «L'assalto» con Victor Mature. E' un Fox Film.

BELVEDERE. 16: «Passione che uccide» con O. Brien, E. Raines, W. Bendix.

FERR. SAN VITO. 16: «Re in esilio» con D. Fairbanks, M. Montez.

LUMIERE. 16: «Il vagabondo dell'isola» con Charles Laughton, Elsa Lanchester. Perfezionata l'acustica della sala.

CINEMA DEL MARE. 16: «La via del tabacco» un film di John Ford. I p. L. 80, II L. 60.

MARCONI. 16: «Ritrovarsi» un avvincente interpretazione di C. Colbert e J. M. Crea.

MASSIMO. 16: «Lo scorpione d'oro», comicissimo, Bob Hope, Madaleine Carroll. Prima visione.

NOVO CINE. 15.30: Il più comico film di Totò e Carlo Campanini «I due orfanelli».

ODEON. 16: «Johnny Belinda», il film eccezionale con Jane Wyman. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30: «I tre moschettieri del Missouri», D. Morgan e J. Wyman.

SAVONA. 15: «Figlia mia», un film passionale con Libertad Lamarque e Marga Lopez. Grande successo.

VENEZIA. «Nodo scorsoio» con Carole Landis, Dereh Farr.

VITTORIA. 16: «Il nemico amato» con Merle Oberon, Brian Aherne, David Niven.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Nuovo mondo; 12.20: Canzoni e ritmi; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Angelini; 13.54: «Cronache del teatro lirico», di Carlo Gatti; 14: Terza pagina; 14.15: Programma dalla BBC; 14.50: «Chi è di scena?» cronache del teatro di Silvio D'Amico; 15: Listino borsa; 17.30: La voce dell'America; 18: Per i ragazzi: «Le avventure di Stanlio e Ollio; 18.25: Orchestra Ferrari; 19: Melodie degli studi di Londra; 19.30: Il medico ai suoi amici; 19.45: A tempo di valzer; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.30: Compositori ungheresi; 21: «I capricci di Marianna», due atti di Alfredo De Musset, regia di Alessandro Brissoni. Indi: Melodie per la sera; 23.10: Giornale radio; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operettistica; 14.21: Per i fratelli giuliani; 18: Musica da camera; 18.25: Orchestra Ferrari; 19.10: Dai «Capricci» di Paganini; 19.35: Tanghi celebri; 20.33: «Zig, zag», varietà musicale; 21.25: Orchestra Nicelli; 22.20: I notturni dell'usignolo: Pirandello.

RETE ROSSA

14.5: Solisti Carlo Zecchi e Jascha Heifetz; 14.35: Vedetta della settimana: Orchestra vocale Harry Frohman; 17: Pomeriggio musicale; 18: Musica leggera; 18.30: «Il ridotto», teatro di oggi e di domani; 19: Dischi; 19.45: Orchestra Luttazzi; 21.3: Il convegno dei cinque; 21.45: Concerto sinfonico, diretto da Karl Schuricht.

Censimento aeromodellisti. La «Condor» Associazione aeronautica triestina comunica di aver prolungato il termine di scadenza utile per l'adesione a suddetto censimento sino a tutto il 17 c. m. Segreteria via Mazzini n. 32, II.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale ore 14.30 domenicale.

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì e sabato.

VILLACO - KANZEL martedì giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

LAGO DI WOERTH-KLAGENFURT giovedì.

Prenotazioni: CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

DOMANI AL FENICE

IL FILM DELL'AUDACIA E DELL'ARDIMENTO

Gung Ho!

con

Robert MITCHUM
Randolph SCOTT
Rod CAMERON

E' un film Universal

OGGI al FILODRAMMATICO

PARAMOUNT FILM PRESENTA UN FILM IN TECHNICOLOR

IL VIRGINIANO

con

Joel Mc. CREA, B. BRITTON, B. DONLEVY

SARTRE IN UN GIUDIZIO DI CROCE

NARRATORI PESSIMISTI

Alla domanda che mi si fa di quel che io pensi di un odierno filosofo e novellatore e drammaturgo francese, il Sartre, rispondo che di lui ho letto alcuni scritti filosofici, alcune novelle, e tutti, credo, i drammi editi finora, ma non tutti i suoi libri, e che non sono informato delle discussioni levatesi intorno alle sue opere e dei termini ai quali è il giudizio intorno ad esse. La mia preparazione, dunque, non è piena, quale ho sempre procurato di formarmela per i miei giudizi, e solo dopo questa protesta preliminare posso rispondere qualcosa alla domanda che intorno a lui mi vien fatta.

Dunque, a me pare che egli come altri pensatori del linguaggio al quale appartiene, tra i quali lo Husserl e lo Heidegger, siano indagatori spesso sottili delle operazioni dell'anima, ma storicamente, per così dire, «spaesati». Per loro, la rivoluzione filosofica che, iniziata in Italia ai primi del Settecento, più intensamente si svolse dal Kant allo Hegel, è come se non fosse stata: essi riprendono quei problemi da capo, o, magari, come fa il Sartre, riattaccandosi al solo Cartesio, nel che c'è dell'angustia nazionalistica.

Ora qui non si dice che i sistemi di quei filosofi abbiano carattere definitivo e neppure che siano esenti di grandi errori, ma si vuol dare risalto alla verità che in essi la mente umana si avviò verso una spiritualità che unifica terra e cielo, ideale e reale nella concezione della storia, e a tal fine venne tentando una nuova logica, che si chiamò dapprima la sintesi a priori kantiana e poi la dialettica hegeliana: tutte cose delle quali Cartesio non sapeva nulla.

L'esistenzialismo se ne sta ancora nel dilemma: «Teista o ateo?» — e, come dice il Sartre, se il Jaspers e il Marcel asseriscono Dio e il secondo è addirittura cattolico, lo Heidegger in Germania, e in Francia lui ed altri, sono «existentialistes athées». Come se si potessero concepire l'anima e la storia senza Dio, e la questione fosse sulla realtà di Dio, che è indubbia, e non già sul modo di pensarla con logica pienezza e senza contraddizione!

O

Non conosco bene la sua opera politica o le manifestazioni del suo pensiero politico, ma una sua osservazione, che ricordo di aver letto, cioè che il proletariato ha il concetto di classe e la borghesia non l'ha, suscita in me l'osservazione che nè l'uno nè l'altra, in certo senso, hanno il concetto di classe ma quello della comune umanità, e l'uno e l'altra si armano di quel concetto, non perchè sia una verità ma perchè è strumento per raggiungere certi fini pratici, per modo che gli agitatori coltivano quel concetto (l'odio di classe) nei proletari, e i borghesi si proteggono con lo stringersi in leghe e foggiano per loro interesse la classe.

Ma senza indugiare in questo alquanto complicato discorso, e passando all'opera artistica del Sartre, è da ben tenere presente che non c'è mai alcun rapporto necessario e di logica consequenzialità tra i concetti filosofici che si professano e l'opera poetica e arti nella quale regna solo il sentimento convertito in fantasia ossia la genialità poetica: sicchè non si può dedurre dal difetto che è in lui filosofo dei concetti di spiritualità e di valore, un simile difetto nella sua arte, dalla sua «cecità», come avrebbe detto il Kant, per quel che si attiene alle «categorie», la sua specifica cecità di novelliere e drammaturgo.

Tuttavia, le novelle e i drammi del Sartre si mostrano in certo accordo col suo filosofare. Come mai? Dico la mia impressione: perchè queste opere artistiche sue non sono libera poesia, ma sono sostanzialmente una didascalica, che lumeggia ed esemplifica quelle convinzioni. L'immaginazione è vivace, l'eloquenza è molta e spesso robusta e penetrante, ma l'interessamento logico, predomina sul sogno del poeta. *Les mouches*, la tragedia di Oreste, quella che fu di Eschilo la tragedia di Oreste, si cangia nell'insegnamento che dà Oreste del diritto della libertà, creatrice dell'azione. Del pari, con varianti, *Morts sans sepulture*. *Huis clos* è l'insegnamento sull'impossibilità di redimersi nella sincerità e nella purità, impossibilità che tuttavia è la vita.

Maggiore spontaneità è nel dramma dal titolo sgradevole della «meretrice rispettosa», in quel lampeggiar di bontà in una donna di tal carattere e costume in cui prorompe il bisogno d'impedire l'uccisione di un incolpevole; ma che s'inchina, in ultimo, alla forza altrui e al prestigio sociale, tornando nella cerchia dell'esser suo e del suo fare abituale. Ma le novelle, in particolare, sono racconti di orrori patologici, privi di luce estetica. Scrittore ben dotato, indagatore acuto com'egli è, questi, che ho notati, mi paiono i suoi limiti; e domando scusa se porgo queste mie notazioni in forma d'impressioni di un lettore, che non conosce intera l'opera dell'autore di cui parla, e che perciò qui ha anch'esso un suo limite, sebbene confessato.

Come si spiega che le novelle del Pirandello non abbiano conquistato i cuori e le fantasie, come altre meno psicologiche e meno realistiche delle sue? E perchè la lode che se ne fa viene ora quasi a compenso dello scontento che lascia il suo teatro. Gli è che il pessimismo radicale del Pirandello è il difetto della sua arte, come quello di un La Rochefoucauld era il difetto della filosofia di lui e degli altri che tennero o tengono la stessa sua via. Un uomo può essere, ed è, pessimista, ossesso dal senso del male che sta nella sua anima e nel mondo tutto; triste, amaro, disperato: e questo stato d'animo può diventare materia d'arte ossia forma estetica come ogni altro stato d'animo; ma perchè ciò avvenga, quella materia deve trasformarsi nella verità, al modo stesso che le affermazioni di un La Rochefoucauld o di un Nietzsche, per diventare filosofia, debbono compiersi, e perciò negasi nella loro unilateralità, con un'ulteriore affermazione. Non già che il poeta debba servire a un didascalismo morale, come nella vecchia concezione del rapporto tra arte e morale, e porre nelle sue rappresentazioni, accanto ai personaggi cattivi, i buoni, accanto ai diabolici gli angelici, come consigliavano ingenui trattatisti e critici. Ma egli, se poeta veramente è, farà sentire nella sua sfiducia per gl'ideali la fiducia, nel suo pessimismo morale la realtà del bene morale.

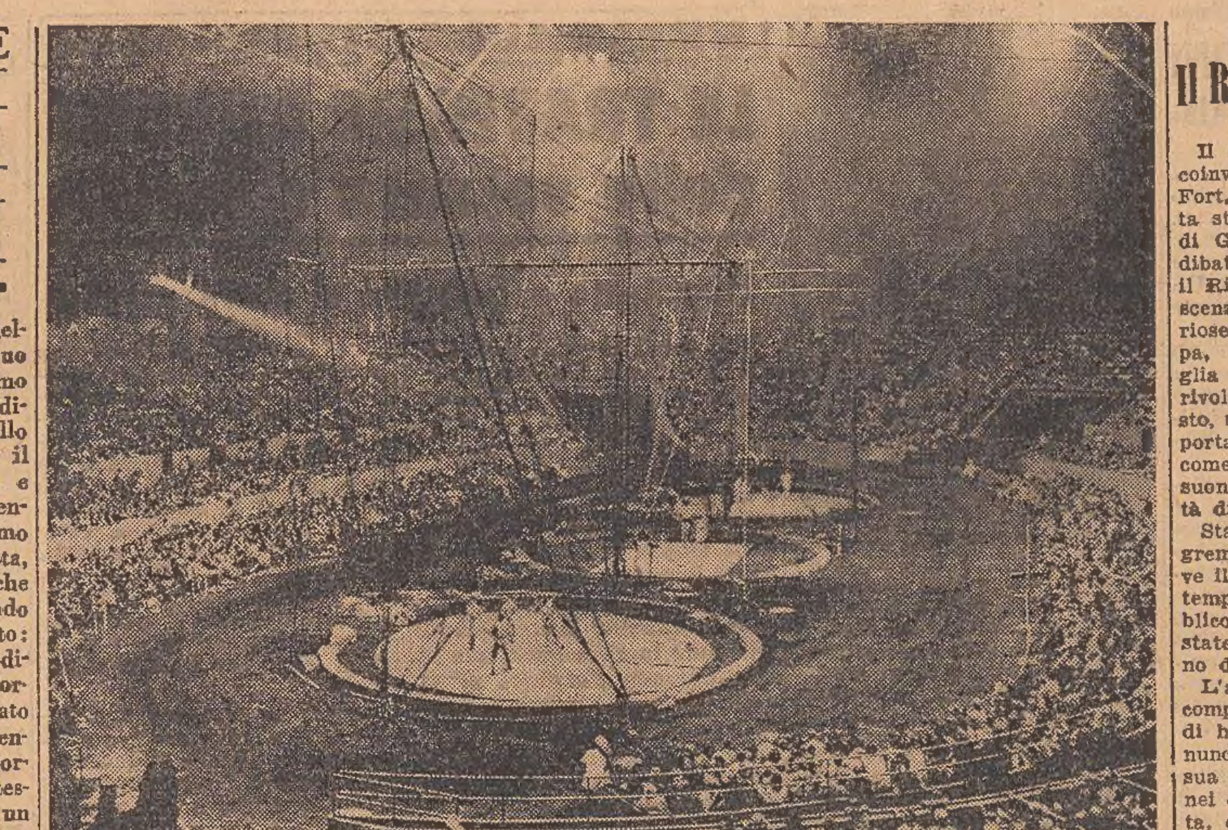
Non insisto su questo punto, che potrebbe essere esemplificato dalla poesia non solo di un Foscolo, ma anche del pessimista Leopardi, non più tutto pessimista in quanto poeta. Ma le rappresentazioni del Pirandello hanno dell'unilaterale e perciò del non raggiunto poeticamente. E non raggiungono la poesia le opere delle letterature odierne per le quali è sorto spontaneo il nome di «decadenti». Esse rispecchiano forse le condizioni psichiche del mondo odierno, con la sua sfiducia e il suo scherno per gli ideali che hanno sempre sorretto l'umanità e che compongono l'umanità, col pessimismo che ne consegue, con la ricaduta e l'inclinazione verso modi di vita brutali e violenti, con le tirannie alternativamente escogitate dall'una e dall'altra delle opposte parti, col generale abbassamento e mortificazione delle forze spirituali; ma non danno la verità estetica e poetica, come non danno la verità filosofica.

BENEDETTO CROCE

Dieci persone annegate sulle coste del Marocco

Rabat, 9

Dieci persone sono annegate ieri sulle coste del Marocco. L'incidente più grave si è verificato a Port Lyautey, ove una barca si è capovolta, provocando la morte degli otto occupanti. A Fedala, mentre gli allievi di un collegio facevano il bagno in mare, uno di essi è scomparso fra le acque. Un suo compagno, che cercava di soccorrerlo, è stato pure travolto. Infine un insegnante è rimasto sommerso nel tentativo di ritrovare i due. Più tardi i tre sono stati riportati a riva, ma solo uno dei bambini è ritornato in vita, mentre il professore e l'altro erano già cadaveri.



UNA VISIONE DEL CIRCO RINGLING AND BARNUM E BAILEY, IL PIU' GRANDE CIRCO AMERICANO, DURANTE UNA RAPPRESENTAZIONE IN UNA CITTA' STATUNITENSE

Dopo il processo Fort

Il Ricciardi in Pretura

Milano, 9

Il catanese Giuseppe Ricciardi coinvolto nel processo di Rina Fort, ha varcato ancora una volta stamane le soglie del Palazzo di Giustizia. Durante il recente dibattimento alla Corte di Assise, il Ricciardi proruppe in escandescenze e pronunciò frasi ingiuriose nei riguardi dell'avv. Ciampa, rappresentante della famiglia Pappalardo. L'avv. Ciampa rivolse subito al P. G. un esposto, nel quale, segnalando il comportamento del Ricciardi, rilevava come alcune sue parole avessero suonato ingiuria anche alla città di Napoli.

Stamane una folla di curiosi gremiva l'aula della Pretura, dove il Ricciardi si è presentato per tempo. Le accoglienze del pubblico nei suoi riguardi non sono state cordiali, tuttavia non hanno dato luogo a tumulti.

L'avv. Ciampa, invece, non è comparso. Interrogato, il Ricciardi ha rilevato che le parole pronunciate dall'avv. Ciampa nella sua arringa erano state offensive nei confronti della moglie defunta, che egli ha definito, con enfasi, una santa. Il P. M. ha chiesto l'improcedibilità dell'azione per mancanza di querela e il Pretore ha deciso in conformità.

L'OMBRA SCENDE SU UNO DEI PIU' ILLUSTRI QUARTIERI

PASSEGGIATA A MONTPARNASSE

Quasi una piccola città, con la stazione e il cimitero. Una repubblica diretta e regolata dalle leggi degli artisti. La vecchia guardia è stata decimata dalla guerra e dal tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

Certi quartieri di Parigi sono già entrati nella leggenda. I turisti vi si recano in pellegrinaggio con lo stesso fervore con cui vanno al Louvre, a Notre-Dame, alla Bastiglia, eccetera. Durante il giorno si incontrano frotte di turisti che salgono le ripide strade di Montmartre per visitarvi i vecchi «ateliers» di Picasso e di Bracque, dove nacque il cubismo, o quelli di Vlaminck e di Van Dongen dove si dischiuse il «fauvisme». E da Montmartre vanno a Montparnasse, alla estremità, opposte di Parigi, l'altro quartiere destinato alle muse e nel quale vissero e morirono altri artisti da leggenda, Modigliani, Soutine, Pascin. Un quartiere che le descrizioni di Hemingway e di Henri Miller hanno reso popolare al di là dell'oceano.

La gloria di Montparnasse è più recente, e il quartiere non ha il fascino di Montmartre, comune rustico ancorato alla enorme banchina di Parigi. Su Montmartre, che per generazioni e generazioni è stata sede e rifugio di artisti, da Toulouse-Lautrec, Renoir, Van Gogh fino ai «fauves» e ai cubisti, ancora aleggiano, come su un campo di battaglia abbandonato, l'eroismo e la gloria. Per un giovane artista o per un giovane intellettuale non vi è altra escursione così esaltante come salire sulla sommità di Montmartre passo passo, scoprendo i paesaggi famosi, i ritrovi (dal «Moulin de la Galette» e dal «Lapin Agile» alle altre cento «boîtes»), le strade (rue Ravignan, rue Lepic, eccetera) dove è cominciata la grande avventura della pittura francese moderna.

Montparnasse non ha un carattere spiccato. E' uno dei tanti quartieri della nuova Parigi: larghi boulevards, spaziose avenues, costruzioni novecentesche. Della vecchia Montparnasse dei primi tempi della «Closerie des Lilas» rimangono alcune tracce in rue de la Joie, in rue Champagne-Première, in rue de la Grande-Chaumière, e le insegne di certi locali. Mancano quel soffio, quella atmosfera di eroismo e di esaltazione che avvolgono l'altro quartiere.

Vita povera e folle

Montmartre ha una schiera illustre di storici. Pierre Mac Orlan, Roland Dorgelès, André Warnod, Max Aghion, ne hanno narrato le vicende, descritto i personaggi e i luoghi principali.

Montparnasse ha dovuto aspettare fino ad oggi il suo storico cronista brioso e, al pari di tutti i cronisti che si rispettino, un tantino scandaloso, narrò la vita povera e folle degli artisti maggiori e minori del quartiere Montparnos *di Michel-Georges Michel («Montparnos» sono, in gergo, gli abitanti del quartiere, come cantava una vecchia canzone popolare: «Ils sont tous rigolos, — Viv'nt les gars d' Montparno!») provocò violente reazioni, e Modigliani fu sul punto di inviare i padrini allo spregiudicato cronista. Ma il libro contribuì a «lanciare» il quartiere, come si direbbe in gergo commerciale.*

Storico ufficiale è André Salmon, autore del libro Montparnasse *uscito recentemente. André Salmon ha 69 anni, cioè già indugia ai ricordi e alle rievocazioni. Egli partecipò alla «offensiva modernista» lanciata al principio del secolo da un gruppo di giovani scrittori e poeti. Insieme a Apollinaire, a Max Jacob, a Blaise Cendras, a Reverdy e a Fargue, egli fondò il cubismo letterario. Sorto contemporaneamente al cubismo pittorico, il cubismo letterario ha con quello legami di parentela molto stretti. Così si spiega perchè Apollinaire, Jacob e Salmon siano stati critici d'arte e teorici dell'arte oltre che poeti e scrittori.*

Trapiantatosi a Montparnasse dopo aver trascorso la sua prima giovinezza a Montmartre, André Salmon vide nascere e ingrandire la fama del quartiere.

Perchè gli artisti emigrarono da Montmartre sull'altra riva della Senna, lungo le pendici di un colle che il nome destinava a albergare le muse? Le migrazioni degli artisti e degli scrittori obbediscono a impulsi oscuri e spesso irrazionali. Essi tendono a riunirsi in tribù, a creare piccole oasi indipendenti nel gran deserto della capitale francese. Uniti, si sentono più forti e più liberi di abbandonarsi alle loro stravaganze, ai loro umori, al loro disordine anarchico. Montmartre, fino alla prima guerra mondiale, fu una repubblica diretta e regolata dalle leggi degli artisti.

Gli artisti e gli scrittori colsero nell'aria i segni della imminente catastrofe, oppure furono sospinti a emigrare dalla invasione di turisti e di borghesi attirati a Montmartre dalla vita scandalosa dei suoi abitanti? Forse entrambi le versioni sono esatte. Oppure, non fu che il capriccio di qualche isolato, imitato ben presto da altri. Fatto sta che dapprima individualmente, poi a gruppi, gli artisti abbandonarono Montmartre, attraversarono con armi e bagagli i ponti della Senna per andare ad accamparsi a Montparnasse, intorno al vecchio cimitero e alla stazione ferroviaria. Perchè il quartiere è come una piccola città: ha la sua stazione, il suo cimitero, le sue chiese, i suoi caffè, i suoi mercati, le sue feste foranee.

Ricordi gloriosi

Non era, a dire il vero, un quartiere nuovo alle arti e alle lettere. Al numero 92 della rue Denfert-Rochereau Chateaubriand aveva scritto le Mémoires d'Outre-Tombe. *Saint-Beuve era vissuto insieme alla madre fino al 1832 in rue Notre-Dame-des-Champs, traslocando poi in rue Montparnasse, poco lungi di là. E sempre in rue Notre-Dame-des- Champs Victor Hugo aveva scritto l'*Hernani *Tra i pittori bisognerà ricordare l'olandese Jongkind, precursore dell'impressionismo, installatosi con i suoi cavalletti, i suoi tubetti e la sua serva-amante-allieva in uno studio di rue de Chevreuse.*

Questa tradizione letteraria e artistica non si era mai spenta del tutto. Nel 1901 Charles-Louis Philippe aveva pubblicato il suo Bubu de Montparnasse, *e nel 1903 la «Closerie des Lilas» già era luogo di convegno intorno alla tavola dove troneggiavano Jean Moréas, al secolo Yanni Papadiamantopulos, venuto da Atene a Parigi per la maggior gloria del simbolismo francese, e l'allora giovane Paul Fort al quale le* Ballades françaises *procureranno il titolo di «principe dei poeti». La voce pubblica vuole che anche Lenin e Trotzki abbiano abitato il quartiere.*

Ma l'epoca gloriosa di Montparnasse s'inizierà qualche anno più tardi, alla vigilia della prima guerra mondiale. Il suo splendore toccherà lo zenit nel periodo tra le due guerre. Allora sorgeranno i grandi caffè e da tutte le parti del globo artisti, scrittori e avventurieri affluiranno verso quello che pomposamente veniva detto «ombelico del mondo». La «scuola di Parigi» che qualche decennio prima aveva subito l'innesto spagnolo di Picasso, subirà allora l'innesto italiano di Modigliani, quello bulgaro di Pascin, quello russo di Chagall, quello giapponese di Fujita, eccetera. Sotto il segno del cosmopolitismo, gli scrittori surrealisti, Jean Cocteau, Hemingway, James Joyce, Elia Ehremburg sedevano nei caffè e nelle boîtes gomito a gomito con gli artisti.

Il fatale declino

Il proprietario della «Coupole» poteva a buon diritto usare questo slogan pubblicitario: «Mademoiselle Paris, Adolphe Menjou, les Black Birds, les Tours de France, Assolant et Lefèvre, se rencontrent au bar, au restaurant, au dancing de la Coupole».

Quegli anni sono ormai remoti. Molti artisti e scrittori abitano ancora a Montparnasse, ma «La Coupole», «La Rotonde», «Le Dome», le prestigiose boites e i cabarets ospitano ormai un pubblico borghese tranquillo e indifferente. Il proprietario della «Coupole», per ingraziarsi la nuova clientela, ha fatto dare una mano di bianco alle pareti in modo da cancellare i disegni, le pitture e le iscrizioni di cento e cento artisti. Quei caffè i cui nomi venti anni fa facevano tremare di commozione i giovani intellettuali ai quattro angoli del mondo, hanno ora l'aspetto di spiagge abbandonate, scadute di moda.

All'approssimarsi della seconda tempesta, la tribù degli artisti e degli scrittori emigrò in un quartiere vicino. Ed oggi è Saint-Germain-des-Près che si fregia del titolo di «ombelico del mondo».

La vecchia guardia di Montparnasse è stata decimata dalla guerra e dal tempo. Modigliani è morto come un miserabile ma è stato sotterrato come un principe. «La scomparsa di Modigliani segnerà la grande rottura, scrive Salmon. Il quartiere si ingrandirà, si gonfierà e poco a poco, non è possibile dissimularlo, perderà più o meno rapidamente la sua fortuna, nonostante il lustro delle illusioni di un momento, nonostante l'apparente trionfo, la falsa apoteosi di ciò che fece la sua notorietà, fino all'ultimo tratto della sua vera fisionomia». Pascin è morto, suicidandosi in un'alba triste. Era un gran signore e un gran prodigo. «Guadagnate molto denaro», gli disse un giorno un conoscente. «E' ben necessario per la bistecca e lo champagne», rispose il pittore. E morti sono Soutine, Max Jacob, e altri.

Fuggiti davanti alla tempesta, Chagall e Fujita come le rondini hanno fatto recentemente ritorno al loro nido parigino, carichi di tele che hanno esposto in gallerie della riva destra. Appena scesi dal treno essi sono corsi a Montparnasse, ansiosi, quasi dovessero incontrarvi la donna del loro primo amore. La delusione è stata amara. Montparnasse non è più che l'ombra di quel che è stato, come una donna sopravvissuta alla sua bellezza e al suo splendore. Ma per i «vecchi» di Montparnasse, Saint-Germain-des-Prés è troppo rumorosa e turbolenta. Ed essi si sentono come uccelli senza nido; vagano da una riva all'altra, superstiti del grande diluvio.

BRUNO ROMANI

Una cintura con un milione trovata in un teatro

Genova, 9

Un operaio, certo Pilade Dapueto, ha rinvenuto nel loggione del teatro Carlo Felice una cintura, contenente dollari in contanti pari a circa un milione. L'operaio, senza neppur contare il danaro, si è affrettato a consegnare l'involto in questura, dove esso è risultato appartenere ad un cittadino americano che lo aveva smarrito domenica. Il Dapueto è manovale all'Ansaldo, e vive del suo modesto salario.

Uccisa dal gas illuminante

Milano, 9

Un'altra disgrazia mortale, causata da fughe di gas illuminante, si è verificata la scorsa notte in un appartamento di via Cosimo del Fante, abitato dalla signora ottantenne Rosa Cavagnari Bonacini, che vive sola con una domestica di 75 anni. Le due vecchie donne si erano coricate ieri sera, lasciando per dimenticanza aperta la cucina a gas. Stamane la vecchia signora è stata trovata in fin di vita, mentre la domestica ha potuto essere messa fuori pericolo.

LA FAMOSA TENNISTA AMERICANA GERTRUDE MORAN, DURANTE LA SUA PERMANENZA A ROMA, HA ORDINATO DEI CALZONCINI DAL CELEBRE SARTO EMILIO SCHUBERT

1913 A PESARO: UN' ALA DA TRIESTE

ARIEL SCENDE DAL CIELO

Un dopopranzo in giugno la camerata sonnecchiava sulle «Metamorfosi» di Ovidio fra lo strascicato fruscio dei dizionari.

Tutto era assolutamente normale. In cattedra il prefetto Mannaloni si limava autorevolmente le unghie, Capaccini lanciava pallini di mollica sulla gobba di Pavoni, Sartori infilava con sottile industria un pirolino di carta nel sedere di una mosca, Alberici finiva d'intagliare sul banco un cuore traversato da una freccia col motto «Omnia vincit Amor» e le care iniziali della figlia del preside intrecciate alle sue; quando si sentì in aria in direzione di Pesaro un rumore, un rombo serrato — la motocicletta del figlio del sindaco, la segheria elettrica del Molini, la draga del porto navale, il treno sul ponte di ferro? — un rombo che doveva parere assai strano anche alla gente di fuori. Era cessato il cigolio dei carri dei renaioli e il canto delle lavandaie del fossato, non s'udiva più il grido del venditore di cerase «senza l'amico, senza l'aamilico». Tutti ci guardavamo sospesi.

Poi successe qualche cosa, quel rumore si ruppe come un nodo di tosse, si sentì gridare in istrada e tutti fummo alla finestra, Mannaloni per primo. Il mare mandava un riverbero insostenibile, e in quella fornace le prime paranze, con le vele inerti, cercavano un fiato di aria. Il verde degli orti si stendeva a perdita d'occhio fino alla striscia assolata della spiaggia. Verso l'osteria di Zi' Angelina la gente correva come se avesse avuto il fuoco alle calcagna, gli ortolani parevano impazziti.

Non s'era visto niente, e non c'era nient'altro da vedere fuorchè la gente, sempre più gente correre tutti verso un punto e ci volle un buon quarto d'ora per sapere quel che veramente era successo: un aeroplano, il primo che avesse mai sorvolato quell'angolo di mondo, era caduto negli orti, restando a coda ritta in mezzo al verde. Era, lo sapemmo dopo, un aereo di Trieste, ci portava il saluto di San Giusto che aveva sapore di miracolo, eravamo nel 1913.

Effettivamente volare sapeva ancora di miracolo in quegli anni, le fantasie galoppavano — caduto precipitato atterrato — le versioni erano molte, e le più catastrofiche avevano credito immediato, tanto che di lì a un'ora arrivarono non meno di quattro ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde, una fino da Pesaro; e si seppe che Cornacchia e Rasponi, proprietari delle due ditte concorrenti di pompe funebri, s'erano scazzottati in piazza per l'onore di fornire la bara.

Invece il pilota, un biondino poco più alto d'un ragazzo, era saltato fuori dalla carlinga sano come un pesce e agitava le braccia aspettando che i primi arrivassero: seduto su un mucciolo, particolare in seguito messo in dubbio da molti, ma c'erano testimoni, mangiava una tavoletta di cioccolata tenendo (c'erano testimoni anche per questo) un garofano in bocca e fumando una sigaretta. Come un'attrice dopo lo svenimento, le sue prime parole furono: «Dove sono?».

Glielo dissero e non ci voleva credere, persuaso d'essere caduto chi disse a Rimini, chi in Ancona, chi a Pescara, perchè no a Viareggio? In poche ore la figura dell'uomo di Trieste caduto dal cielo diventò leggendaria, soggetto immediato di favole, le quali ci arrivavano in camerata già passate alla lente d'ingrandimento della fantasia surriscaldata di tutta la città... D'altra parte l'occasione era troppo bella per raccontar balle e quelli di Pesaro, già scornati abbastanza dalla preferenza dataci dall'aviatore triestino, venendo a cadere fra i nostri fagiolini piuttosto che fra i loro cavoli, e molte di queste panzane destinate all'esportazione finivano per aver corso anche sul posto, sicchè poi a Pesaro ridevano di noi.

Di certo per noi non ci fu che quello di cui fummo testimoni diretti: cose grandi. Andò subito una commissione dal preside o la camerata con Mannaloni in testa ebbe il permesso di recarsi sul posto a vedere il velivolo, e ci trovammo le Magistrali femminili, e per poco non successe uno scandalo, quando il preside sorprese la figlia a parlare con Alberici, dietro un pagliaio.

Fu Amedeo P., che aveva la villa lì vicino, a cento metri dal luogo dell'atterraggio, a salvare la situazione, invitando l'aviatore, le autorità e i compagni di scuola suoi e le compagne di sua sorella a un improvvisato rinfresco in giardino. Quando si accorse che i compagni di scuola suoi eravamo noi della camerata e le compagne di sua sorella le normaliste era troppo tardi per tirarsi indietro, il preside dovè ingoiare il rospo. Vennero bottiglie d'Albana e di Sangiovese, biscotti e rosolio e pagnottelle imbottite per tutti i gusti. Il biondino aviatore aveva un appetito spettacoloso, mangiava e beveva di tutto. Le normaliste lo guardavano come si guarda un eroe, un torero, un angelo, un divo del cinema.

— Ariel dal cielo! — disse o sospirò una di loro, che non finiva di rimirarlo.

Nessuno sapeva esattamente chi fosse Ariel, ma la definizione ebbe fortuna, in quel clima dannunziano. Per tre giorni che stette in città, per riparare i guasti all'apparecchio, l'aviatore, il quale benchè italianissimo, aveva un duro nome tedesco: Gianni Widmer, non si chiamò che Ariel.

E Amedeo P., fanatico della aviazione, al brindisi finale disse in lode di Ariel parole che avrebbero fatto arrossire fino Mongolfier, improvvisando, a esaltazione della conquista dei cieli (allora si diceva così) una fervida e lirica tirata, così sincera e sentita che tutti eravamo commossi. Più d'una normalista aveva i lucciconi. Scienza, progresso, Excelsior, umanità e San Giusto erano le parole più ripetute di quel pistolotto. Quando ci lasciammo, in una atmosfera di fratellanza universale, ci sentivamo tutti buoni e migliori, disposti a salire alle stelle; e Amedeo nella sua esaltazione, ci parve quasi più bello di Ariel.

Povero Amedeo. La prima bomba dal cielo conquistato, trentaquattr'anni dopo, fu proprio per casa sua.

PIETRO SOLARI

MENTRE TONI KARAS TRIONFA NEL MONDO

IL «TERZO UOMO» non piace a Vienna

Gelosi sino all'assurdo delle loro tradizioni, gli austriaci trovano che il film rispecchia un periodo di vita che è meglio dimenticare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Sono alle volte difficili, gli austriaci. Costretti come sono a vivacchiare sui ricordi di un grande passato, senza poter nutrire speranze fondate che un giorno la situazione migliori e torni ad essere quella che fu, essi si aggrappano alle poche cose, ma specialmente alle molte tradizioni che possiedono, e lì rimangono attaccati tenacemente, con una ostinazione degna forse di miglior causa, ma sempre ammirevole.

Ingiustificati malumori

Non si può discutere con loro su di un Mozart o su di un Grillparzer: monumenti nazionali intoccabili! Ma non si può nemmeno azzardare l'opinione che il Festival di Salisburgo farebbe bene qualche volta a variare i suoi programmi: guai a interrompere una simile tradizione! Parlate di calcio con un austriaco? Provate ad accennare soltanto alla eventualità che la tattica di gioco usata fin dai giorni del «Wunderteam» potrebbe non andar più bene nei tempi moderni: adesso, dopo la vittoria sugli Azzurri, l'argomento è ancor più «tabù» di quanto non sia stato prima. Questa mania del passato, aggiunta a un pizzico... via, diciamolo pure, di permalosità di fronte a qualsiasi critica, è un piccolo neo, alle volte amabile ma alle volte un po' seccante, sul volto dell'austriaco di oggi.

Consideriamo, per esempio, a un mese di distanza dalla «prima di gala», l'accoglienza fatta dai viennesi al «Terzo uomo», a questo capolavoro che ha riscosso ovunque grande successo. Il pubblico viennese è l'unico rimasto scettico davanti al film, anzi che l'ha respinto, rifiutandogli anche quella indulgente benevolenza, che pur fa parte del carattere austriaco. Ma anche più singolari le ragioni addotte per criticare la pellicola. Non ragioni artistiche, non ragioni tecniche.

Un appunto che dappertutto è stato mosso, è che la sequenza delle strade o delle piazze durante l'azione non corrisponde sempre alla verità. Molti sono rimasti urtati dal fatto che nella piazza «Neuer Markt» è stato messo un caffè che in realtà non esiste. Critiche ingenui, senza dubbio, ma per il viennese toccare la «sua» Vienna, spostarne i palazzi o le vie è quasi un delitto.

Accusa di "traditori,,

La seconda critica, forse più fondata, è che il film non fa proprio una buona propaganda alla Vienna dell'immediato dopoguerra, dove ladri, borsari neri ed altra malavita svolgono la loro attività e dove a cercare una persona veramente onesta può essere una fatica inutile. Questo triste dopoguerra è ancora troppo vicino perchè il viennese possa vederselo rievocare a mente serena. Oggi egli nega ancora che questo passato sia esistito così tragico ed oscuro; domani egli certo lo ricorderà più volentieri, appunto perchè passato. Il «Terzo uomo» è un troppo brusco richiamo a una realtà che pure è esistita sino a poco fa.

A queste e ad altre critiche si può opporre un argomento, che gli austriaci, feriti nel proprio orgoglio, non vogliono prendere in considerazione: che Carol Reed non ha voluto fare una nuova edizione del «Baedeker», nè aggiungere il capitolo «Vienna 1945» alla «Storia» del Mommsen. Il suo «Terzo uomo» avrebbe potuto svolgersi in qualsiasi parte dell'Europa, e se è stata scelta Vienna, ciò è stato fatto, semmai, in omaggio alla vecchia capitale danubiana, non certo per metterne in risalto quegli aspetti dell'immediato dopoguerra, che più o meno si sono ripetuti in ogni città. E poi Carol Reed voleva portare sullo schermo la polizia quadripartita, e per ottenere ciò la vicenda avrebbe potuto svolgersi o a Vienna o a Berlino: per ragioni a tutti evidenti la capitale tedesca non è stata presa in considerazione.

Ma tutti questi argomenti non entrano nella testa degli austriaci che si sono schierati contro il «Terzo uomo». Neanche la circostanza che alla realizzazione della pellicola hanno contribuito diversi grandi attori austriaci è valsa a smussale le critiche. Se non si è arrivati al punto di considerare «traditori» gli attori che hanno collaborato al film, non si vuol neanche riconoscere la loro opera.

Un unico austriaco ha tratto profitto dal «Terzo uomo», e si è trovato di colpo celebrato ed ammirato in tutta l'Austria: Toni Karas, il suonatore di cetra che ha fatto l'accompagnamento musicale. (A proposito, sapete che Carol Reed scoperse Karas mentre era alquanto brillo, e che quando il modesto suonatore si presentò il giorno dopo all'albergo, il regista non si ricordava più di niente: solo la sua firma su di un biglietto di ingaggio potè dimostrare e sanzionare l'entusiasmo della sera prima!) Ma questa celebrità di Toni Karas incomincia a dare ai nervi.

L'ora della cetra

In ogni trattoria di Grinzing, in qualsiasi locale è diventato di moda suonare la cetra, e i lamenti del «Terzo uomo», belli forse come commento a un film, ma noiosi a sentirli così a mente fredda, vengono ripetuti continuamente alla radio. Toni Karas è diventato celebre, è stato chiamato in Inghilterra? Ebbene, sotto con questo «vanto nazionale», a suonare la sua musica, a presentarla in tutte le salse al forestiero che viene a visitare le «celebrità» di Vienna e dell'Austria 1950.

Si potrebbe tuttavia osservare a certi supercritici, che i problemi di Vienna sono tanti e di ben altra natura perchè meriti discutere tanto del film il «Terzo uomo», il quale poi, tutto sommato, ha fatto più bene che male a Vienna. Nessuno ignorava che la capitale austriaca non aveva più gli splendori absburgici nè le tenerezze straussiane, in quanto anche su di essa era passato livellatore il rullo della guerra, con l'ultima spianata sovietica. E del resto, è vano illudersi che il passato debba morire da un giorno all'altro: deve prima morire negli individui che nelle cose.

ARRIGO MAUCCI

UN GIORNO IN CUI ALIDA VALLI GIRAVA A VIENNA «IL TERZO UOMO», SI SENTI' POCO BENE: IL FOTOGRAFO LA COLSE IN UN MOMENTO DI CAPOGIRO SULLA TERRAZZA DEL GRATTACIELO, IL FAMOSO «HOCHHAUS», DA CUI SI DOMINA TUTTA LA CITTA'

Libri ricevuti

FILIPPO ANFUSO pubblica presso Garzanti queste «memorie dell'ultimo ambasciatore del Duce» sotto il titolo «ROMA BERLINO SALO' 1936-1945» (lire 1200). Scrittore indubbiamente originale, dotato di senso umoristico e di spirito polemico, uomo politico che si trovò ad essere posto fra Mussolini e Hitler nel periodo degli effimeri trionfi e in quello del crollo, Anfuso rievoca nel suo libro il decennio più movimentato e più tragico dell'avventura fascista, ravvivandolo con incisivi ritratti dei personaggi di allora e con palpitanti descrizioni dei maggiori eventi storici.

O

Nel suo ampio studio intitolato «IL BORGHESE», il tedesco WERNER SOMBART compie una analisi molto estesa, corredata da informazioni storiche, teologiche, economiche, dello «spirito borghese», di cui riscontra i primi germi tra i mercanti dei liberi comuni italiani, specie quelli fiorentini, dai quali prende le mosse per svolgere tutta la storia dello sviluppo economico dell'Occidente. E' un'opera classica, già tradotta in varie lingue e che appare ora nella versione italiana di Henry Furst, editore Longanesi (L. 1250).

O

Ricorrendo il trentesimo anniversario della morte di FEDERIGO TOZZI, l'editore Vallecchi di Firenze, che si è assunto la pubblicazione integrale delle opere del compianto scrittore, ai due primi volumi comprendenti «Tre Croci», «Giovani», «Il podere» e «L'amore», ha fatto ora seguire un terzo, che contiene due romanzi: «CON GLI OCCHI CHIUSI» edito da Treves nel 1919 e «GLI EGOISTI» che apparve postumo nel 1913, nonchè le prose liriche «BESTIE». Sono tre aspetti dell'arte di Tozzi che concorrono ad approfondire la conoscenza della sua personalità artistica.

O

Nell'elegante collana «Le Pleiadi» di Mondadori, CONCETTO MARCHESI ha raccolto, come egli stesso dice, pagine sparse, «rincorse e adunate per gioco, come fa il vento che ammucchia le foglie per disperderle ancora», dando loro il titolo del primo racconto «IL LIBRO DI TERSITE» (L. 1000). Sono scritti composti in luoghi e tempi diversi, che tuttavia rappresentano frammenti di un'unica vita, intermezzi fra i più gravi studi filologici e letterari.

PROSSIME PARTENZE

NORD AMERICA

	da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N C. BIANCAMANO	12/5	13/5	—
M/N VULCANIA	21/5	22/5	23/5
M/N SATURNIA	2/6	3/6	—
T/N C. BIANCAMANO	13/6	14/6	—
M/N VULCANIA	25/6	26/6	27/6

SUD AMERICA

	da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N CONTE GRANDE	12/5	11/5	—
M/N P. TOSCANELLI	16/5	—	—
M/N MARCO POLO	26/5	27/5	28/5
P/fo SAN GIORGIO	14/6	15/6	—
T/N CONTE GRANDE	22/6	—	—

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

	da: GENOVA	NAPOLI
M/N A. USODIMARE	17/5	18/5
M/N LEME	27/5	—

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

SEDE SUCCURSALE E DI ARMAMENTO
TRIESTE - PIAZZA UNITA' 1 - Tel. 5341-5541-29641

ATMOSFERA DI ATTESA IN ISTRIA

ATTENUATE IN ZONA B LE RESTRIZIONI AL TRAFFICO

Cinquecento persone mancano nei dintorni di Capodistria dal giorno delle elezioni - Oscure disposizioni sulle proprietà private

Dalle ore 13 di ieri le restrizioni al traffico passeggeri tra la Zona B e la Zona A del T.L.T. che l'altro giorno avevano assunto la massima intensità hanno subito improvvisamente un allentamento. Un centinaio di persone circa sono arrivate alle ore 14 da Capodistria con il piroscafo «Italia», altrettante alle ore 16 col «Vettor Pisani». Da Isola e da Pirano col piroscafo «Vida» sono scesi al molo Pescheria alle ore 16 circa 200 passeggeri.

Numerose persone sono rimaste comunque sui moli perchè l'ordine di lasciar libero il transito è giunto alla Difesa popolare solo pochi minuti prima dell'orario di partenza. L'ordine è stato recato in busta chiusa a tutti e tre i posti di blocco marittimi di Capodistria, Isola e Pirano da un ufficiale dell'Armata jugoslava. Gli istriani che nel pomeriggio sono giunti a Trieste parevano liberati da un incubo tremendo. Tutti hanno dichiarato di non aver mai trascorso ore tanto penose come quelle dei giorni scorsi in cui ognuno aveva la sensazione di essere chiuso in un carcere. Nulla può far prevedere ancora se la migliorata situazione del traffico che si è potuta verificare nel pomeriggio di ieri sarà un fatto duraturo oppure soltanto un episodio marginale dell'attuale fase della politica annessionistica jugoslava.

Lo stesso accanimento con cui gli jugoslavi si sono intestarditi a negare la pratica chiusura della circolazione tra le due Zone, fatto questo che chiunque ha potuto e dovuto constatare, è un indice che da parte jugoslava non si intende mutare linea di condotta. Le restrizioni ai traffici fanno parte di una guerra che tende a fiaccare la volontà di resistenza degli italiani e a facilitarne l'esodo. L'allentamento ai blocchi di oggi può pertanto interpretarsi più che come un segno di risipiscenza jugoslava, come una manovra a carattere temporaneo e con scopi ben precisi. Finchè l'Amministrazione jugoslava potrà disporre dispoticamente della Zona B, le popolazioni di questa non potranno sicuramente avere la minima garanzia di sicurezza e di tranquillità.

Una delegazione del C.L.N. dell'Istria accompagnata dal Presidente di Zona prof. Gino Palutan è stata ricevuta ieri pomeriggio alla «Casa del Popolo» dal gen. Robertson, Capo degli Affari civili del G. M. A. La delegazione ha illustrato le richieste contenute in un promemoria trasmesso al G.M.A. dal C.L.N. Sono stati particolarmente trattati i problemi del traffico tra la Zona B e Trieste e della sistemazione provvisoria di istriani della Zona B che, a causa delle illegalità commesse dalla VUJA, devono cercar rifugio a Trieste.

Il gen. Robertson ha assicurato il suo interessamento per poter tradurre in pratica le richieste avanzate ed ha assicurato che il G.M.A., informato dal C.L.N. anche nei giorni scorsi sulle restrizioni al traffico, aveva fatto dei passi per indurre la VUJA a normalizzare le comunicazioni tra le due zone del T.L.T.

Si apprende da Matterada che la polizia ha tratto in arresto la signora Margherita Tomizza, il cui marito ebbe già a subire persecuzioni ad opera dei titisti. La signora sarebbe stata trasferita nelle carceri di Buie. Nulla si sa a tutt'oggi degli istriani di Verteneglio prelevati il 16 aprile dalle loro case dalle bande titiste. Qualcuno ha avanzato anche il sospetto che alcuni dei prelevati siano stati assassinati. La polizia non ha fornito sinora alcuna notizia sulla sorte dei prelevati.

Una curiosa pubblicazione, di cui abbiamo fatto cenno giorni fa, da parte di una pseudo *«Commissione di liquidazione in seno alla Commissione di Amministrazione temporanea dei beni delle persone assenti, Via Verdi n. 9, Capodistria»*, avverte che le persone assenti (di cui all'ordinanza del Comitato Circondariale dell'Istria dd. 23 marzo 1950) «vengono diffidate a prendere in consegna, ai sensi dell'articolo 3 la loro proprietà al più tardi entro il 6 giugno 1950 sia personalmente che mediante loro procuratore».

Si tratta ufficialmente di 344 proprietari di tutte le località della Zona B, sembra che in realtà venga raggiunta l'elevata cifra di 700 persone. Non si capisce bene a quale proprietà la commissione alluda, in quanto numerosi proprietari indicati nell'elenco figuravano in precedenza regolarmente espropriati in seguito all'applicazione della riforma agraria. Fra gli «invitati» figurano varie istituzioni pie, amministrazioni che subirono sequestri in seguito a processi clamorosi, nonchè parecchi infoibati. Trascorso il termine stabilito la Commissione procederà ai sensi dell'art. 4 e 5 dell'ordinanza.

Dai villaggi di Carcase, Villanova e Padena, frazioni del Comune di Monte di Capodistria, mancano dal giorno delle elezioni oltre cinquecento uomini. In questi tre villaggi non ha votato neppure il dieci per cento degli elettori iscritti. Quasi tutti gli uomini validi si sono dati alla campagna e non sono ancora rientrati. La Difesa popolare svolge una intensa opera poliziesca, poichè sono stati trovati lungo la valle della Dragogna numerosi manifestini scritti a mano affissi sulle chiese e sui muri delle case. Tali manifesti incitavano i contadini a non votare se non volevano firmare il «loro atto di morte», cioè «passare alla Jugoslavia».

Organizzazione «Ultime Notizie»

LE PRENOTAZIONI per la «Giornata dell'Ala»

Continuano a giungere, presso l'Utat di via Imbriani 11 (tel. 93-942) e alla Sala Pubblicitaria di Galleria Protti (tel. 85-47) prenotazioni e richieste di informazioni per la grande «Giornata dell'Ala», che le «Ultime notizie» hanno organizzato, in collaborazione con il Club Aeronautico e l'Aeroclub «Falco» di Monfalcone, per la prossima domenica sul campo di Ronchi dei Legionari gentilmente concesso dalla soc. Meteor.

Com'è noto, la manifestazione comprende voli turistici, acrobazie aeree, lanci spettacolari di paracadutisti, presentazione dei nuovi apparecchi italiani FL 3 e Macchi 308, gare aeree e un concorso a premi, per il quale ricchi doni sono stati offerti dalle ditte Cavalar, Sanzin, Stock e Borsatti. Per la prenotazione dei posti sull'autopullman e per il pranzo all'aeroporto rivolgersi all'Utat o alla Galleria Pubblicitaria che forniranno tutte le informazioni. Il programma completo della manifestazione verrà pubblicato domani dalle «Ultime notizie».

Giri turistici con la Lega Nazionale

La Sezione turismo della Lega Nazionale ha in programma i seguenti giri turistici:

A Vienna e dintorni per l'Esposizione dell'automobile: partenza dalla sede alle ore 6.30 di sabato 20 maggio e ritorno il mercoledì successivo alle 21.30. La quota di partecipazione, comprendente il viaggio in autopullman, i giri turistici per la città e dintorni, vitto ed alloggio, colazione durante il viaggio ed ingresso all'Esposizione è stato fissato in lire 18.900.

A Portogruaro alla bonifica Marzotto: partenza alle ore 7.30 di domenica prossima, rientro in serata. Visita del complesso industriale, agricolo, e delle valli.

Giro turistico in Svizzera: sono aperte le prenotazioni per il giro turistico di otto giorni in Svizzera che verrà effettuato dal 29 giugno. Informazioni e prenotazioni presso la Sede della Sezione turismo, piazza S. Giovanni

Una recente fotografia del prof. Corelli. Il C. L. N. dell'Istria ha promesso un premio in danaro a chi fornirà notizie sulla sua misteriosa scomparsa. Non si esclude che l'illustre istriano sia involontariamente sconfinato in territorio jugoslavo.

UROLOGI ITALIANI A VIENNA

Applaudita conferenza del concittadino prof. Gironcoli

La società di urologia austriaca ha tenuto in questi giorni una serie di giornate scientifiche alle quali erano invitati alcuni dei maggiori specialisti europei. Per l'Italia hanno partecipato il prof. Franco de Gironcoli del nostro Ospedale Maggiore, accompagnato dal suo aiuto dott. Attilio Trevisini, e il prof. Filippo Gallizia di Torino col dott. Mazzini.

Il prof. F. de Gironcoli ha tenuto una conferenza sul tema «Passato e avvenire della moderna urologia», trovando il più vivo consenso per l'indirizzo clinico, che distingue anche all'estero la scuola urologica triestina.

Gli studiosi austriaci di urologia hanno manifestato il desiderio di stringere sempre maggiori rapporti con i colleghi italiani tramite l'ambiente scientifico triestino, e in tal senso si è ventilata una prossima riunione internazionale nella nostra città.

Come fu incantato da Trieste un famoso scrittore germanico

Visioni di poetica bellezza - «L'anima di un nuovo mondo» - Anche Rodenberg in faccia all'Adriatico pensò alla civiltà latina

I

Giulio Rodenberg, cittadino prussiano, poeta, scrittore, uomo politico, fondatore della «Deutsche Rundschau», rivista bimensile di scienza e letteratura (1874), lasciò meritata fama nella letteratura tedesca. Cervello acuto e poliedrico, anima entusiasta e accogliente, ingegno ricco in continuo fermento, armato di vasta e solida coltura, gran viaggiatore alla ricerca di nuove sensazioni, d'immagini, di visioni di bellezze naturali e artistiche, osservatore profondo e sagace, scrisse una quantità di opere di vario argomento: poesie liriche ed epiche, romanzi, ricordi di viaggio, diari di diverse epoche della sua vita (1831-1914), che fu lunga, intensa e operosa fin nei suoi più tardi anni.

Colorite osservazioni

Un suo libro ha speciale interesse per noi: «Di qua e di là delle Alpi» (Diesseits u. jenseits der Alpen, Berlin 1865), raccolta d'impressioni di viaggio in Italia e nella Svizzera, nella quale Trieste apre la breve rassegna di alcune città italiane settentrionali: Trieste, Venezia, Verona, Milano, il lago di Como. I suoi ricordi di Trieste si leggono con vivo interesse per le osservazioni precise e originali, piene di fedeltà e di colore, in un tedesco piuttosto manierato e pesante, dal periodare sterminato, attraversato da una continua appassionata esaltazione spirituale.

Giulio Rodenberg, arriva, adunque, a Trieste, d'inverno, nel gennaio del 1863, e rimane subito rapito, estasiato dalla eccezionale mitezza del clima, dal cielo ridente, dal sole festoso, raggiante, dall'incomparabile mare azzurro. Vi arriva poco più che trentenne, quindi nelle più fortunate condizioni di spirito, dopo un viaggio di ventitrè ore di ferrovia. Il mattino seguente, appena levato nella sua stanza dell'albergo, situato alla riva del mare, corre alle finestre, le spalanca, si china fuori a guardare e, oh prodigio!, il primo saluto gli vien porto dal tricolore, che sventola sui pennoni delle numerose navi d'Italia, ormeggiate alla riva, di fronte all'albergo. Le antenne sono tanto vicine ch'egli quasi potrebbe toccarle con la mano; sulla tolda delle navi, delle brune figure, svelte, spicce, capelli neri, occhi neri sfavillanti, attendono alle faccende di bordo, in mezzo ad alte cataste di arance gialle e rosse. Spira dal largo una tepida brezza, dalle chiese si diffonde un gaio scampanio, una nebbia leggera azzurrina pende sul mare. E come volge lo sguardo più lontano, ai suoi occhi incantati si presenta, ricco di colore di movimento, in un gran tramestio, il pittoresco spettacolo del porto, la cui vita è in pieno rigoglio. Tutto gli appare nuovo, come se nulla ancora di simile avesse mai visto: il mare, le navi, la collina con le sue ville, verdeggianti pur in mezzo all'inverno, le strade piene di gente affaccendata. E tutto ciò in mezzo ad un frastuono, come se oggi fosse il più bel giorno dell'anno. Ecco la sua prima impressione di Trieste.

Le sassaie del Carso

«Da quando c'è la ferrovia, si passa, con un salto brusco e prodigioso, da settentrione a mezzogiorno. Il Carso è l'estrema barriera del Nord — si potrebbe chiamarlo il «magazzino di scarti della natura», — come se essa, nei primi giorni della creazione del mondo, avesse scaraventato qua lo scarto del suo materiale superfluo. Il Carso si stende per miglia e miglia con i suoi deserti campi di sassi, dove nulla cresce se non qualche arbusto, con delle rupi irrigidite, disseminate su pianori sterminati, pieni di crepacci e fessure, ai margini dei quali s'abbarbicano radi sterpi. Qui tutto ostenta una sconfinata sterilità, tutto è deserto, vuoto, tutto grigio e brullo, e la vista che s'era prima ricreata dei vivaci colori delle Alpi e delle vallate della Stiria e della Carniola, qui nulla scorge se non qua e là qualche branco di capre, che s'arrampicano su per le sassaie, col loro pastore, malinconica apparizione in rascia e feltro grigi, che appena si stacca dal fondo di rocce, su cui sta solitario; talora all'orlo dell'orizzonte spunta un villaggio sbiadito e grigio come il cielo istesso.

Ora, come già detto, si vola rapidi, in un paio d'ore, oltre questo mare di sassi, che ai nostri padri soleva infliggere tante seccature e, nel migliore dei casi, tanta noia. Ma anche chi viaggia ai nostri giorni ne riporta un'impressione inobliabile quando, superato ad Aurisina l'ultimo valico, scorge il mare, proprio il mare, nuovo, azzurro, l'Adriatico, e sente già l'alito del mezzogiorno, che tepido e umido lo accarezza, quando, di là dalle rupi e dagli olivi, alla sua destra, scorge il bel castello «l'eccelso castello al mare», questo caro Miramare, e dinanzi a sè, su bianche terrazze, le case di Trieste».

Adriatico azzurro

«Poi, di Trieste ho visto qualcosa di più. Ma non mi posso dimenticare di quella prima impressione: il senso di essere arrivato in un paese del tutto diverso, fu quello che allora con tanta potenza mi ghermì. Respiravo ad un tempo la aria d'un nuovo mondo e d'una esistenza, di cui fino allora non avevo avuto la minima idea. Quante volte in quel tempo felice, nei tardi pomeriggi, contemplavo le alture di Opicina, illuminate dall'aureo splendore d'un magnifico sole, che scendeva di fronte nel golfo, quante volte ho dovuto pensare a Goethe e al suo «paese dove fioriscono gli aranci».

«Il mare azzurro giaceva disteso davanti a me, d'un azzurro più carico di quanto io lo abbia mai veduto, nelle sue ore più deliziose, sotto nordiche latitudini. Quando la mattina mi levavo e l'occhio mio dalle finestre spaziava sul golfo fino alle rive di Muggia, velate da una nebbiolina, e alle torri di Miramare baciate dal sole, nell'aere limpido, come una delicata striscia splendente, disegnata nel fresco cobalto del cielo, vedevo scintillare i monti nevosi del Friuli, sulle cui pendici fiorisce la vite; sulle placide acque qua e là scivolava argentea, un maestoso piroscafo proveniente da Venezia o dall'Egitto s'avvicinava, un altro si scioglieva dal molo e di tra il viluppo dei colossi marini in riposo, volgendosi al largo, con una superba virata, infilava la sua strada verso la Grecia o il Levante».

«Lo straniero, in un subito, è tutto preso e dominato dal tono più caldo del mezzogiorno, dalla tinta più carica dell'acqua, dallo splendore più vaporoso del cielo e dalla continua sensazione d'essere più vicino al classico suolo d'Italia. Al cospetto dell'Adriatico, steso davanti a noi, ci sovviene che Orazio nacque su quelle sponde, che l'Ariosto ed il Tasso attinsero le loro più belle ispirazioni dal vicino mare, che il Petrarca, conclusa la sua vita tempestosa, venne a passare i suoi ultimi giorni qui, tra i conforti d'anime amiche, e che Dante ebbe a immaginare meno paurosa la morte nella speranza di unire il supremo anelito della sua anima con lo alitar soave di queste azzurre acque»

ETTORE CHERSI

Orribilmente ustionato un bimbo di Capodistria

Caduto nel fuoco? Muore poco dopo l'accoglimento all'Ospedale di Trieste - Nessuno ha chiesto sue notizie

Un'autoambulanza, targata TS 5582, si arrestava ieri, alle 11.50, davanti all'Ospedale Maggiore; dal veicolo scendeva l'autista, Mario Ulcigrai, di 30 anni, abitante in via Galleria 5, il quale, raccolto tra le braccia un bimbo avvolto in un lenzuolo, si dirigeva di corsa verso l'astanteria. Qui giunto, l'Ulcigrai pregava il medico di accogliere nel pio luogo il bimbo, che versava in disperate condizioni per ustioni diffuse su tutto il corpo.

Poco o nulla ha saputo riferire l'autista in merito al morente: alle 11, l'aveva raccolto alla Cassa di Malattia di Capodistria, dove aveva udito affermare che il piccino era caduto nel fuoco. Caduto nel fuoco e niente di più: quando, dove e in quali circostanze? Tutte domande senza risposta. L'Ulcigrai aveva seco un biglietto scritto da un medico di Capodistria. Il messaggio, la cui firma era illeggibile, sollecitava il pronto ricovero ospedaliero per il piccolo infermo, del quale si sapeva soltanto che si chiamava Claudio Jurincich, di circa 5 anni, non meglio identificato.

Date le disperate condizioni del piccino, il sanitario dell'ospedale lo faceva accogliere urgentemente nel reparto dermatologico con prognosi infausta. Dalle labbra dell'infelice creatura usciva soltanto un gemito convulso, che alle 15.30 veniva troncato dalla morte: lo straziato bambino è spirato senza avere ripreso la conoscenza. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà; fino a tarda sera nessuno ha varcato la soglia della cappella per chiedere di Claudio. Abbiamo cercato di avvicinare l'Ulcigrai, ma in via Galleria 5, abita soltanto una sua parente, tale Pesaro, la quale ci ha dichiarato che il giovane risiede in Istria e che le sue visite sono saltuarie. Da indiscrezioni risulta che il povero piccino è giunto solo all'ospedale, in quanto la difesa popolare non ha permesso ai suoi genitori di accompagnarlo.

Tutto ciò è attendibile in quanto nella giornata di ieri è stato riattivato il traffico solo via mare da Capodistria e Pirano, mentre per Isola la situazione non è ancora normalizzata; il traffico via terra, che durante la giornata tendeva a migliorare, sul far della sera ha subito un nuovo arresto con la sospensione completa avvenuta alle ore 20.30 al posto di blocco di Albaro Vescovà.

Il piccolo Jurincich, di cui nessuno conosce le precise generalità, non ha potuto nemmeno essere iscritto nei registri ospedalieri.

Dall'auto di Mario Sonzogni, da Casarsa, momentaneamente incustodita in largo Barriera Vecchia, è sparita una valigia di fibra contenente 18 paia di pantaloni di velluto alla zuava. Il Sonzogni, che lamenta un danno di 50 mila lire, ha sporto denuncia alla Polizia.

La Polizia di Muggia è riuscita ad individuare ieri le persone che domenica sera hanno aggredito nei pressi del cimitero di Sant'Anna Rodolfo Parma, abitante in via Cadorna 5, di cui demmo notizia nella precedente edizione. Il Parma che, oltre all'aggressione lamenta anche la scomparsa di 6800 lire, era stato assalito da Angelo Pintus, di 25 anni, abitante in via Lorenzetti 6, e Renato Toffolutti, di 21 anni, abitante al n. 8 della stessa via, i quali sono stati tratti in arresto.

Circolo Artistico. Dopo la reintegrazione del Consiglio direttivo in sede di assemblea generale dei soci, con l'aggiunta di tre nuovi consiglieri, il pittore Romeo Del Drago è stato nominato nuovo presidente del Circolo.

I farmacisti italiani in visita alla Stock

Conclusi i lavori del loro Congresso nazionale, i farmacisti convenuti a Trieste da ogni parte d'Italia, con alla testa i dirigenti la loro Associazione, si sono recati a visitare la fabbrica Stock. I vasti, modernissimi, perfetti impianti dello stabilimento di Roiano, che stanno ampliandosi di una nuova ala, sono stati oggetto di una visita minuziosa da parte dei congressisti che hanno sostato ammirati in tutti i reparti e si sono interessati alle diverse fasi della lavorazione. Al termine della visita, la Direzione della Stock, che era rappresentata dai suoi dirigenti, ha offerto ai graditi ospiti un ricco rinfresco

NELLE AULE GIUDIZIARIE

LE TRAVERSIE DUINESI della vezzosa cinesina

Dopotutto a Sciangai si stava meglio

Una bella cinesina ha fatto ieri una breve comparsa nell'aula della seconda sezione penale presieduta dal cons. Picciola. Si trattava della signora Soo Bessie fu Palai Soo e fu Shon Soo, di 27 anni, nata a Sciangai dove, fino all'arrivo delle truppe di Mao Tse-tung, aveva condotto una vita agiata, dato che i suoi genitori erano ricchissimi commercianti. Due anni fa s'era imbattuta in tale Corrado Pezzicari, di 41 anni, il quale, invaghitosi di lei, l'aveva sposata. Poi il turbine della guerra aveva costretto il Pezzicari a rimpatriare e la bella cinese lo aveva seguito.

Giunto a Trieste, il Pezzicari andò a stabilirsi a Duino presso le sorelle Albina, di 46 anni, e Vida di 36 anni, le quali accolsero la bella Soo con manifestazioni tutt'altro che affettuose. Da allora Soo dovette subire le piccole e moleste angherie delle due donne, le quali la costrinsero a fare la Cenerentola in quella casa angusta e così poco accogliente. Il marito, per non tirarsi addosso le ire delle sorelle, lasciò fare, sicchè Soo rimpianse più volte la sua casa di Sciangai, nella quale accoglieva il fior fiore della società cosmopolita.

Accadde un giorno dello scorso agosto che Soo, accortasi della sparizione di un orologio ne chiedesse ragione alle due Pezzicari; e queste, indignate, le furono subito addosso, spalleggiate dal fratello, il quale non lesinò alla moglie pugni e schiaffi tanto che la misera fu costretta a recarsi all'ospedale per farsi medicare le contusioni al viso riportate nel corso della lite. La Polizia, venuta a conoscenza del fatto, denunciò il Pezzicari e le due sorelle all'autorità giudiziaria. Da qui il processo svoltosi ora. Soo, con l'aiuto dell'interprete signor Giorgio, della Corte Alleata, ha detto poche parole per illustrare i fatti esposti nella denuncia. Naturalmente i Pezzicari hanno cercato di dare all'episodio una versione molto blanda. I giudici, vagliate le circostanze, udito il P. M. Amodeo ed il difensore avv. Morgera, hanno concluso col condannare il Pezzicari a tre mesi e 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge, ed assolvere le sorelle per insufficienza di prove.

CORTE D'APPELLO

Quattro dibattiti per un biglietto di 500 lire

Si è svolto alla Corte d'Appello, presieduta dal cons. Forziati, un interessante processo; interessante non per i fatti che lo originarono, bensì per le eleganti questioni di diritto che ne sono sorte.

La notte del 1.o settembre 1948 tale Mario Zorzenoni, guardiano avventizio addetto alle pubbliche piantagioni, sorprendeva tra le aiuole del passeggio di San Andrea, certa Anna Maccarelli in compagnia di un soldato americano. Lo Zorzenoni elevata la contravvenzione faceva andare in smanie la donna e dava il via ad una serie di vibrate proteste da parte del soldato. Il guardiano, avendo tenuto duro, riceveva dalla donna, a titolo di risarcimento danni alle piante ed a pagamento della ammenda, un biglietto da 500 lire per il quale rilasciava regolare ricevuta.

Poi, per vie traverse, la ricevuta veniva nelle mani della Polizia e dato che ai guardiani è vietata la riscossione delle ammende, si apriva subito un'inchiesta, dalla quale risultava che lo Zorzenoni s'era pure dimenticato di versare lo importo riscosso all'ufficio competente. Arrestato, il poveraccio veniva denunciato per concussione e condannato, nel gennaio 1949, dalla Corte d'Assise, ad un anno, 2 mesi e 6 giorni di reclusione, nonchè ad 8000 lire di multa.

L'avv. Nardi, difensore dello Zorzenoni, ricorreva in Cassazione per sostenere l'infondatezza del capo d'imputazione, in quanto, trattandosi di un incaricato di un pubblico servizio e non di un pubblico ufficiale, non poteva sussistere il reato di concussione. La causa veniva discussa lo scorso maggio e la Corte di Cassazione accoglieva il ricorso declassando l'imputazione di concussione in quella di corruzione passiva commessa da un incaricato di un pubblico servizio. La Corte ordinava quindi il rinvio degli atti al P. M. La Maccarelli a sua volta veniva coinvolta nell'increscìosa vicenda giudiziaria e dal Tribunale veniva assolta, mentre lo Zorzenoni si buscava cinque mesi di reclusione con tutti i benefici di legge per il reato di pecu'ato

Contro la sentenza il difensore avv. Nardi ricorreva nuovamente in appello adducendo, come motivo fondamentale, il fatto che, stabiliti i principi di diritto dalla Corte di Cassazione, il Tribunale, a norma dell'art. 546 del codice di procedura penale, doveva unicamente giudicare sul fatto se cioè si fosse o meno verificata la corruzione, essendogli inibita la mutazione del capo di imputazione.

La Corte d'Appello ha accolto la tesi difensiva condannando lo Zorzenoni a cinque mesi di reclusione con tutti i benefici di legge per il reato di corruzione passiva. Senonchè non può ora non apparire singolare il fatto che lo Zorzenoni sia stato riconosciuto colpevole di corruzione passiva mentre, con una sentenza divenuta ormai irrevocabile, la Maccarelli, corruttrice attiva, sia stata assolta con formula piena. Data questa contrastante situazione giuridica, con tutta probabilità l'avv. Nardi, presenterà un ulteriore ricorso.

PRETURA PENALE

Aveva capito il sistema per prendere il pacco pasquale

La sera dell'8 aprile scorso un autocarro della ditta Rabotti, carico di pacchi dono pasquali s'era fermato in via Valdirivo per la distribuzione. Chi si trovava in possesso del buono si avvicinava all'autocarro ed alcuni addetti alla bisogna consegnavano il pacco contenente tre bottiglie di liquori, un uovo pasquale di cioccolato, 200 grammi di caramelle

Un tale, Bruno Cumin, notato quell'insolito assembramento di gente la quale, dopo essersi avvicinata a mani allo autocarro, se ne andava con un grosso e promettente fardello, volle tentare anche lui di attingere a quel pozzo di San Patrizio in sedicesimo. Avvicinatosi all'autista, chiese un pacco. L'autista chiese se aveva il buono. Il Cumin, capito a volo il sistema, rispose di sì e subito dopo si vide mettere tra le mani un pacco. Il trucco sarebbe riuscito a meraviglia, se una donna non avesse notato che il Cumin aveva ricevuto il pacco senza presentare il buono.

Colto di sorpresa ed in flagrante, il Cumin venne consegnato agli agenti e quindi denunciato al Pretore il quale ora, in sede penale, l'ha condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione ed a 2667 lire di multa. Pretore Rossi; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Cheni.

Non bastavano le scuse all'inglese indispettita

Di un singolare infortunio è rimasta vittima un giorno dello scorso novembre la signora Olive Board, cittadina britannica. Recatasi negli uffici dell'A.T.E.G. in piazza Goldoni per acquistare un certo oggetto, la signora Board fu indirizzata allo sportello numero tre, dato che gli altri erano riservati al Totocalcio. Avvicinatasi allo sportello, ch'era chiuso, battè con le nocche il cristallo dietro al quale stava l'impiegato Giulio Boratti.

Questi, accortosi della signora, si affrettò a sollevare il cristallo ma lo fece con tanta violenza che il perno sul quale viene fissato il vetro non resse; il cristallo si abbassò così con forza, andando a colpire la mano destra della signora che riportò la frattura di un dito. Addolorato dell'incidente il Boratti si adoperò per medicare la ferita con alcuni lavaggi d'acqua. Nonostante l'aiuto e le scuse ricevute, la signora Board, indispettita, volle aprire una vertenza giudiziaria ed il Boratti fu rinviato davanti al pretore per rispondere di lesioni colpose gravi.

All'udienza l'incidente è stato chiarito ed il pretore Rossi, valutate le circostanze, ha ritenuto di condannare il Boratti a 20.000 lire di multa col condono e la non menzione nonchè al pagamento delle spese e dei danni.

La Board s'era costituita parte civile con l'avv. Poillucci; il Boratti era difeso dall'avv. Capurso; cancelliere Cheni.

Inaugurata al C. C. A. la Mostra di Goya

Alla presenza di Mr. Moffly e di Mr. Lyall, in rappresentanza del G.M.A., del dott. Pierre Regazzi, console del Principato di Monaco, della rappresentanza della Missione di Francia a Trieste, di S. E. Francesco Vercelli, del vicepresidente di Zona, del soprintendente alle Belle arti, del direttore del Museo Revoltella e di numerose personalità del mondo culturale ed artistico cittadino, è stata inaugurata ieri sera nella galleria del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata mostra di 20 acqueforti originali di Francisco Goya. Il prof. Remigio Marini ha tracciato un breve ma chiaro profilo dell'arte goyesca, rilevando la dolorosa attualità delle stampe sui «Disastri della guerra». La mostra resterà aperta per dieci giorni dalle ore 17 alle 20.

Ai nostri posti di blocco si sono presentati ieri 8 esuli clandestini; 5 slavi e tre apolidi. Mentre gli slavi sono fuggiti per sottrarsi ai rigori del regime titino, gli apolidi sono stati espulsi dalla Jugoslavia per motivi politici.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Dolores ved. Lettis, dall'ing. Bruno Pittoni, lire 1000, e da Finy e rag. Silvio Suppancich, 1000 pro Villaggio del fanciullo; dai cugini Ragusin, Budini, Vidoli, Bedon e Martinolli 3500, dal prof. Carlo Amigoni, 1000, dal prof. Carlo Ravasini junior, 1000, e dal dott. Matteo Scampicchio, 1000, pro Esuli istriani; dalla familiglia Rowinski, 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Angelica e Antonio Vianello, 1000 pro Osp. Maggiore (reparto neurologico); da Lulu ed Elvidio Soprani, 2000 pro F.do Banelli.

In memoria del col. pilota Vincenzo Dequal, da Cattarini cap. Mauro, lire 1000, e da Adele Anita e dott. Guido Calissano, 1500 pro Orfani aviazione militare italiana; dalla fam. Giuseppe Bezzecchi, 500, da Antonia ved. Sanzin, 1000, da Elda Sanzin Dusatti, 500, da Nina Sanzin Gerbetti, 500, e da Ida Buttazzoni, 1000 pro Ass. nazionale caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Nino Favretto, da Bianca e Roberto Hiermer, lire 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Nelzi, 300 pro E.C.A.

In memoria del colonnello Giuseppe Nobili, da Valeria e Nicola Dentis, lire 1000 pro Villaggio del fanciullo, e 1000 pro Osp. B. Garofolo.

In memoria di Giovanna ved. Pescani, dalla classe II C del Liceo Petrarca, lire 800 pro Liceo stesso (cassa scol.).

In memoria dei suoi morti, da N. G., lire 100 pro chiesa Servi di Maria, 100 pro chiesa S. Francesco, 100 pro chiesa S. Antonio Nuovo, 100 pro C.R.I., 100 pro U.I.C., 100 pro Orf. S. Giuseppe, 200 pro Villaggio del fanciullo, e 200 pro Osp. Maggiore (poveri).

In memoria di Maria Calligaris, da Adriano Giessi e Mario Deveglia, lire 1000 pro Orf. S. Giuseppe, e 1000 pro Soc. Alpina delle Giulie (f.do rifugi).

In memoria di Elvio Koch senior, nel giorno del suo compl. (10.5), dalla sua adorata Manuela, lire 500 pro Soc. Elvetica di beneficenza; e dalla figlia Nedda col marito Gherardo Loselli, 500 pro Comunità evangelica valdese (cassa poveri).

In memoria di Pierina Mioni, dalla fam. Dougan, lire 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria del padre di una cara amica, da Maria Seghini, lire 300 pro Ist. Poveri.

In memoria di Elisa Colucci, dalla famiglia Francesco Colucci, lire 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Brezza, da Maria e Menotti Sacchi, lire 500 pro Ord. intern. Legione d'Onore dell'Imm. (serv. osped.).

In memoria di Adele ved. Morandi, da Luisa e Armando Pino, lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesta ved. Armellini, da Trocca Giorgio e famiglia, lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna ved. Fabbro, da Elsa e dott. Arrigo Daveglia, lire 1000 pro Profughi giul.

Da un gruppo di impiegati e operai dell'ufficio spedizione e della falegnameria del Cantiere S. Marco, lire 3960 pro Villaggio del fanciullo.

Da A. B. lire 200 pro Opera di difesa dei minorenni.

Dalla Camera del Lavoro del Cantiere S. Marco lire 3000 e da Santin e Gandrus 720 pro Villaggio del fanciullo.

Per azione buona ricevuta, da Pietro Furlani, lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Maria e Lodo 100 pro Fertilia.

In memoria di Spartaco Ussai, nel X ann., dalla zia Virginia Kusar, lire 500 pro Liceo Dante (f.do S. Ussai); e 500 pro Unione italiana ciechi; e dagli zii Aurelia e Lino Tamburini, 1000 pro Liceo Dante (f.do S. Ussai).

In memoria del dott. Bruno Saccomani, da Elena e Vittorio Cattarini, lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: Banchina n. 1, «Prometeus» (it.); B. 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8 «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Achille» (it.); B. 10, «Loredan» (it.); B. 14, «Ata» (it.); B. 15, «Albatros» (it.); B. 21, «Empire Shelter» (br.); B. 23, «Salvore» B. 24, «Stadium» (it.); B. 26, «Barletta» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 31, «Maria» (br.); B. 32, «Aldebaran» (it.); B. 38, «Absirto» (it.); B. 42, «Firenze» (it.); B. 44, «Seaborne» (am.); B. 46, «Humilitas» (it.), «Carbonello» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «Atlantico» (it.); «Pegaso» (it.); «Belluno» (it.); **Ars. Dock:** «Certenago» (svizz.); «Ascona» (hon.); **Scalo Legn. N.:** «Torres» (pan.); **Ilva Nuova** «Anna Z.» (it.); **S. Sabba:** «Topusko» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 9 maggio 1950: «Carbonello» B. 46 a mare; «Topusko» S. Sabba a mare; 10 maggio 1950: «Seaborne» B. 44 a mare; E. Shelter; B. 21 a mare; «Pegaso» Ars. a B. 47; «Ata» B. 14 a 8; «F. Brunner» B. 8 a 6; «Andalusia» B. 8 a Diga.

NAVI IN ARRIVO: 9 maggio 1950: «Polarus Sailor» B. 45; «Anna Maria» B. 18; 10 maggio 1950: «Emma» Aquila; «Alessandrio C.» B. 17; «Zaule» Aquila; «Exiria» B. 44; «Panajotis Coumantaros» B. 37; «Tritone» B. 43; «Rjeka» B. 46.

UN SINTOMATICO ARTICOLO DELLA "PRAVDA,,

IL RICATTO DI MOSCA sul Trattato austriaco

L' U.R.S.S. fa chiaramente intendere agli occidentali che la conclusione della pace con Vienna è vincolata allo sgombero delle truppe anglo-americane dal T. L.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 9

L'articolo della «Pravda» che in sostanza dice: «Il trattato con l'Austria non si farà finchè l'Occidente non sgombra il territorio di Trieste», è analizzato e valutato a Washington nel seguente modo: anzitutto si tratta di un articolo di giornale pubblicato su un giornale ufficioso e proprio in quelle due colonne di solito riservate a comunicazioni del Cremlino; è la tecnica inventata da Ribbentrop con le sue diplomatiche corrispondenze.

Non essendo una nota non è ufficialmente impegnativa ma serve in certi casi a raggiungere con maggior agio certi scopi. Fatta questa premessa, i circoli di Washington, a parte il valore di propaganda che hanno tutte le mosse sovietiche, vedono nell'articolo della «Pravda» scopi tattici e scopi strategici. Fra i primi è che, accoppiando il trattato con l'Austria all'istituzione del T.L.T., i russi hanno posto una condizione, «Quae fieri non potest» e quindi hanno creato una nuova scusa per procrastinare la firma della pace con l'Austria.

Si aggiunge che dopo aver tergiversato per anni intorno a questa e quella condizione per firmare il trattato con l'Austria, Mosca è andata a pescare una nuova condizione, è per raggiungere il suo fine, che è quello di continuare l'occupazione dell'Austria e di mantenere truppe a protezione delle comunicazioni in Romania e Ungheria, ne ha scelta una che essa sa essere inaccettabile per gli alleati. Acheson ha detto chiaro e tondo, che il T.L.T. non è praticamente attuabile e la stessa cosa è stata ripetuta in sede di ONU dai delegati americano, britannico e francese.

Sempre nel campo tattico, con questa nuova mossa i russi hanno infilato un bastone fra le ruote dei «Big Three» che devono ancora rispondere alla nota sovietica presentata tre o quattro settimane addietro: una risposta avrebbe dovuto essere concordata a giorni e non occorrono molte spiegazioni per dimostrare che l'articolo della «Pravda» ha creato un nuovo problema per i Tre occidentali i quali devono ora rinunciare per lungo tempo alla speranza di un trattato con l'Austria.

Washington nota inoltre che, quando la settimana scorsa fu convocata, a richiesta dei russi, la commissione dei Sostituti appunto per discutere dell'Austria, il delegato sovietico ha fatto soltanto un lieve accenno al T.L. senza enunciare la condizione dello sgombero di Trieste come preliminare alla firma del trattato. Evidentemente quella era la sede propria per una enunciazione del genere, non le colonne della «Pravda».

Quanto al sostenere, come fanno i russi, che gli alleati hanno a Trieste una grande base navale e militare, è da sospettare che Mosca in tal modo intende giustificare la creazione di proprie basi dove i trattati non glielo consentono.

Ancora nel campo tattico è da mettere il valore propagandistico, ma questo è secondario anche perchè sarebbe molto facile compilare una lista della catena di infrazioni commesse da Mosca e con ciò rispondere a quel predicozzo della «Pravda» nel quale si dice che la rottura di un trattato porta alla rottura di un altro. Qualche osservatore però vede in questo predicozzo il fine strategico, cioè a lunga portata.

Si intravvede infatti una possibilità che si tratti di una seria mossa preparatoria di un piano che miri ad annullare tutti gli impegni di Mosca (o quella parte degli impegni che non le fanno comodo) da quello di Teheran a quello di Yalta e Potsdam; sarebbe una mossa che altererebbe la situazione internazionale tanto a Berlino quanto in Corea, per citare solo due esempi.

Ufficialmente ed ufficiosamente il Dipartimento di Stato ha taciuto: però da precedenti informazioni raccolte negli ambienti del Dipartimento stesso si esclude che Washington pensi alla possibilità di accettare quest'ultima proposta russa fatta via «Pravda». Acheson è a Londra, Sforza vi andrà fra qualche giorno per la riunione del Patto atlantico; l'ultima mossa russa offre occasione per discutere almeno in via non formale della questione di Trieste, questione che Palazzo Chigi avrebbe voluto fosse messa all'ordine del giorno.

Da un punto di vista generale, l'articolo della «Pravda» ha fatto cadere le ultime illusioni sulla possibilità della fine o dell'inizio della fine della guerra fredda, guerra nella quale i russi continuano a mantenere l'iniziativa e con questa a vincere battaglie: mentre si annuncia che Acheson ha raggiunto un accordo generale (il che vuol dire un mezzo accordo) sulla questione dell'Indocina, Mosca con un articolo della «Pravda» ha messo una buona manciata di sabbia nei cuscinetti a sfere dei «Big Three». Tutto questo proprio il giorno in cui Trygve Lie inizia il suo pellegrinaggio a Mosca.

In questa atmosfera c'è poco da sperare che si realizzi quanto il Segretario generale dell'ONU ha preconizzato a proposito dell'ammissione dei nove Paesi europei (Italia, Portogallo, Austria, Finlandia, Ungheria, Albania e Bulgaria) che sono tenuti alla porta in attesa che i Grandi non usino il veto contro di loro.

Da fonte americana non ufficiale, ma informatissima, sappiamo che la questione dell'ammissione di nuovi membri è di per sè meno rigida di quanto fosse qualche mese addietro. Se vi fosse una Assemblea, la possibilità di negoziare sull'ammissione di quasi tutti gli Stati proposti da Trygve Lie sono maggiori di quanto fossero un anno fa anche se ci sono ancora difficoltà non lievi, quale la posizione dei satelliti in confronto della dichiarazione sui diritti dell'uomo, della loro non collaborazione nella Commissione per i Balcani ed altri ancora. Di più va avvertito che Trygve Lie, per rendere la cosa più facile ha parlato soltanto delle nove Nazioni europee, mentre l'Occidente per negoziare vuole includere anche Nazioni asiatiche come la Corea, Ceylon e il Nepal.

Truman continua il suo viaggio: nel nostro resoconto di ieri siamo stati incompleti avendo messo in cronaca soltanto cinque delle torte che gli sono state offerte per il compleanno, erano invece sei e la sesta, preparata a bordo del treno presidenziale, aveva le 66 candele accese che Truman ha spento con giovanile impeto ed in un sol fiato.

Nei discorsi di oggi, una decina, Truman non ha toccato argomenti di politica estera, salvo qualche accenno all'Estremo Oriente: ha ricordato che la Russia si comporta «senza pietà» al cospetto della peggiore carestia che abbia mai colpito la Cina durante gli ultimi 100 anni, imponendo persino esportazioni di derrate di cui c'è disperato bisogno.

LEO REA

Traffico di frontiera

Riconoscimenti americani ai funzionari italiani

Roma, 9

Il capo della Sezione viaggi dell'ECA a Parigi, Theodor J. Pozzy, ha tenuto ad esprimere alle autorità italiane la più viva gratitudine dei turisti americani — ai quali, attraverso un apposito referendum, è stato chiesto di manifestare il loro parere — per il trattamento di cortesia ricevuto dai funzionari di frontiera sia all'ingresso che all'uscita dall'Italia, in occasione dell'espletamento delle formalità doganali e di quelle attinenti alla verifica dei passaporti. Molti turisti americani hanno voluto, anzi, esprimere la loro soddisfazione con comunicazioni scritte di elogio.

Tale lusinghiero apprezzamento costituisce il riconoscimento dei risultati raggiunti dal Ministero delle Finanze, dal Ministero degli Interni e dal Commissariato per il Turismo nell'opera di semplificazione dei servizi di vigilanza e di controllo, specialmente doganali, alle frontiere, e nella cura posta affinchè i funzionari addetti a tali delicate operazioni svolgano il loro compito con larghezza di criteri e con la maggiore correttezza e urbanità di modi, agevolando così lo afflusso dei turisti stranieri in Italia

Fatale errore di un giovane

PROVANDO LA PISTOLA uccide una bambina

Trapani, 9

Un giovanotto, certo Salvatore Crapanzano, volendo provare una «Beretta» calibro 9 di sua proprietà, ha ucciso una bambina di 4 anni, certa Rosa Vario, che si trovava a 300 metri di distanza.

Il Crapanzano, che si è subito costituito alla polizia, ha dichiarato che aveva mirato a un sasso. La piccina è stata colpita alla regione occipitale destra ed è morta quasi subito tra le braccia della mamma. Essa si trovava presso la casa della zia alla periferia della città quando fu vista dalla zia esterrefatta accasciarsi al suolo mortalmente ferita per un colpo d'arma da fuoco proveniente da lontano.

Iniziate le indagini, si veniva così a sapere che un giovane della località, appunto il Crapanzano, aveva provato la pistola dopo essersi assicurato che la zona fosse completamente deserta mirando un grosso sasso su un mucchio di terra e, al primo colpo, aveva fatto cilecca. Mentre stava per abbassare l'arma per la seconda volta, il colpo gli partiva improvvisamente colpendo disgraziatamente la bambina.

Tornano in agitazione gli universitari di Pisa

Pisa, 9

I provvedimenti disposti dal rettore magnifico dell'Università di Pisa contro gli studenti che occuparono i locali di quell'Ateneo, hanno provocato un irrigidimento degli studenti stessi, che hanno fatto affiggere un manifesto col quale si invitano gli iscritti alle facoltà universitarie a non pagare il contributo di contingenza fino a quando l'agitazione in corso non sarà conclusa.

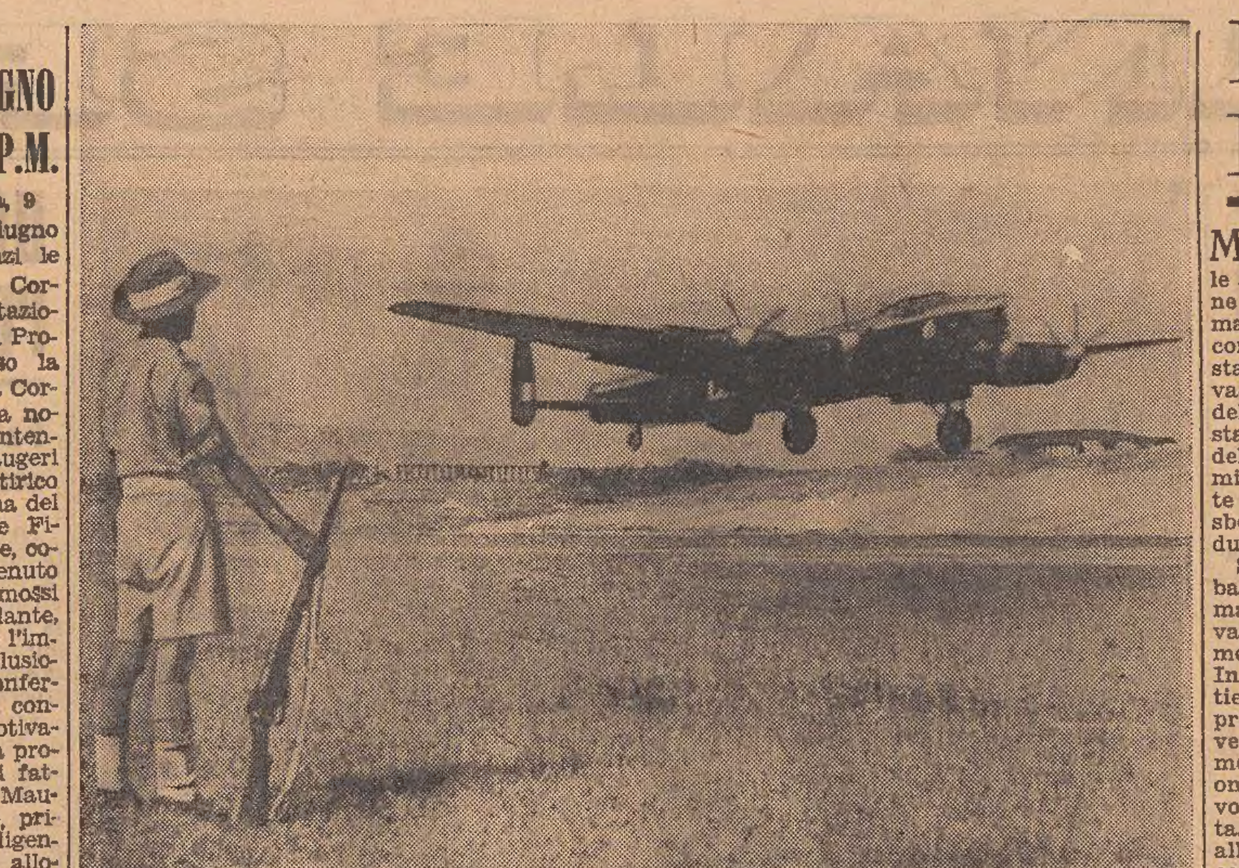
La causa Maugeri

FISSATO AL 3 GIUGNO IL RICORSO DEL P.M.

Roma, 9

Per l'udienza del 3 giugno prossimo è fissata, dinanzi le Sezioni unite penali della Corte di Cassazione, la trattazione del ricorso proposto dal Procuratore Generale avverso la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Roma nella nota causa di diffamazione intentata dall'amm. Franco Maugeri contro il settimanale satirico «Asso di Bastoni» in persona del suo direttore responsabile Filippo Mancuso. Il Tribunale, come si ricorderà, aveva ritenuto non provati gli addebiti mossi dal settimanale al querelante, e perciò aveva condannato l'imputato ad un anno di reclusione. La Corte d'appello confermava nel dispositivo tale condanna, senonchè nella motivazione riteneva raggiunta la prova in ordine al primo dei fatti specifici addebitati al Maugeri, e cioè di aver avuto, prima dell'8 settembre, intelligenza con le Potenze alleate, allora in guerra con l'Italia.

Il Procuratore Generale ha impugnato la sentenza sostenendo la sua guridica inesistenza perchè il dispositivo non corrisponde alla motivazione.



L'AVIAZIONE BRITANNICA HA UNA PARTE IMPORTANTE NELLA LOTTA CONTRO I BANDITI DELLA MALESIA. NELLA FOTO, UN AUSILIARIO DELLA R. A. F. DI SENTINELLA ALL'AEROPORTO DI SINGAPORE MENTRE STA DECOLLANDO UN BOMBARDIERE CHE SI APPRESTA A COMPIERE UNA MISSIONE SULLE POSIZIONI DEI GUERRIGLIERI

La rivoluzione in Germania oggi la fanno i sindacati

E' una rivoluzione fredda che non si serve degli scioperi ma che riesce ad ottenere per i lavoratori tedeschi dell'Ovest il diritto a un seggio su tre nei Consigli d'amministrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 9

Anche la Repubblica di Bonn ha la sua confederazione del lavoro ma, a differenza di quel che succede per esempio in Italia o in Francia, non è, questa, parola che automaticamente richiami alla mente l'idea di scioperi e conflitti, di macchinari e tram che si fermano e poliziotti che corrono, di folle in tumulto. Il Deutscher Gewerkschaftsbund, abbreviato in DGB, — la Confederazione germanica dei Sindacati — riunisce nei suoi 5 milioni di iscritti i pochi lavoratori che hanno dato il voto alla falce-martello, i molti che lo diedero al partito di Adenauer e i moltissimi che votarono per Schumacher ma — caratteristica che lo distingue dalle consorelle europee — non ha rivelato finora un volto politico. Ha issato soltanto, bene in vista, lo stendardo democratico e l'ha agitato in ripetute occasioni: anche di recente, allorchè i suoi dirigenti misero in guardia il Governo contro il pericolo della reazione di destra. E' un esercito che, come tale, non è mai sceso in campo; solo qualche piccola scaramuccia: patriottica, come quando nella zona britannica gli operai incrociarono le braccia per protestare contro gli smantellamenti, antinazista quando i tranvieri di Essen sospesero il lavoro, per ottenere l'allontanamento — e la spuntarono — di un ex direttore, nazista, riassunto in servizio.

Fino ad oggi il DGB ha seguito una linea di assoluta indipendenza dai partiti, anche da quello socialista come con suo rammarico e grandissima sorpresa (gridò al tradimento!) dovette constatare lo stesso capo socialista Schumacher allorchè, mentre alla Camera tuonava contro gli accordi di Petersberg e lo statuto della Ruhr, si vide mettere sotto il naso dal Cancelliere un telegramma con cui il capo del DGB, Boeckler, esaltava gli accordi medesimi.

Il dott. honoris causa Hans Boeckler (la laurea ad honorem gli è stata conferita due anni fa dall'Università di Colonia per le sue benemerenze sindacali) è vecchio di anni — 65 — e di esperienza, milita nel partito socialista e gode grandissimo prestigio all'interno come all'estero. Sotto la sua guida il DGB ha ora iniziato la lotta per il Mitbestimmungsrecht o diritto di condecisione, la partecipazione cioè delle maestranze alla direzione dell'azienda.

Richieste "esorbitanti"

Era stato propugnato, il Mitbestimmungsrecht, la scorsa estate dal congresso cattolico di Bochum come un diritto naturale nell'ordinamento cristiano della umana società e pertanto impegnativo per tutti i cattolici; il Cancelliere l'aveva iscritto ufficialmente nel suo programma di governo promettendone pronta realizzazione (entro il marzo scorso); ma quando il DGB, che aveva subito colto al balzo la palla di Bochum, e l'Unione datori di lavoro (la Vereinigung der Arbeitgeber-Verbaende) si riunirono a Hattenheim per mettere in carta, di comune accordo, il significato preciso concreto della «condecisione» il marzo passò senza che si fosse raggiunto l'accordo; e venne invece, infine, la rottura. Le richieste del DGB sono apparse esorbitanti, quasi rivoluzionarie, non a torto i datori di lavoro parlano di «socializzazione fredda».

Trattasi infatti di installare nelle poltrone dei consigli di amministrazione in veste di rappresentanti delle maestranze, non solo lavoratori facenti parte delle aziende ma addirittura degli estranei all'azienda medesima: funzionari sindacali. Tutti questi neo-consiglieri avrebbero in seno al consiglio lo stesso numero di seggi dei «colleghi» che rappresentano gli azionisti, ed avrebbero anche gli stessi diritti: sindacare e controllare i bilanci e la situazione patrimoniale, ficcare il naso nei portafogli segreti, nominare o mandare a spasso la presidenza, limitarne le attribuzioni, fissare gli emolumenti, decidere sulla ripartizione degli utili, ecc.; ed essendo esattamente la metà dei presenti potrebbero bloccare qualsiasi iniziativa esercitando in pratica una specie di veto.

Nè le rivendicazioni del DGB si limitano alle grandi società industriali, commerciali o di assicurazione rette ad anonima: per tutte le aziende, eccettuate solo quelle che occupano meno di 20 operai, chiede analoga soluzione, su base paritetica, attraverso la creazione di un surrogato dei consigli di amministrazione che, a seconda della entità dell'azienda medesima, dovrà chiamarsi Beirat (consiglio coadiutore), comitato di gestione, ecc. Ciò significa che persino in una fabbrichetta di 25 operai il padrone cessa di essere tale.

Nelle lunghe discussioni di Hattenheim l'Unione ha offerto una rappresentanza del 30 per cento nei consigli di amministrazione con funzioni peraltro limitate agli interessi peculiari, immediati, delle maestranze, ha respinto con orrore l'idea di aprire i saloni delle conferenze ai funzionari sindacali ed ha denunciato il programma del DGB come mirante non tanto a promuovere il benessere economico della classe lavoratrice quanto a realizzare determinati obiettivi politici tipo socializzazione o addirittura di marca collettivistica.

Alla mercè di influenze estranee, a lungo andare non controllabili, l'economia del Paese — ha detto l'Unione — finirebbe per essere paralizzata, senza contare — e questo è stato l'argomento che più ha impressionato anche i profani — che i postulati del DGB sembrano fatti apposta per spaventare il capitale straniero, tenere lontani quegli investimenti americani di cui la Germania ha bisogno per continuare a marciare sulla via della ripresa. Ed ha concluso: voi rappresentate soltanto cinque milioni di lavoratori, non siete autorizzati a parlare in nome degli altri sette milioni che sono fuori della vostra organizzazione.

Il DGB ha tenuto duro, l'Unione pure, la rottura era inevitabile. E' intervenuto allora il Governo che, presa la faccenda nelle sue mani, ha incaricato il Ministro del Lavoro, Storch, di approntare un progetto di legge. Lo schema è in gestazione. A quanto consta esso non prevede nè base paritetica nè delegati dei sindacati ma, ispirandosi ad un onesto compromesso, contiene sufficiente materia esplosiva: solleverà le ire tanto della «reazione» impersonata in questo caso dall'ala destra democristiana e — più ancora — dal partito liberale, quanto dell'ala sinistra democristiana e dei socialisti. Come tutti i compromessi non accontenterà nessuno ma sarà questa, verosimilmente, la ragione per cui alla fine passerà, sia pure dopo grandi battaglie parlamentari.

Un onesto compromesso

Il Governo intende spingere avanti le cose con sollecitudine. A fargli fretta, ed anche a complicare la situazione, è venuta la decisione di McCloy di revocare il veto ch'egli aveva posto lo scorso anno al Mitbestimmungsrecht approvato dalla Dieta dell'Assia e del Württemberg, richiamandosi al fatto che la materia sarebbe stata regolata entro il marzo di quest'anno su base nazionale. Visto che il termine è trascorso senza che Bonn abbia provveduto, l'alto commissario americano, che ama la puntualità, ha tolto il veto. I due Laender non ne sono entusiasti, esitano ad applicare una condecisione che tra qualche mese sarà rimpiazzata da un'altra: quella di Bonn, valevole per tutti.

I lavoratori tedeschi non avranno la metà delle poltrone nei consigli di amministrazione ma un terzo sì, ed anche se non potranno fare i consiglieri sul serio sarà sempre un grande passo innanzi. Il DGB potrà dichiararsi soddisfatto. Tanto più che qui in Germania, paese occupato, non è scendendo in piazza che i lavoratori possono presumere di imporsi.

CARLO TROTTER

NELLE VIE DI ROMA: ALCUNI PASSANTI FOTOGRAFATI MENTRE OSSERVANO IN CIELO DEI DISCHI VOLANTI. NELLA FOTOGRAFIA, I DISCHI NON SI VEDONO: E, STANDO A UNA PRECISAZIONE DELL'OSSERVATORIO AERONAUTICO, NON E' ACCERTATO CHE LI ABBIANO VISTI NEMMENO I PASSANTI...

A BOLOGNA VERRÀ COSTRUITO il più potente telescopio d'Europa

Una importante invenzione nel campo dell'astronomia - La lastra composta di 19 tasselli per consentire altrettante sovrapposizioni della stessa immagine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bologna, 9

Di tanto in tanto giornali e riviste narrano, e spesso ripetono, le meraviglie degli attrezzatissimi e perfezionatissimi impianti astronomici dei paesi più progrediti in questo campo di studi, e in particolare degli Stati Uniti, illustrando i risultati delle loro esplorazioni negli spazi celesti. Chi non ha letto i particolari sull'osservatorio di Monte Palomar, e sul gigantesco suo telescopio, provvisto di uno specchio del diametro di cinque metri? Il confronto coi nostri mezzi modesti, proporzionati alle nostre assai limitate possibilità finanziarie, ci umilia un po'. Gli specchi di maggior diametro dei nostri osservatori sono quelli di Merate, di un metro, e di Asiago, di un metro e venti; il centro dell'Università di Bologna ne possiede uno a Loiano, nelle prossime pendici appenniniche, di sessanta centimetri. Il lavoro dei nostri studiosi è per conseguenza fortemente condizionato.

Per ovviare a questa nostra inferiorità il prof. Horn-D'Arturo, dell'Università di Bologna, ha ideato uno specchio a tasselli, e con lungo studio ha realizzato la sua costruzione e la sua ingegnosa applicazione alle speculazioni celesti. Lo specchio è collocato nella monumentale Torre settecentesca dell'Università, sede dell'Osservatorio astronomico, ed è composto di diciannove pezzi o tasselli esagonali, ciascuno di venti centimetri di diametro; l'insieme dei tasselli — disposti come tante mattonelle — forma una superficie approssimativamente circolare del diametro di un metro.

Ogni tassello è leggermente concavo e riflette le immagini delle stelle sul piano focale — distante da ciascun tassello e dall'intero specchio dieci metri e mezzo — ove sono raccolte dalla lastra fotografica. Si formano, così, diciannove immagini, che, agli scopi scientifici, devono sovrapporsi esattamente così da formare una sola immagine. E' facile comprendere quale precisione tecnica si richieda, sia nella costruzione del singolo tassello, sia nella giusta posizione di tutti i tasselli, per ottenere che i diciannove fasci di raggi stellari riflessi si incontrino, combaciando perfettamente, in un punto. Il risultato è stato raggiunto, e le lastre presentano immagini stellari rotondissime, fino ai bordi. Tale esigenza di precisione impone che lo specchio, una volta composto, resti immobile, pur non essendo da escludere che in avvenire si riesca a fissare i tasselli in modo da rendere possibile il suo movimento. Mobile deve essere, quindi, sul piano focale, la lastra fotografica, che deve seguire, per tutto il tempo della esposizione la traiettoria dell'immagine stellare con la stessa sua velocità. Anche questo problema, scientifico e costruttivo nello stesso tempo, è stato felicemente risolto, come dimostrano chiaramnete le prove eseguite, che il prof. Horn-D'Arturo, dopo averci cortesemente e pazientemente spiegato il congegno della sua invenzione, ci ha mostrato.

Vengono in tal modo fotografate le stelle che passano allo zenit e che, attraverso la apertura circolare praticata nel soffitto della Torre, lasciano cadere i loro raggi sullo specchio. Non tutto il cielo si può, con un solo specchio immobile, fotografare; in compenso la superficie riflettente ha il pregio, fondamentale nei telescopi, di raccogliere una gran luce, che ha consentito, nella breve posa di sei minuti e quindici secondi, di imprimere sulla lastra immagini di stelle della sedicesima grandezza.

E' questo un primo, notevolissimo passo verso maggiori conquiste. Cogliere e fissare le immagini di nuove stelle è come penetrare con lo sguardo nella immensità dei cieli. Si procederà su questa via potenziando i mezzi di osservazione attuale. A tale scopo nella stessa Torre dell'Università bolognese si sta allestendo l'impianto per uno specchio di uguale tipo, di 61 tasselli, che misurerà un metro e ottanta di diametro. Sarà la maggiore superficie riflettente d'Europa. E non è detto che ci si debba fermare a questo punto, e non si riesca a gareggiare con i maggiori impianti esistenti, ed anche a superarli.

Si può ritenere, infatti, che con la costruzione dello specchio parabolico di Monte Palomar si sia giunti al limite massimo d'ampiezza dei riflettori di un solo pezzo. A parte ogni considerazione sul costo di simile strumento, che per quanto elevatissimo non è ostacolo per Stati di illimitata ricchezza, vi sono gravi difficoltà di costruzione. Accenniamo ad una soltanto, la principale, e cioè lo spessore dello specchio che deve essere proporzionato al diametro, perchè se il disco è sottile il vetro si flette e non conserva la figura conferitagli dalla levigazione: quello di M. Palomar è di 90 centimetri. Se il diametro è grande la massa diviene pesantissima, di difficile maneggio durante la lavorazione, e di ancor più difficile collocamento nel letto definitivo, ove deve essere sostenuta con uguale pressione su ogni punto.

I tasselli esagonali, per contro, che valgono tanto per gli specchi di un metro di diametro quanto per quelli, poniamo, di dieci, hanno uno spessore fisso di tre centimetri, e la loro costruzione, pur essendo delicatissima, non richiede eccezionali provvidenze. Lo specchio a tasselli dell'osservatorio bolognese ha potuto essere costruito in massima economia, con le ordinarie assegnazioni dell'Istituto, e coi mezzi della sua modesta officina, prendendo a prestito da una industria di strumenti di precisione una sola macchina per la levigazione delle superfici riflettenti: lo notiamo anche a titolo d'esempio di parsimonia e di scrupoloso impiego del pubblico danaro.

Lo specchio a tasselli e certamente un'invenzione di reale interesse e utilità, e vorremmo definirla geniale se non temessimo di offendere la modestia dell'inventore. Essa potrà avere applicazione anche all'infuori del campo degli studi astronomici, come per i riflettori del Genio militare e della Marina, che non hanno bisogno di assoluta precisione e potrebbero essere resi mobili. Si deve augurare che scienza e industria riescano a far progredire ed a perfezionare, nel solco già tracciato, questa invenzione, che può risolvere problemi tecnici e scientifici, giunti oggi ad un punto che pare invalicabile.

CAMILLO CALEFFI

RASSEGNA ECONOMICA

Marzo e aprile hanno contrassegnato una eccezionale attività di personalità italiane e straniere responsabili in materia economica, mentre convegni e analoghe manifestazioni hanno avuto luogo in vari settori della produzione e del consumo. Conferma, questa, indubbia, della delicatezza dell'attuale congiuntura economica caratterizzata dall'urgente necessità di trovare uno sbocco all'incipiente superproduzione.

Secondo l'opinione di Zellerbach, Ministro dell'E.C.A. a Roma, tale sbocco può essere trovato in un aumento del consumo interno e dell'esportazione. In ordine al primo punto si ritiene utile che commercianti e produttori italiani impostino le vendite sul principio del minimo profitto per unità venduta, onde sviluppare un maggior volume complessivo di vendita. Si ritiene anche possibile allargare l'attuale cerchia dei consumatori italiani ampliandola con il 1 milione 800 mila disoccupati «totali» e i 2 milioni di disoccupati «parziali»; in altri termini facendo rientrare queste categorie — con l'occupazione — prima nell'ambito dei produttori e quindi in quello dei consumatori. Calcolato nel 10 per cento l'aumento di valore del mercato nazionale che ne deriverebbe, risulterebbero disponibili per il consumo circa 600 miliardi.

Naturalmente il punto più delicato di tale programma sta nel trovare la possibilità di lavoro a una massa così ingente di disoccupati, tanto più che la pressione degli investimenti sul risparmio nazionale supera la quota dell'anteguerra, il che dimostra che non è cosa semplice spingersi più avanti. Quanto alla possibilità di sviluppare le esportazioni è un fatto incontrovertibile che l'industria italiana dovrà mettersi a prova di concorrenza internazionale, anche se alcuni elementi di costo rimangano decisamente sfavorevoli.

Sul problema delle materie prime una relazione finanziaria presentata dal Governo italiano all'OECE dice: «L'Italia è Paese a scarse risorse naturali e a economia «trasformatrice» che ha bisogno per la sua stessa esistenza, di importare materie prime «essenziali», pagandole con i suoi manufatti. Ciò rende assai delicata la posizione italiana nel complesso del commercio mondiale». Soprattutto — si può aggiungere — per l'attuale uso invalso nei principali Paesi produttori di materie prime, di esportarle a prezzi superiori a quelli praticati sul proprio mercato. L'Inghilterra ad esempio esporta carbone con una maggiorazione del 30 per cento sul prezzo interno e la Germania col 20 per cento, mentre la Francia tassa i rottami di ferro a 900 franchi la tonnellata.

Quanto agli altri elementi di costo oltre quello accennato delle materie prime, si potrebbe ridurre il costo capitale — cioè il costo del denaro — che in Italia è decisamente più alto che negli Stati Uniti per esempio.

Sempre nel tema generale di aumentare le esportazioni si segnala da più parti l'inconveniente di una certa tendenza riscontrata in Italia di mantenere ristretto oltre la disponibilità di valuta estera, il volume delle importazioni, che rappresentano l'alimento indispensabile della nostra industria «trasformatrice» e quindi delle esportazioni. Si sottolinea al proposito il fatto che nel 1949 la spesa in dollari per le importazioni non fu superiore al 1948, anche se ne è aumentato il valore per la salita dei prezzi. Comunque indipendentemente dall'altezza dei costi e dalle limitazioni nelle importazioni, la situazione generale dell'esportazione italiana è grave, come palesa il settore particolare delle macchine utensili, dove giacciono invendute settemila macchine per 15 milioni di dollari.

C'è in definitiva nell'esportazione italiana qualcosa che lascia incerti sul suo avvenire immediato: ci troviamo forse in uno dei momenti più rappresentativi del reinserimento dell'economia depressa dalla guerra entro il regime della normalità produttiva e distributiva. E non tarderanno a questo proposito a farsi sentire gli effetti su tutta l'esportazione europea, della ricostruzione giapponese, che con la fine del 1949 ha avuto una decisa spinta dagli Stati Uniti verso una maggiore partecipazione alla ripresa economica dell'area asiatica. La conquista più interessante raggiunta dal Giappone in questo campo, è stata l'abolizione autorizzata dagli Stati Uniti di qualsiasi vincolo di prezzi o altro nelle sue esportazioni.

Di tale maggiore libertà economica giapponese ci si preoccupa seriamente in campo siderurgico europeo, dove si nota che mentre la produzione europea d'acciaio tende sempre più a superare consumo ed esportazione europei, si profila per il 1953 un aumento notevole dell'esportazione d'acciaio giapponese e di quello indiano.

Pure un'eccedenza di 1 milione 800 mila tonn. di carbone si verificherebbe in Europa per il 1950, segno sicuro di una diminuzione progressiva dei consumi, ascrivibile anche alla sopravvenuta ricostituzione delle scorte di sicurezza in ogni Paese.

Tra le novità apparse recentemente in campo economico merita sottolineare la portata che potrà avere la costituzione della C.I.S.L., nuovo organismo sindacale centrale sorto dalla fusione tra la L.C.G.I.L., la F.I.L., e alcuni sindacati autonomi. La C.I.S.L. conta 1 milione 600 mila iscritti cui si prevede aderiranno in breve altri 400 mila. La nuova organizzazione potrebbe controbilanciare così i 3 milioni di aderenti all'organizzazione paracomunista di Di Vittorio, quando le fosse possibile attrarre più o meno strettamente la massa non indifferente di lavoratori non tesserati in alcun sindacato. Si rileva comunque che il fronte sindacale paracomunista, che contava nel 1945 5 milioni di iscritti, si è ormai «organicamente» dimezzato, ponendo in piena luce la crisi costituzionale dei movimenti sindacalisti. A questo proposito si nota che solo con l'unità organizzativa dei lavoratori sarebbe possibile ai sindacati svolgere la propria azione in difesa degli interessi economici dei lavoratori e che la subordinazione talora verificatasi dell'azione sindacale a interessi politici di partito ne ha impedito finora la realizzazione. Partendo da questa constatazione di fatto, sembra che la nuova organizzazione limiti la propria attività al campo tecnico-sindacale, onde raccogliere la massima adesione dei lavoratori, all'infuori dei preconcetti politici.

Per concludere questa rassegna di attualità economiche, vale sottolineare il successo riportato dalla 28.a manifestazione della Fiera internazionale di Milano. Successo di pubblico che si è fatto sentire anche in diversi settori economici della città, successo commerciale, particolarmente verso la clientela straniera.

ACC.

GRAVE DRAMMA A REGGIO CALABRIA

Uccide il seduttore della propria figlia

Rivolta l'arma contro se stesso, si ferisce non gravemente - Un proiettile colpisce anche un passante

Reggio Calabria, 9

Un gravissimo fatto di sangue si è svolto alle ore 12.30 in una via centrale di Reggio.

Un giovane impiegato, Lillo Foti, contratta una relazione d'amore con la figlia di un maresciallo dei vigili del fuoco, dopo averla sedotta non intendeva più sposarla, nonostante le reiterate pressioni del padre della ragazza, Pietro Guzzocrea, il quale, falliti tutti i tentativi di persuasione, ricorreva alle vie legali, ma, pare, inutilmente.

Stamane il Guzzocrea, incontrando il giovane in corso Garibaldi, gli gridava: «Il magistrato ti ha assolto, ma io ti uccido», ed estratta la pistola di cui era armato esplodeva contro il seduttore della figlia alcuni colpi.

Il Foti, colpito in pieno dai proiettili, rimaneva all'istante cadavere. L'omicida rivolgeva poi l'arma contro se stesso e lasciava partire un colpo che lo feriva in modo non letale. Il Guzzocrea è stato trasportato agli ospedali riuniti dove rimane piantonato dalla polizia. Una signorina che transitava per il corso nel momento della tragedia era colpita anch'essa da un proiettile, per quanto non gravemente.

RUBA OTTO MILIONI per poter dimagrire

Milano, 9

E' stata discussa in appello a Milano, una curiosa vertenza originata dal fallo di una impiegata, la ventiduenne Maria Luraghi, abitante in via Frosinone 20. Costei, dipendente della conceria «Alla Baronas», di piazza Bilbao 4, trovava modo, in due anni, di sottrarre alla sua ditta ben 8 milioni di lire per fare... una cura dimagrante.

Preoccupata dalla «linea» in quanto le si annuncia una precoce pinguedine e irretita dalla gerente di un istituto di bellezza di via Meravigli, la quarantasettenne Ida Schiassi, la Luraghi iniziava una costosa e lunga cura appunto per dimagrire. Liquidati in breve i suoi modesti risparmi, la Luraghi cominciò ad attingere nella cassa della sua ditta, spinta anche dalla Schiassi. Sottrasse denaro, costantemente, ogni mese, soprattutto nel periodo in cui preparava le buste-paga per gli operai. E i conti dell'istituto di bellezza, ogni mese, si rimpolpavano. Basti pensare che in soli 15 giorni, alla Luraghi venne presentato un conto di 125 mila lire nè la donna ebbe la forza di protestare.

Con l'arresto della Luraghi, la polizia non tardò ad accertare anche le gravi responsabilità della Schiassi, tanto più che — come risulta dagli atti del processo — la giovane impiegata era dotata di «una mente men che infantile». La gerente della casa di bellezza, accusata di aver addirittura annullato la personalità e la volontà della Luraghi, negò ogni addebito, e protestò la sua innocenza, asserendo che l'impiegata le aveva fatto credere di essere una danarosa possidente.

Ma venne più volte smentita dai fatti in sede di istruttoria, tanto che dovette rassegnarsi a comparire, insieme con la sua «vittima», nell'ottobre dello scorso anno, alla XII sezione del Tribunale, dove le venivano inflitti un anno e 4 mesi di reclusione. La Luraghi, in ragione dell'età, subiva una condanna più lieve: undici mesi e 11 mila lire di multa. La Schiassi ricorreva allora in appello; ma la VII sezione ha ora confermato la decisione presa a suo tempo dal Tribunale.

GIORNALE SPORT

PER L'INCONTRO CON I CADETTI AZZURRI

ARRIVATA IN VOLO la Nazionale inglese

L'allenamento a Como e le accoglienze

Milano, 9

I giocatori della squadra nazionale B inglese, che sosterrà giovedì a San Siro l'atteso incontro con la nazionale B italiana, sono giunti oggi a Milano. La comitiva era composta da 22 passeggeri e precisamente dagli undici titolari, da tre riserve, dall'allenatore, dal segretario e dai funzionari della Foot-Ball Association. Erano ad attendere gli ospiti il vicepresidente della Federazione italiana, avv. Mauro, ed alcuni sportivi.

L'aereo, partito dall'aerodromo inglese di Northolt alle 10.8, dopo un volo regolare ha preso terra alle ore 14.35 all'eroporto della Malpensa di Gallarate. La comitiva inglese, a bordo di un pullman ha subito raggiunto Moltrasio. Domattina, dopo una seduta di allenamento sul terreno dello stadio Senigallia di Como, saranno ospiti del Sindaco di Como nel palazzo del Comune per un rinfresco.

ANCHE MANENTE chiamato a Milano

Roma, 9

Per la partita Italia B - Inghilterra B che avrà luogo l'11 maggio a Milano il commissario per la squadra nazionale ha convocato anche il terzino Manente della Juventus.

Blason partito

MIGLIORATE LE CONDIZIONI FISICHE DEL TERZINO ROSSO-ALABARDATO

Le condizioni fisiche di Ivano Blason sono andate notevolmente migliorando nella notte tra lunedì e ieri e nella stessa mattinata di ieri, tanto che l'atleta ha potuto scendere in pista e muovere liberamente l'arto infortunato. Non si tratta, come in un primo tempo si riteneva, di un colpo alla caviglia, ma di una forte contusione al metatarso, che domenica sera si era enfiato in modo preoccupante. Il giocatore alabardato ha dunque preso il treno per Milano, anche per aderire al pressante invito (telefonico prima e telegrafico poi) del C. T. Novo. Con ogni probabilità Blason proverà le condizioni del suo arto oggi nel pomeriggio e domattina a San Siro, e soltanto dopo tali prove Novo deciderà se includerlo o meno nella formazione azzurra che domani pomeriggio si misurerà contro l'Inghilterra B.

Nel Consiglio dell'U.S.T.

Non avendo l'avv. Moscolin accettato l'incarico di far parte del Consiglio direttivo della Triestina, il posto rimasto vacante verrà ricoperto dal signor Damiani. Quanto alle cariche sociali, il C. D., riunitosi l'altra sera, ha preso la decisione che esse non subiranno variazione alcuna rispetto al passato e ciò fino alla conclusione del presente campionato.

Glasgow - Malmoe 1-0

Malmoe (Svezia), 9

I Glasgow Rangers hanno battuto per 1-0 i campioni svedesi del Malmoe, otto dei quali proprio ieri erano stati chiamati a far parte della nazionale per Rio. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Assistevano alla partita 19.000 persone. Gli scozzesi hanno premuto invano per tutto il primo tempo. A trenta secondi dallo inizio della ripresa, l'interno destro Finlay segnava.

SCENA TRIONFALE SUL CAMPO DI WEMBLEY A CONCLUSIONE DEL TORNEO «COPPA D'INGHILTERRA»: L'ARSENAL HA BATTUTO IL LIVERPOOL PER 2-0 E LA SQUADRA VINCENTE FESTEGGIA IL CAPITANO JOE MERCER CHE ABBRACCIA IL RICCO TROFEO

SUPERATO IL PRIMO TURNO DELLA DAVIS

Italia batte Granbretagna 3-2

Insospettata resistenza di Paish: alla fine della partita, prolungatasi per oltre due ore, Cucelli cade esausto Rolando Del Bello regolato da Mottram in tre «sets»

Eastbourne, 9

Sui campi erbosi di Eastbourne, l'Italia ha battuto oggi la Granbretagna per tre a due, superando il primo turno di Coppa Davis e aggiudicandosi il diritto di incontrare nel turno successivo la modesta compagine lussemburghese. I conti tornano. Tornano nell'esito e nelle cifre. Rolando Del Bello ha ceduto a Mottram come era nelle previsioni, e come era nelle previsioni, Gianni Cucelli ha superato l'occhialuto numero due britannico Geoffrey Paish. Così il doppio di ieri si è rivelato decisivo agli effetti del risultato. Le partite hanno avuto i seguenti risultati: Mottram batte Del Bello 6-3, 6-3, 8-6; Cucelli batte Paish 1-6, 6-2, 4-6, 8-6.

Per Cucelli non è stata impresa facile, e a un certo momento gli esperti e il pubblico hanno avuto la sensazione che stesse per verificarsi il più clamoroso degli «upsets», dei rovesciamenti di pronostico. Erano trascorsi appena dieci minuti da quando i due rivali calcavano l'erba e già Paish aveva in tasca il primo facilissimo «set», nel quale aveva lasciato un solo gioco al rivale. Poi Cucelli ha ripreso il controllo del suo gioco e si è aggiudicato il «set» successivo, per perdere il terzo e riportarsi in pari al quarto. Così solo alla quinta partita e al quattordicesimo gioco l'italiano ha potuto piazzare a segno il «match-ball» buono.

2500 spettatori

Quando Rolando Del Bello e Tony Mottram sono scesi in campo erano presenti duemilacinquecento persone, praticamente quante ne può ospitare lo stadio. Splendeva un bellissimo sole e la temperatura era mite, ma il vento capriccioso cambiava direzione ad ogni istante, rendendo estremamente aleatorio il controllo della palla e l'effetto dei colpi. Rolando ha mostrato di risentire subito di queste particolari condizioni. Il servizio di Mottram è bruciante, la sua ribattuta secca ed efficace. Così egli si aggiudica i primi due giochi, lasciando all'italiano tre soli punti. Poi però Tony appare alquanto falloso e perde un gioco sul suo servizio. Si rifà conquistando quello di Del Bello. A questo punto, da una posizione apparentemente perduta, l'azzurro stringe i denti e ricupera lo svantaggio. Si è sul tre pari, e la gara appare aperta. Ma Mottram spinge l'acceleratore e con gioco vario e veloce travolge l'avversario nei tre «games» che lo separano dalla vittoria di «set».

Mottram mantiene la pressione e con eccellente stile guida nel «set» successivo. I suoi colpi passanti sono più forti e più penetranti di quelli di Del Bello, che si trova continuamente spiazzato. Rapidamente Tony si porta in vantaggio per cinque a uno. A questo punto Del Bello ha un altro dei suoi validi ritorni e si aggiudica due «games» consecutivi. Ma anche questa volta lo sforzo lo tradisce e il poderoso avversario gli strappa la partita. Rolando non si dà per vinto, ed è pronto all'inizio del terzo «set» a sfruttare gli errori scivolati nel gioco di Mottram. L'inglese è meno veloce, e compie alcuni puerili errori su facili palle a metà «court». Del Bello conduce per quattro a uno, poi per cinque a tre. Sul «set-game» Mottram reagisce, lo salva, si porta alla pari, ha ripreso potenza e precisione. Vince il suo sesto gioco. Poi Del Bello ritorna alla carica e pareggia. Ma Tony si rilancia, vince il tredicesimo gioco, poi si aggiudica il successivo e rimette in bilico le sorti dell'incontro tra i due Paesi. Cucelli è favorito nel confronto successivo, ma le speranze dei tifosi inglesi sono ravvivate.

L'inizio dell'incontro tra il numero uno italiano e il numero due inglese è sorprendente. E' chiaro che Gianni non è nella migliore delle sue giornate. Gli errori del suo gioco sono una novità per gli esperti e il pubblico. Paish è invece pieno di vigore e di precisione. Attacca subito e incoraggiato dal pubblico e dalle insperate debolezze del rivale, conduce presto per quattro a zero. Al quinto «game» Cucelli vince il suo servizio, ma i due successivi sono dell'inglese ormai scatenato. La superiorità di Paish continua nei primi due «games» della seconda partita, ma Cucelli non sembra scosso nel morale, è evidente che sta lottando per trovare la normale cadenza. Vi riesce, e dà inizio alla riscossa E' tutta una serie di colpi di fantastica precisione che fanno volare il gesso delle righe e permettono al bruno italiano di vincere sei giochi consecutivi e il «set». Anche questa partita è durata dieci minuti.

L'incostanza del fiumano

In un'atmosfera di comprensibile tensione si inizia il terzo «set». Cucelli continua a dominare, neutralizza il servizio dell'avversario e vince sul proprio il secondo «game». Ma ecco un altro colpo di scena. Il ritmo del fiumano rallenta, Paish trova un'arma micidiale nel suo rovescio e vince tre «games» consecutivi. Per due volte ha il «game-ball» del settimo, poi lo perde. Si porta però a cinque a tre. Al nono «game» Cucelli gli conquista il servizio. Al decimo Cucelli, sul cui volto si legge il nervosismo, perde quattro punti consecutivi su proprio servizio. Salva un «set-ball», ma all'azione successiva spedisce lungo oltre il fondo. Paish è così in vantaggio per due a uno.

Nella quarta partita Paish attacca deciso, con uno stile e una decisione superiori ad ogni attesa. I primi tre giochi sono dell'inglese. Ma quando già molti pensano al rovesciamento del pronostico, Cucelli si riscuote. Ritrova la sua vena, vince i tre «games» successivi. Paish vince il settimo sul suo servizio, lasciando Gianni a zero, ma Cucelli lo fa restare a quindici nell'ottavo e il punteggio è di nuovo in parità. Il nono «game» è decisivo. Paish ha il servizio e guida per quaranta-trenta, poi commette un doppio fallo e Cucelli passa in testa.

Drammatico finale

Segue un lungo «game» di alterna fortuna in cui per tre volte Paish salva il «set-ball» e cede al quarto. L'ultimo «set» ha inizio in un'atmosfera drammatica. Si lotta gioco per gioco. Paish ha il vantaggio di essere in testa e all'ottavo «game» ha la «chanche» di neutralizzare il servizio di Cucelli. Ma l'italiano si salva sempre con un gran colpo al momento cruciale, e arriva al pareggio, poi a condurre per sei a cinque conquistando il servizio di Paish. Per due volte raggiunge il «match-point» al successivo, ma nella prima occasione Paish si salva con un rovescio lungo la linea laterale, nella seconda Cucelli manda «out» una volata.

Si è sul sei pari. Al tredicesimo l'italiano conquista il servizio del rivale lasciandolo a zero. Nel gioco successivo Cucelli conduce per quaranta-zero quando un rinvio di Paish urta la corda della rete e rotola nel campo dell'italiano. Ma sul servizio successivo Cucelli spedisce fuori portata di Paish la palla dell'incontro. L'Italia ha vinto. Gianni Cucelli cade sfinito sul campo. Lo rialzano, stringe la mano a Paish.

Il confronto è durato due ore e dieci minuti.

GEORGE CHANDLER
della «United Press»

FRA DIECI GIORNI l'incontro Mitri - Portuguez

New York, 9

E' stato definitivamente fissato per il 19 maggio l'incontro fra Tiberio Mitri ed il costaricano Tuzo Portuguez. Il combattimento, fissato sulla distanza delle dieci riprese, avrà luogo al Madison Square Garden.

All'inizio della stagione pugilistica vera e propria il cartello del Madison Square Garden non è tenuto quest'anno dal tradizionale incontro per la disputa del campionato mondiale assoluto.

Ciò è dovuto in parte alla carenza verificatasi nei pesi massimi con l'inopinato rifiuto di Joe Louis a riprendere il suo posto di combattimento e con gli amletici referti dei sanitari sulle condizioni di Ezzard Charles.

L'altra ragione, forse la più importante, va ricercata nel fatto che l'asse dei valori si è spostato verso la categoria dei medi. Sempre fertile di giovani volonterosi elementi, questa categoria aspirava da tempo ad assumere una posizione di primissimo piano per quanto riguarda i programmi del Madison Square Garden. L'antica aspirazione sta per essere appagata ed ecco il perchè della rinunzia di Robinson al titolo dei medio leggeri per porre ufficialmente la sua candidatura a quello dei medi e della girandola pubblicitaria intorno agli esponenti di questa categoria che sono, oltre il campione La Motta, Sugar Robinson, Villemain, non indegno successore del grande Marcel Cerdan, l'italiano Tiberio Mitri, l'australiano Dave Sands e l'altro francese, Dauthuille.

Il pubblico americano è ormai orientato verso il nuovo stato di cose, tanto più che la supplenza si manifesta ricca di gustose prospettive. Il negro Robinson, il popolarissimo «Sugar» appare fin da oggi il più quotato finalista dell'attraente contesa che dovrebbe avere come apertura di sipario un incontro valevole per il titolo tra Jacke La Motta e uno dei suoi numerosissimi pretendenti, e come numeri successivi la lotta tra Robinson, Dave Sands, La Motta, Mitri, Villemain, Dauthuille, onde stabilire definitivamente la graduatoria dei valori in campo, graduatoria che peraltro i critici hanno già stabilito nell'ordine esposto. Che Robinson, il popolarissimo «Sugar» abbia la netta preferenza non desta alcuna meraviglia.

Il formidabile negro conta al suo attivo tale una fulgida serie di successi che non si può minimamente esitare a porlo sulla vetta della invitta esarchia. Anche per Dave Sands parlano i fatti. Gli altri hanno tutti qualche piccola pecca, meno Mitri al quale fa soltanto difetto la sua scarsa conoscenza del meccanismo americano, ma che comunque costituisce la clamorosa sorpresa. In ogni modo il totalizzatore ha già cominciato a funzionare e la scena è allestita per la grande competizione.

Una vittoria di Sanna

Holyoke (Massachusetts), 9

L'italiano Massimo Sanna ha vinto le ultime sette riprese di un incontro di dieci «rounds» disputato a Holyoke con Ozzie Andrews, impressionando favorevolmente i tifosi convenuti al la Valley Arena. Il vincitore pesava 137 libbre, una in meno di Andrews.

A Gorizia i lottatori di Wiener Neustadt

UN INCONTRO DI GRECO-ROMANA CON LA RAPPRESENTATIVA TRIESTINA

Gorizia, 9

Non a Trieste domenica, bensì a Gorizia sabato 13 corrente, nella palestra della Ginnastica, con inizio alle 21, verrà disputato l'incontro internazionale di lotta greco-romana tra la rappresentativa triestina e quella austriaca del Wiener Neustadt Atletic Club. Difficoltà logistiche, sorte all'ultima ora, hanno indotto il Comitato regionale della FIAP ad anticipare di una giornata l'incontro e ad organizzarlo a Gorizia, dove, infatti, stasera è giunto il Commissario regionale sig. Censchi, che in merito si è accordato con il Commissario provinciale Birsa e con i dirigenti dell'Unione Ginnastica Goriziana e del Cral di Straccis, che entusiasticamente hanno appoggiato l'iniziativa ed assicurata tutta la loro collaborazione.

Per Gorizia sarà questo un avvenimento eccezionale, poichè è da molti anni che gli sportivi isontini non avevano modo di assistere ad un incontro di lotta greco-romana, questa volta offerto addirittura da un confronto internazionale di otto combattimenti. Tempo permettendo la riunione, anzichè nella sala Ginnastica, si terrà all'aperto nel vicino campo di pallacanestro.

A Satellite il Premio Sesto

Milano, 9

All'Ippodromo di San Siro il Premio Sesto, (lire 500 mila, metri 2500) è stato vinto da Satellite, guidato da Finn in 3' 29" (al km. 1'22"3/10); 2) Dracma, 3) Guerrigliero. Tot.: 24, 16, 26 (38). Le altre corse sono state vinte da Rolando, Pistard, Sciacallo, Vischio, Pilade, Rouge et Noir.

La corsa panamericana

Taruffi e Bonetto passati all'offensiva

Città del Messico, 9

La corsa automobilistica panamericana prosegue con ritmo sempre più serrato. Esauritisi gli americani nella fase iniziale, sono balzati ora in primo piano i rappresentanti italiani e messicani. Taruffi e Bonetto stanno facendo miracoli contro la coalizione straniera.

Superata brillantemente la sesta tappa, che comprendeva la scalata di montagne da 3200 metri, alla media di circa 130 km. all'ora i due piloti della «Alfa Romeo» hanno dato battaglia nella settima che da Puebla ha portato a Oaxaca per complessivi 412 km.

La tappa è stata vinta da Felice Bonetto in 3 ore 49'26". Taruffi si è classificato al quarto posto col tempo di 3 ore 50'43".

Il campionato dei piloti

Villoresi comanda la classifica assoluta

Milano, 9

La commisisone sportiva automobilistica italiana comunica il punteggio del campionato italiano conduttori dopo la omologazione del Giro di Sicilia del G. P. di Sanremo e delle Mille Miglia 1950.

Campionato assoluto: 1) Villoresi p. 6; 2) Vallone p. 4; 3) Rol p. 3. Categoria sport: classe 790 cmc.: 1) Zannini p. 20; 2) Fiorice p. 16; 3) Taraschi p. 12; classe 1100 cmc.: 1) Giorgetti p. 20; 2) Scotti p. 16; 3) Fagioli p. 16. Classe 1500 cmc.: 1) Apruzzi p. 16. Classe oltre 1500 cmc.: 1) Marzotto p. 16; 2) Bornigia p. 16; 3) Bernabei p. 12.

Il campionato degli stradisti

Trentanove corridori ammessi alla disputa

Milano, 9

La commissione tecnico sportiva dell'Unione velocipedistica italiana, riunitasi oggi, ha ammesso i seguenti corridori alla disputa del campionato italiano professionisti su strada che avrà luogo domenica 14 maggio sul circuito delle Tre Valli Varesine. I numeri indicati sono quelli di partenza: 1. Astrua; 2 Ausenda; 3. Barozzi; 4. Bartali; 5. Bevilacqua; 6. Biagioni; 7 Bini; 8. Bresci; 9. Casola; 10. Cecchi; 11. Cerami; 12. Conte; 13. Coppi F.; 14. Coppi S.; 15. Corrieri; 16. De Santi; 17. Fazio; 18. Fornara; 19. Leoni; 20. Logli; 21. Maggini L.; 22. Maggini S.; 23. Magni; 24. Martini; 25. Ortelli; 26. Pasotti; 27. Pasquini; 28. Pezzi; 29. Pontisso; 30. Ricci; 31. Ronconi; 32. Rossello Vincenzo; 33. Rossello Vittorio; 34. Rossi; 35. Salimbeni; 36. Sciardis; 37. Tonini; 38. Vicini; 39. Zanazzi.

Anticipata a sabato la partita Parma - Edera

Il Parma ha chiesto alla Lega Nazionale della F.I.G.C. ed all'Edera, che appar calendario dovrebbe essere ospite degli emiliani domenica prossima, di anticipare la partita di un giorno.

PRODUZIONE E MERCATO DELLE MOTO

Verso lo scooter di più alta cilindrata

Milano, 9

La fase primaverile delle vendite nel settore motociclistico è in pieno sviluppo. Contrariamente alle previsioni formulate nei mesi scorsi, che davano come impossibile il completo assorbimento dell'intera produzione nazionale da parte del mercato interno, essendo essa rilevantissima, si assiste in queste settimane ad un afflusso incessante di nuove prenotazioni. Solamente alla Fiera di Milano è stato sottoscritto l'acquisto di 6-7 mila motocicli.

Fra le regioni che negli scorsi mesi hanno maggiormente assorbito la produzione motociclistica vanno segnalate la Calabria, Puglia, Lazio e Veneto; naturalmente la Lombardia ed il Piemonte mantengono sempre il primato assoluto.

La produzione di quest'anno si presenta sotto molti aspetti interessante, sia dal punto di vista economico che da quello tecnico. Si è notato ad esempio che la bicicletta a motore ha perduto terreno nei confronti dello scooter e della motoleggera. Essa infatti lo scorso anno era stata messa in vendita ad un prezzo vicino alle 100 mila lire, quando i motoscooters cominciavano ad essere venduti a 150 mila. Questi ultimi sono oggi per alcuni tipi di maggiore diffusione messi in vendita a 125 mila lire.

Fra le cilindrate si è affermata la motocicletta da 125 cc., che in media costa attorno alle 200 mila lire per i tipi non popolari. Ma anche le altre cilindrate, la 250 e la 500 cc., incontrano un forte favore. In questo settore industriale non si può praticamente parlare di sovrapproduzione, perchè le industrie — quelle maggiori e che si sono già affermate sul mercato — sono in ritardo nelle consegne. Al contrario la situazione del mercato può essere considerata come stabile, permettendo a molte industrie di approntare interessanti programmi per il futuro.

Nel campo dei motoscooters, ad esempio, dopo la brillante affermazione di un tipo lanciato da una casa di Mandello, consistente nella fusione della motocicletta con lo scooter e di cilindrata superiore a qualsiasi altro realizzato in Italia, si tende a creare nuovi tipi di cilindrata superiore a quella attuale.

UNA GIORNATA DECISIVA PER IL TROFEO NEDO NADI

Favorevole occasione per la Ginnastica di consolidare la posizione - A Udine il C.M.M.

(P.d.F.) La prossima giornata di gare in calendario per la serie B. del Trofeo «Nadi» è con ogni probabilità destinata a chiarire molte questioni ancora insolute, sia nel settore promozione che in quello retrocessione.

L'incontro di centro è quello di Novara, dove i padroni di casa, i romani e i cremonesi si daranno battaglia: e se una delle tre squadre citate incapperà in due sconfitte, per quella ci saranno ben poche probabilità di inserirsi ancora nella lotta per la promozione. I veronesi e i genovesi dell'Ilvansaldosiac saranno pure a confronto diretto, a Pavia, dove agli ospitanti concediamo scarsa possibilità di affermazione. Infine i capolista vercellesi saranno attesi a Udine, oltre che dai friulani, dai concittadini del Circolo marina mercantile: la carta favorisce i piemontesi, che hanno subito finora una sola sconfitta, ma i triestini scenderanno in pedana con la intenzione di rovesciare il pronostico e di cogliere una clamorosa affermazione. Quanto agli udinesi, ad essi va il nostro augurio di riuscire a racimolare qualche punto, ma ci sono poche probabilità che ciò si verifichi, secondo noi.

Il Palermo, il Terni e la Mameli di Genova si affronteranno nell'isola con il proposito di raggiungere una quota di sicurezza in classifica. E a Trieste infine, la S. Ginnastica Triestina, scendendo in campo nella sua migliore formazione attuale, cercherà di ottenere, contro il Napoli e l'Olimpia di Milano, quelle due vittorie che le sono assolutamente necessarie per rimanere nella divisione cadetti. Gli ospiti sanno quale importanza abbia anche per loro questo confronto che li porterebbe, se sconfitti, in zona retrocessione: e ci sarà lotta aperta per ogni stoccata, perchè ogni stoccata potrà avere un'importanza decisiva.

La classifica attuale, accolto il reclamo del Vercelli e della Olimpia avverso la posizione irregolare di due schermitori della «Mameli» nell'ultima giornata, resta ora così modificata:

	Inc.	V.	N.	S.	V.	S.	P.
Vercelli	8	7	0	1	56	40	14
Novara	8	6	0	2	56	39	12
Romano	8	6	0	2	55	38	12
Ilvansald. Genova	8	6	0	2	55	41	12
Bentegodi Verona	8	4	3	1	52	40	11
Cremona	8	4	3	1	51	43	11
C.M.M. Trieste	8	3	2	3	50	44	8
Triolo Palermo	8	3	2	3	48	45	8
Napoli	8	3	1	4	46	48	7
Mameli Genova	8	2	3	3	46	49	7
Terni	8	3	0	5	50	46	6
Olimpia Milano	8	2	2	4	44	52	6
S.G.T. Trieste	8	0	2	6	34	60	2
Udinese	8	1	0	7	33	61	2
Pavia	8	1	0	7	32	63	2

Bernardini sostituito

Roma, 9

Di ritorno da Venezia, l'allenatore della Roma, Bernardini, ha trovato la lettera di licenziamento. Sarà sostituito dal'ex giuocatore Brunella.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7220 (7200), Generali 6130 (6200), Ras 1880 (—), Bastogi 2245 (2300), Cantoni 12270 (12300), Olcese 2950 (3000), Cucirini 7450 (7520), U. Manif. 190800 (191000), Rossi 5700 (5770), Fisac 475 (482), Fibre 1820 (1873), Snia 2495 (2535), Finsider 490 (492), Ilva 193.50 (—), Catini 888 (966), Ansaldo 100 (97), Breda 47 (46), Fiat 394 (399.50), Sade 971 (979), Edison 1902 (1922), Seso 2025 (2205), Sip 1000 (1004), Vizzola 2740 (—), Merid. 865 (876.50), Terni 214.50 (218), Eridania 8600 (8700), Anic 190.75 (196), Saffa 645 (655), Italgas 23.75 (243/8), Pirelli ital. 886.50 (891), Pirelli e C. 958 (975).

TRIESTE

Generali 6140 (6170), Assicuratrice 800 (797), Ras 1880 (—), CRDA 125 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

230 rasature con poca spesa

lo Stick PALMOLIVE

usato ogni giorno, dura per oltre sette mesi. È un prodotto finissimo a base di glicerina e di olio d'oliva, la cui schiuma densa ed abbondante ha un alto potere emolliente che facilità l'azione del rasoio e lascia la pelle morbida e fresca dopo la rasatura.

Il nuovo astuccio "handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso ed una migliore conservazione dello stick.

Handy-grip
B. 888

Avvisi economici

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA, cameriera, ragazze, prestaservizi, principianti, cercansi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 63619 B

CUOCA cameriera domestiche altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 B

RAGAZZA stabile, buone referenze, cercasi, trattamento familiare. Via Milano 7, terzo, destra, ore 10. 63618 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. Via S. Lazzaro 3, Jessipova. 63607 B

RAGAZZA stabile tutto fare per piccola famiglia, con referenze, cercasi subito. Via Imbriani 1-III. 63620 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

ATTREZZISTA specializzato stampi trancia-piega, formolo; vasta esperienza di costruzione acquisita in Germania. Cass. 21595 C U. P. I.

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, laccatura mobili. Telef. 88-38. 53045 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 63605 C

PITTORE appartamenti stanze, coloriture verniciature. Recapito: piazza Goldoni 11, giornalaio. 63597 C

PITTORE decoratore in stanze appartamenti coloriture. Tel. 97021. 43293 C

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Viale XX Settembre 11, portineria. 63606 C

PITTORE eseguisce stanze, cucine appartamenti moderni, verniciature. Madonnina 13, portineria. 63604 C

RESIDENTE Villaco offresi corrispondente italiano tedesco qualsiasi incarico. Cass. 21585 C UPI.

SARTA semplice offresi a giornata. Cass. 21593 C UPI.

SIGNORA bella presenza offresi qualsiasi impiego o lavoro decoroso. Cass. 21591 C UPI.

SIGNORA conoscenza perfetta tedesco italiano offresi accompagnare bambini pomeriggio. Cassetta 21596 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

RIPARAZIONI, trasformazioni e scambi di qualsiasi tipo di macchina per cucire. Officina attrezzatissima per qualsiasi lavoro di macchine famiglia ed industriali. Borletti, via Mazzini 16. 881 CC

RIPARAZIONI macchine cucire garantite anche domicilio. Gramaccini, Largo Barriera Vecchia n. 10. 63602 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 43287 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

AZIENDA vetraria cerca molatori. Scrivere Cass. 21590 D UPI, indicando posti occupati.

BUON guadagno otterrete lavorando proprio domicilio. Celli, Redi 23, Firenze. 5695 D

COMMESSA o aiuto commessa veramente capace, praticissima del ramo, giovane, bella presenza, conoscenza inglese, con referenze e stato servizio I ordine, cerca negozio abbigliamento centro. Scrivere, solo se in possesso requisiti richiesti. Cass. 962 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Via Mazzini 9. 63596 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 18-I. 63601 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Gatteri 33 p. 15. 63585 D

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 5694 D

MODELLA cercasi subito, studio pittura via Ghega 2-IV, destra. 21597 D

RAGAZZO 14-enne cercasi. Birolla, negozio, Cereria 6. 63583 D

TORREFATORE solamente tecnico capace indipendente disposto recarsi estero cercasi. Cassetta 21588 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

MATRIMONIALE eventuale uso cucina, cercano giovani sposi assenti tutto giorno, pagamento mesi anticipati caso convenienza. Cassetta 21600 E UPI.

MONFALCONE coniugi soli stabili cercano una-due camere accessori anche vuote. Cass. 11500 E U. P. I.

STANZA centralissima vuota ingresso scale, uso maglieria, poco disturbo, cerc. Telefonare 25236. 63579 E

MATRIMONIALE con poco uso cucina cercano stranieri coniugi. Telefonare 27698. 63622 E

STANZA vuota cercano giovani sposi, mensile oppure cambio lavori casa. Cass. 21587 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERE mobiliate pulite centro primo piano, servizio bagno. Telefonare 45-45. 63612 F

CAMERINO mobiliato affittasi a persona seria assente giorno. Informazioni Ind. UPI 63617 F.

MATRIMONIALE affittasi anche a distinti amici, 1 giugno. Indirizzo UPI 63580 F.

STANZE bellissime centrali 8000, 12.000, affitto prontamente. Rosa, Torrebianca 41. 63613 F

G ISTRUZIONE L. 20

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 63595 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 21493 G

LATINO, italiano, tedesco, istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 63614 G

PIANINO 300 mensilmente noleggerebbesi qualsiasi attività. Vidali 10. Scuola pianoforte, violino e mandolino. Solfeggio. Anche domeniche. 63593 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

GENEROSISSIMA mancia riportando via Aiuole 4, piano ultimo, braccialetto oro smarrito giorno 8 tratto Ospedale-Campo Marzio. 63578 H

GATTINA bianca smarrita sabato pressi trattoria Zullian, vicolo Castagneto, F. Severo. Mancia riportandola Sandri, vicolo Castagneto 39. 63624 H

OROLOGIO Nicolet smarrito tratto Roiano-piazza Goldoni, 10.000 mancia riportandolo Colombo, viale Miramare 29. 63599 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTI grandi con piccoli scambio, viceversa, tratta Agenzia Rosa, Torrebianca 41, telefono 7419. 63613 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

LOCALI 1-2 uso laboratorio artigiano, chiari, asciutti, pianoterra, massimo primo piano, posizione indifferente, cercansi. Offerte Cass. 11429 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

BANCO bar stagno vendesi. Rivolgersi Bar S. Carlo, Riva Tre Novembre 1, Trieste. 63592 M

CARROZZELLE sport molleggiate nuove occasionissima, anche ratealmente. Maiolica 13, terzo. 63627 M

CARROZZINE sport 7000, grandioso assortimento, altre lussuose parasole. Tarabochia 6. 63610 M

CASSEFORTI Wertheim seminuove vend. Telefonare 42-12. 63581 M

COMPLETO cresima bambina lussuoso vend. occas. L. 10.000. Pindemonte 9. 63588 M

CUCINE economiche e fornelli Zoppas prezzi ribassati. Deposito Zennaro, via S. Lazzaro 16. 63621 M

FORNELLO gas nuovo vendesi o scambiasi per fornello elettrico. Ind. UPI 63577 M.

MACCHINA Singer americana seminuova occasione; altre 8000 in poi ratealmente. Maiolica 13, III. 63627 M

MACCHINA Singer 10.000, altra lussuosa mobile vend. Bosco 12, magazzino. 63615 M

MACCHINE cucire Necchi nuovo modello B.U. rammendano, ricamano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio; fanno occhielli e soprafili. Cuciono avanti indietro destra sinistra, ricamano a due diritti. 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. La più moderna officina per riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 63416 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre Rimoldi sopragitto per maglieria e pellicceria. Altre sarto, calzolaio. Vendita accessori. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 63418 M

MOBILETTI per macchina cucire, il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica; con sole lire 13.000 trasformate la vostra vecchia macchina in modernissimo mobiletto; vendita al minuto ed all'ingrosso presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M

RADIO Kosmovox, cucina economica Electa, macinino dosatore Snider, letto completo occas. vendonsi. Vergerio 14 p. 7. 63587 M

RISPARMIERETE tempo, fatica e denaro acquistando il motorino elettrico Gutris, che viene montato su qualsiasi macchina per cucire, al prezzo di L. 15.000, vendita rateale e per contanti, presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M

SEGA circolare combinata nuovissima vend. occas. Sonnino 63-I, Ciani.

VESTITO cresima vend. Via Manzoni 20, IV, p. 20. 63594 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B. telef. 8008. 119 N

ENCICLOPEDIA Treccani acquisterebbesi. Offerte Cass. 21589 N U. P. I.

SOPRAMMOBILI oggetti antichi cineserie tappeti quadri argenterie compero. Tel. 59-04. 43304 N

VASCA bagno cercasi occasione. Telefonare 91534. 63673 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. ACQUISTATE con pagamento sino a trenta rate mensili: matrimoniali, cucine, salotti, sale da pranzo condizioni favorevoli, letti singoli, armadi, comodini, suste, materassi, ecc., solamente da Stegù, d'Azeglio 20. 63609 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte grandiosa lussuosissima vend. occasione. Ananian 6. 63625 NN

A. MATRIMONIALE 4 porte ordinata pannifort moderna lavorazione solida prezzo da convenirsi. Scalinata 3. 63586 NN

AI fidanzati! Solamente visitando il Paradiso delle Spose, Carducci 10, affretterete coronare vostro sogno. Non occorrono soldi per arredare vostro nido con mobili comuni, lussuosi, modernissimi; condizioni speciali di pagamento per voi. Confrontate anche prezzi, qualità. 63359 NN

ARMADI guardaroba due-tre porte, bar, cartelliere, scrivanie, divaniletto 12.000, poltroneletto 18 mila, lettini, cucine, matrimoniali, salottiletto prezzi occasionali. Tarabochia 6. 63610 NN

AFFARONE: cucina 45.000 lussuosa 75.000, altre modelli eccezionali vend. ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 63589 NN

CUCINE matrimoniali salotti attaccapanni divanoletto poltroneletto librerie tavolini lampade per salotti letti sciolti materassi reti metalliche, lettini, pagamento rateale, a contanti prezzi speciali. Foscolo 7. 63426 NN

LIBRERIA con armadio, nuova, grande convenienza, vende falegname Rigutti 15. 63590 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa rara occas. Falegnameria Crasso, Toti 19. 63598 NN

MATRIMONIALE 220.000 straoccasione 90.000, assortimento, metà prezzo, ratealmente. Ghirlandaio 34. 63626 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

KEEP, salvascarpe brevettato americano cerca rappresentanti provincia. Casella ARGO 870 A, Milano. 5693 P

PRODUTTORE vendita rateale libri cerc. Ufficio rappresentanze, piazza Borsa 11-II, ore 18. 63616 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

APRILIA, 1350 quadro bianco, in buone condizioni, vend., esclusi mediatori, visibile Garage Grandi Fiat, Barcola, tel. 77-23. 63409 Q

MOTOCARROZZINO 500 vend. Rivolgersi via Madonna del Mare 16, portineria. 63591 Q

MOTOFURGONCINO Guzzi vendesi. Via Diaz 16, Risigari. 63582 Q

MOTOGUZZI prodotti classici. Pronte consegne Guzzi 250 sport. Guzzine 65. Facilitazioni. Concessionario Cremascoli, Fabio Severo 18. 63611 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AVVIATA drogheria moderna, grosso centro provincia, forte reddito, cedo 2.300.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5692 R

AVVIATO caffè modernamente attrezzato biliardo appartamento, forte reddito, 6.250.000 cedo, grosso centro provincia. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5691 R

AZIENDA vendita rateale tessuti confezioni abbigliamento, clientela scelta, accetterebbe merce conto vendita, oppure farebbe combinazione con capitalista. Cassetta 21602 R UPI.

IMPORTANTE primaria industria unica Veneto, modernamente attrezzata, forte reddito, cedesi oppure cercasi socio. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5690 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

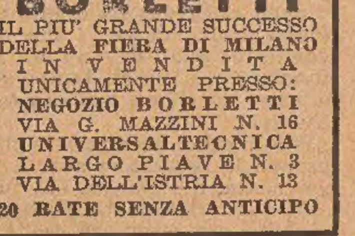
GARAGE condominio vend. Roiano. Telef. 80-73, ore 10-11, 17-18. 63608 S

TERRENO 600 m costruzione due stabili pianteggiante affare buono. Telefono 80-73, ore 10-11, 17-18, Tarabocchia. 63608 S

U MATRIMONIALI L. 50

GIOVANE buona posizione sociale relazionerebbe con signorina di buona famiglia oppure vedova 26-30-enne, scopo matrimonio. Cassetta 21604 U UPI.

CAVALLAR
PER RIPARAZIONI DI OROLOGI



BORLETTI
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA DI MILANO
IN VENDITA UNICAMENTE PRESSO:
NEGOZIO BORLETTI VIA G. MAZZINI N. 16
UNIVERSALTECNICA LARGO PIAVE N. 3
VIA DELL'ISTRIA N. 13
20 RATE SENZA ANTICIPO

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

Dott. R. JUNGO
MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA
Eseguisce lavori in porcellana - resina - oro e acciaio. — Protesi con palati invisibili — Riparazioni dentiere in giornata. Riceve ore 10-12.30 e 15-19 - Via Torrebianca 43

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 84-19

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4. TEL. 29593

Dott. UGO CIOLI
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace